



Bilancio Consuntivo 2018

*in*arcASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PRESIDENTE

ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)

VICE PRESIDENTE

ING. FRANCO FIETTA (*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

ARCH. GIANFRANCO AGOSTINETTO (*)

ARCH. ANTONIO ALCARO

ING. NICOLA CACCAVALE (*)

ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI

ING. ANTONIO FASULO

ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA (*)

ING. CLAUDIO GUANETTI

ARCH. MARINA MARTINOTTI

ING. ESTER MARIA RUTILI

COLLEGIO DEI SINDACI

DOTT. MASSIMILIANO MISIANI MAZZACUVA (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)

DOTT. FRANCESCO PAOLO DE SARIO (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

DOTT.SSA ROBERTA BARDELLE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

ING. SALVATORE GIUSEPPE SCIACCA

ARCH. STEFANO NAVONE

DIRETTORE GENERALE

DOTT. GIANCARLO GIORGI

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GERMANINO	Giampiero	Novara
ADDIS	Michelino	Olbia-Tempio	GHINI	Mauro	Grosseto
AGAPITO	Daniele	Trieste	GNECH	Michele	Belluno
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	GUANETTI	Claudio	Varese
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
BASSI	Giuseppe	Bergamo	LENZI	Stefano	Lucca
BELARDI	Marco	Brescia	LOVATO	Flavio	Aosta
BETTI	Riccardo	Pisa	MAGNONE	Mario	Asti
BIAGINI	Franca	Bologna	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MARANGONI	Euro	Ravenna
BOCCINI	Angelo	Genova	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BRANDI	Roberto	Chieti	MASI	Angelo	Taranto
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
CACCAVALE	Nicola	Bari	MAZZAGLIA	Giuliano	Latina
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MESSINA	Antonio	Trapani
CAPELLO	Riccardo	Cuneo	MODELO	Andrea	Treviso
CARINI	Michele	Frosinone	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Enrico	Lodi	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARLOTTI	Franco	Rimini	MURATORE	Marco	Catania
CARRA'	Riccardo	Alessandria	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CIAPONI	Giovanni	Livorno	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	NATALUCCI	Umberto	Pordenone
CLARELLI	Sergio	Lecco	NOTARSTEFANO	Daniilo Antonio	Caltanissetta
COMODO	Egidio	Potenza	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CORNELI	Cesare	Perugia	PAPALEO	Francesco	Catanzaro
COTICONI	Lucia	Roma	PASQUALE	Claudio	Campobasso
DALLA PIAZZA	Francesco	Padova	PATTERI	Andrea	Sassari
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PAVIA	Roberto Giulio	Vercelli
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PETRINI	Gian Luigi	Imperia
DEGNI	Pasquale Andrea	Vibo Valentia	PILIA	Giorgio	Ogliastra
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DI BERT	Matteo	Udine	QUARATO	Giovanni	Foggia
DI LORETO	Renato	L'Aquila	RATINI	Marco	Terni
DI MINO	Salvatore	Agrigento	RIZZA	Andrea	Ragusa
DOMENICHELLI	Marina	Monza-Brianza	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	ROSSI	Mirko	Rovigo
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FAGIOLI	Silvia A.V.	Milano	SAPIENZA	Stefano	Torino
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SASSO	Antonio	Barletta-Andria-Trani
FARAONE	Pietro	Palermo	SBROZZI	Mario	Modena
FASULO	Antonio	Avellino	SCIACCA	Salvatore Giuseppe	Messina
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	STAMPAIS	Franco	Piacenza
FERRARO	Gioacchino	Brindisi	TERROSI	Gianluca	Siena
FIETTA	Franco	Bolzano	TIPALDI	Pasquale	Benevento
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TOMASSI	Goffredo	Teramo
GADOLA	Luca	Sondrio	TROTTA	Massimo	Salerno
GAMINARA	Marco	Savona	VANELLI	Bernardo	Cremona
GARBARI	Massimo	Trento	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VINCI	Gaetano	Siracusa
GARLATI	Luisella	Como	ZOCCA	Mario	Verona

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	GRIGNASCHI	Fernando	Novara
ALCARO	Antonio	Roma	GUELI	Angelo	Firenze
ALU' (*)	Salvatore Maria	Caltanissetta	GUGLIARA	Salvatore	Enna
ANGELI	Emanuela	Ancona	GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza
BARBACINI	Ilaria	Parma	LENZI	Barbara	Siena
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	LEON	Gerardo Antonio	Potenza
BIANCON	Claudio	Venezia	LEONE	Natalia	Modena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	LINCIANO	Albertino	Pisa
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	LIUZZI	Domenico	Matera
BISI	Fausto	Reggio Emilia	LOCHI	Giancarlo	Oristano
BOANO	Alessandro	Asti	LOMBARDINI	Marco	Roma
BONANNO	Dario	Palermo	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MANGIONE	Flavio	Roma
BOSCO	Michela	Udine	MARCHESI	Paolo	Pavia
BRANDIMARTE	Luciano	Teramo	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BUCCHERI	Angelo	Catania	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
CAMERINO	Dario	Alessandria	MARZETTI	Ardia	Ravenna
CANULLO	Claudio	Macerata	MARZOLA	Maurizio	Padova
CAPRIO	Pasquale	Salerno	MASSARDO	Lucio	Imperia
CASTIGLIONI	Stefano	Varese	MOJOLI	Margherita	Como
CATALANO (**)	Salvatore Angelo	Trapani	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CATANI	Vanni	Forlì-Cesena	MORREALE	Paolo	Agrigento
CATONI	Luciano	Grosseto	MOSSA	Giuliano Giovanni	Sassari
CECCHINI	Vittorio	Verona	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CESARO (*)	Francesco	Napoli	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CICCHITTI	Maria	Chieti	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CINCIRIPINI	Francesco	Ascoli Piceno	PETECCA	Erminio	Avellino
CINELLI	Alessandro	Arezzo	POMARO	Alberto	Biella
CINI	Roberta	Livorno	PORCU	Marco	Nuoro
CIOTOLI	Maurizio	Frosinone	POZZI	Francesca	Ferrara
COLIN	Stefano	Pordenone	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
CORONGIU	Efisia	Medio Campidano	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	RUDELLA	Enrico	Cuneo
CROBE	Antonio	Latina	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
DE LEO	Giuseppe	Reggio Calabria	SAVINO	Pierfranco	Verbania
DE LUCA	Felice	Torino	SCHETTINO	Fausto	Benevento
DE LUCA	Evasio	Treviso	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
DEL PINTO	Stefano	Terni	SENZALARI	Cesare	Lodi
DELITALA	Francesco	Cagliari	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
D'ERRICO	Nicola	Campobasso	SPREAFICO	Vincenzo	Lecco
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
DITURI	Francesco	Isernia	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
DUSI	Giampaolo	Brescia	STRANIERI	Patrizia	Lucca
FACCILONGO	Francesco	Foggia	TELLARINI	Luciano	Bologna
FALLUCCA	Rodolfo	Savona	TINI BRUNOZZI	Anna	Perugia
FANELLI	Pasquale	Brindisi	TOMASI	Alessia	Trento
FIASCHI	Federica	Prato	TRAPE'	Mauro	Viterbo
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	VALENTI	Alessandro	Mantova
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	VALLE	Gianluca	Roma
FOSSA	Enrico	Genova	VISONE	Beniamino	Napoli
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	VITALI	Silvia	Bergamo
FUSCO	Fabrizio	Caserta	VRABEC	Paolo	Trieste
GALVANI	Giacomo	Aosta	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
GIORGI	Gianni	L'Aquila	ZAPPIA	Sergio Marcello	Messina
GORRA	Luigi	Piacenza	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
GOZZI	Bruna	Cremona			

(*) in carica fino al 13/12/2018

(**) in carica fino al 19/02/2019

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO	5
1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE	11
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA	16
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE	16
2.2 – LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	24
2.3 – INARCASSA: CONFRONTO TRA CONSUNTIVO 2018 E BILANCIO TECNICO 2017	27
2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	29
3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	32
4 – ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2018	42
4.1 – LE LINEE STRATEGICHE	42
4.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE	42
4.3 – PREVIDENZA E ASSISTENZA	44
4.4 – GOVERNANCE	44
4.5 – EFFICIENZA	46
5 – LA GESTIONE OPERATIVA	47
6 – I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	48
PROSPETTI DI BILANCIO	49
– STATO PATRIMONIALE	50
– CONTO ECONOMICO	53
NOTA INTEGRATIVA	55
– CRITERI DI VALUTAZIONE	56
– COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE	61
– COMMENTO AL CONTO ECONOMICO	79
RENDICONTO FINANZIARIO	97
ADEMPIMENTI EX ART.5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013	100
– CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	102
– CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA	104
– RAPPORTO SUI RISULTATI	109
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	112
CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	126

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care colleghe e colleghi,

a dispetto di un anno che segna tecnicamente l'entrata in recessione dell'economia italiana, il 2018 di Inarcassa si chiude con un avanzo economico di 519 milioni di euro e un patrimonio netto di 10.634 milioni di euro. Per chi amministra rifuggendo l'autocelebrazione ma, al tempo stesso, la miopia del confronto puntuale di breve periodo, il risultato e le consistenze che questo bilancio esprime sono indubbiamente positivi.

Abbiamo proseguito nell'esercizio del ruolo di investitori istituzionali senza subire il timore delle contingenze e applicando strategie di lungo periodo che hanno trovato riscontro nelle stime attuariali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, con la conferma dell'equilibrio strutturale del sistema previdenziale della Cassa.

La solidità dell'Ente deriva dalla forte coesione dei nostri stakeholder di riferimento: associati, organi statutari e consiliari che ben conoscono le regole della previdenza. Queste, per loro natura, devono vincere la sfida del tempo e tutelare le aspettative degli iscritti, garantendo continuità di applicazione e sostenibilità nel tempo. Il loro mancato rispetto non è solo un danno per chi non adempie, sottraendo risorse alla ripartizione, ma rappresenta, se non gestito, un torto deontologico nei confronti di tutti coloro che, anche a fatica, onorano puntualmente i propri obblighi.

Il monitoraggio costante dei nostri regolamenti costituisce un valore aggiunto nella salvaguardia delle regole, impedendo la formazione di pericolosi vuoti normativi che metterebbero a rischio la certezza dei diritti previdenziali.

In un ambito sempre più complesso, nel quale le reti sociali appaiono rivestire un compito importante per fronteggiare gli effetti dei profondi mutamenti che stanno interessando la società, sarà ineludibile continuare a coniugare capacità predittiva e tempestività di gestione nel breve, medio e lungo periodo.

Il nostro Paese diventa sempre più vecchio. Per il terzo anno consecutivo la popolazione italiana diminuisce mentre la crescita di quella straniera si arresta. Il rapporto annuale 2018 pubblicato dall'Istat segnala la presenza di 168,7 anziani ogni cento giovani. Un parametro che chiarisce bene la misura del "debito demografico" contratto nei confronti delle generazioni future in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Tra 20 anni lo squilibrio intergenerazionale sarà ancora più critico, con 265 anziani ogni 100 giovani e questo si rifletterà su tutti i sistemi pensionistici, così come sul nostro, modificando gli equilibri tra soggetti attivi e quiescenti.

Una dinamica che i nostri bilanci, sia nei risultati puntuali che nelle stime tecniche attuariali, descrivono attraverso la stabilizzazione del numero degli associati, la crescita delle pensioni e la riduzione del rapporto iscritti/pensionati, che si attesta comunque al di sopra della media delle Casse e ben oltre quello del sistema previdenziale pubblico.

Con la Riforma del 2012 i conti della Cassa sono stati messi in sicurezza, ma lo shock demografico previsto dall'Istat nei prossimi 50 anni appare destinato a ridurre i margini di manovra per le politiche a favore dell'assistenza. Per fronteggiarne le conseguenze, giacché la ripresa economica è il presupposto indispensabile per l'adeguatezza di pensioni e welfare, è necessario che ogni ingranaggio del sistema Paese faccia la sua parte.

Al contrario, dal panorama domestico allo scenario internazionale, tutto sembra muovere nel segno della rissosità. A partire dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, dalle incertezze derivanti dalla Brexit, alle tensioni sociali dei gilet gialli in Francia, l'Italia sconta le oscillazioni dello spread causate dal lungo braccio di ferro ingaggiato dal governo con la Commissione UE. Le negative ricadute economico finanziarie sono emerse con chiarezza dai dati dell'ultimo trimestre dell'anno, sulla fiducia di consumatori e imprenditori dell'area Euro.

Il risultato è stato che, in assenza di norme chiare, in linea con i tempi e corredate da provvedimenti applicabili, anche quest'anno i liberi professionisti hanno dovuto organizzarsi al meglio per competere sul mercato del lavoro e combattere le vischiosità della burocrazia.

E mentre il resto del mondo si mobilita in favore della qualità degli spazi e delle opere pubbliche, con processi partecipativi e meritocratici, in Italia a fine anno viene annunciata la "Centrale Unica per la progettazione di beni ed edifici pubblici". Una struttura che esclude le due categorie dal circuito delle opere pubbliche e priva il territorio del know how dei progettisti locali. Senza contare l'inevitabile ricaduta negativa sul PIL nazionale, che ha già dimostrato in passato una sensibilità accentuata ai provvedimenti legislativi nel settore degli appalti. Più si complica il quadro normativo e più si paralizza il sistema. E' noto che gli investimenti pubblici siano il 'grande malato' d'Italia e che siano scesi in dieci anni dal 3% all'1,9% del Pil. Meno noto è che gli anni 2016, 2017 e 2018, successivi all'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (D. Lgs. n. 50/16), siano stati i peggiori.

Ci aspettiamo, in un futuro non lontano, che il legislatore possa sanare la norma restituendole principi chiari, unitari e soprattutto interdisciplinari, che possano indirizzare e promuovere interventi strutturali, senza i quali redditi e volumi d'affari professionali degli iscritti alla Cassa non potranno tornare a livelli di qualità, con evidenti ricadute previdenziali e impatti sui nostri conti.

"Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente. Penso ai giovani che coltivano i propri talenti e che vorrebbero vedere riconosciuto il merito. Penso alle imprese, piccole medie e grandi che, tra rilevanti difficoltà, trovano il coraggio di continuare a innovare e a competere sui mercati internazionali. Penso alla Pubblica Amministrazione che possiede competenze di valore ma che deve declinare i principi costituzionali, adeguandosi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e alle sensibilità dei cittadini, che chiedono partecipazione, trasparenza, semplicità degli adempimenti, coerenza nelle decisioni".

Con l'auspicio che le parole espresse dal presidente Sergio Mattarella nel giorno del suo insediamento trovino finalmente applicazione, Inarcassa continuerà ad operare con rigore, cogliendo ogni opportunità per incrementare il benessere degli associati e delle loro famiglie.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

L'economia mondiale ha conosciuto nell'ultimo triennio una fase di espansione diffusa della produzione che ha portato il tasso di disoccupazione vicino ai minimi storici del 5%. Dalla metà dello scorso anno si sono andati tuttavia moltiplicando i segnali di un rallentamento del ciclo economico globale in risposta a un clima di crescente incertezza sui mercati. Sulle aspettative delle imprese e sulle dinamiche degli investimenti in evidente flessione hanno pesato diversi fattori, in particolare l'accelerazione nella fase di rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve e i "rischi politici" presenti in diverse aree geografiche, a partire dalla "guerra commerciale" tra Stati Uniti e Cina e dall'incerto percorso di uscita del Regno Unito dalla UE.

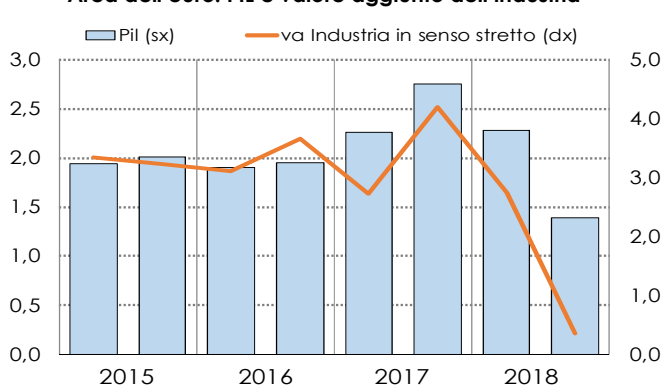
Nel 2018, a differenza dell'anno precedente, la crescita è risultata più disomogenea tra le economie avanzate: ha accelerato negli Stati Uniti, dove l'economia ha beneficiato degli stimoli fiscali aggiuntivi ed è al decimo anno dell'attuale fase di espansione, una delle più lunghe della storia americana; ha rallentato nell'area Euro, con una evidente contrazione della produzione industriale in particolare in Germania e Italia. In Germania, la fiducia delle imprese è in flessione ininterrotta da sei mesi e la produzione industriale è risultata in calo del 2,2% nel secondo semestre, anche per l'adeguamento del settore auto alla normativa internazionale sulle emissioni inquinanti; la crescita del Pil si è azzerata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'Italia segue per l'elevato grado di integrazione con l'economia tedesca, per la debolezza della domanda interna e per il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese, legato anche alle tensioni del quadro politico interno; l'economia è risultata in recessione nella seconda metà dell'anno. Le condizioni con cui i due paesi affrontano questa congiuntura negativa del ciclo sono tuttavia ben diverse: l'Italia, infatti, non ha ancora recuperato i livelli di attività precedenti la doppia recessione; la Germania, come anche gli Stati Uniti, ha ormai un tasso di disoccupazione ai minimi storici.

PIL nelle maggiori economie (var. % sul periodo precedente)

	2016	2017	2018	2019
				(prev.)
Prodotto mondiale	3,3	3,8	3,7	3,5
		IV tr	IV tr	
Economie avanzate	1,7	2,4	2,3	2,0
Stati Uniti	1,6	2,2	2,9	2,5
Euro area	1,9	2,4	1,8	1,6
Francia	1,1	2,3	1,5	1,5
Germania	2,2	2,7	1,5	1,3
Italia	1,1	1,6	1,0	0,6
Spagna	3,2	3,0	2,5	2,2
Economie emergenti	4,4	4,7	4,6	4,5

Fonte: IMF, World Economic Outlook (gennaio 2019)

Area dell'euro: PIL e valore aggiunto dell'industria



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

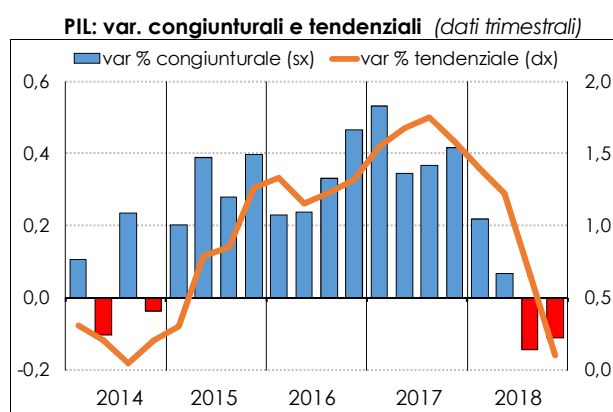
Francia e Spagna hanno mostrato una maggiore stabilizzazione dei ritmi di crescita, non solo per una minore sensibilità delle rispettive economie al ciclo della domanda globale, ma anche per fattori, temporanei nel caso della Francia, che hanno offerto sostegno alla domanda interna.

L'economia mondiale attraversa, in sostanza, una fase di fisiologico rallentamento dopo una delle più lunghe fasi espansive dal dopoguerra; per il 2019 il Fondo Monetario ha rivisto, al ribasso, le previsioni di crescita, per via delle tensioni commerciali e politiche in vari paesi e del rallentamento dell'area euro.

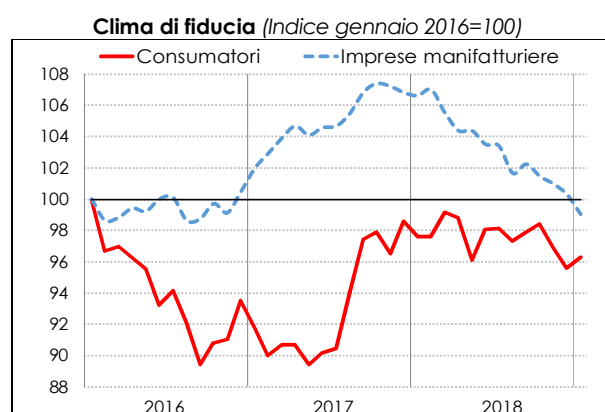
L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo il dato negativo del 3° trimestre (-0,1%), il Pil ha registrato una variazione al ribasso della stessa intensità anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nel 2018, quindi, l'economia italiana è tecnicamente entrata in recessione, interrompendo la fase di crescita avviatasi nel 2015 e caratterizzata da ben 14 trimestri consecutivi di crescita del prodotto. Il calo è spiegato dal contemporaneo indebolimento della domanda esterna e di quella interna: da un lato, le esportazioni sono state penalizzate dalle tensioni del commercio internazionale; dall'altro, gli investimenti dell'industria in senso stretto, sulla scia del calo di quella tedesca e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento che hanno accompagnato il rialzo del differenziale sui titoli tedeschi, hanno fatto registrare un netto rallentamento del tasso di crescita, in una fase che ha visto, invece, aumentare il contributo delle costruzioni del settore privato. Gli investimenti in costruzioni, per quanto lontani dai livelli pre-crisi, sono aumentati per il terzo anno di fila, favorendo, come meglio illustrato a seguire, un rialzo dei redditi della categoria, tanto degli ingegneri quanto degli architetti.



Fonte: Istat.



Fonte: Istat

Nel 2018, in sostanza, l'economia italiana, una volta venuta meno la spinta dall'estero, è entrata in recessione, per l'incapacità della domanda interna di sostenere la crescita.

La dinamica dei consumi delle famiglie si è progressivamente ridotta, con una crescita che nell'anno è stata dello 0,6%, inferiore di due volte e mezza a quella del 2017; gli investimenti sono risultati molto altalenanti, evidenziando nella seconda metà dell'anno una netta contrazione.

La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dal peggioramento degli indicatori di fiducia delle famiglie, con riferimento in modo particolare alle valutazioni sulla situazione economica generale, ma è confermata soprattutto dal progressivo deterioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, tornato sui livelli del 2016.

PIL e componenti (quantità a prezzi concatenati; variazioni % sul periodo precedente)

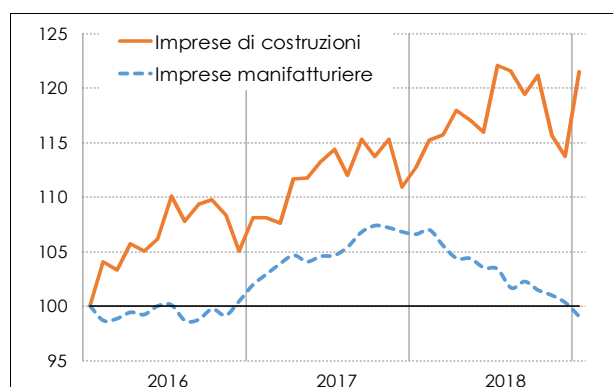
	2014	2015	2016		2017					2018				2019 (previsioni)
					I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Prodotto interno lordo	0,1	0,9	1,1	1,6	0,5	0,3	0,4	0,4	0,9	0,2	0,1	-0,1	-0,1	0,6
Importazioni	3,2	6,8	3,6	5,5	1,9	1,4	0,9	1,7	2,3	-2,0	1,8	0,4	0,7	2,8
Consumi finali	0,0	1,3	1,0	1,1	0,6	0,1	0,2	0,1	0,5	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3
- Spese delle famiglie	0,3	1,9	1,3	1,5	0,8	0,1	0,3	0,1	0,6	0,3	0,0	0,0	0,1	0,6
- Spese delle PA	-0,7	-0,6	0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,3	0,2	0,0	0,1	-0,1	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	-2,3	2,1	3,5	4,4	-1,6	1,3	3,1	1,9	3,4	-1,3	2,5	-1,3	0,3	0,6
- costruzioni	-6,6	-0,7	0,9	1,4	1,0	-0,3	0,9	1,2	2,7	0,1	0,9	0,6	0,0	2,4
- impianti, macch.	1,9	4,6	6,6	9,0	-5,7	3,8	7,4	3,0	5,6	-3,6	5,7	-3,7	0,9	--
Esportazioni	2,7	4,4	2,1	5,9	3,3	-0,3	1,5	1,9	1,9	-2,0	0,7	1,0	1,3	3,0

Fonte: Istat

L'indice di fiducia delle imprese ha accentuato la sua caduta nella seconda metà dell'anno, come riflesso di un peggioramento degli ordini in beni strumentali e delle condizioni per investire. Il quadro è ancora più negativo per il Sud del Paese; la maggior parte delle imprese meridionali ha infatti risentito in misura più accentuata della doppia recessione dell'economia non avendo tratto beneficio, negli anni immediatamente precedenti, dallo straordinario aumento delle esportazioni.

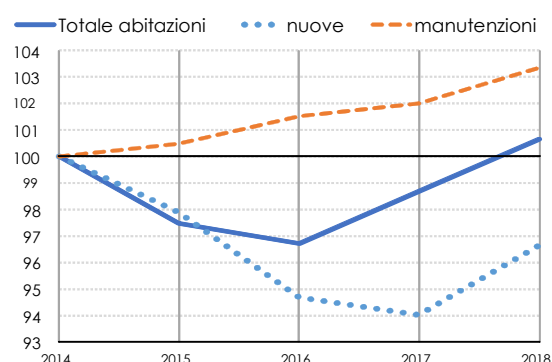
A differenza dell'industria in senso stretto, il settore delle costruzioni mostra un'intonazione complessivamente positiva, come evidenziato dal proseguimento della fase di moderata accumulazione e dal buon andamento delle compravendite immobiliari. Indicazioni positive provengono anche dalle indagini condotte dalla Banca d'Italia, secondo cui la domanda nelle costruzioni avrebbe continuato a crescere nel quarto trimestre seppure in misura più moderata rispetto ai trimestri precedenti.

Clima di fiducia imprese (Indice gen. 2016=100)



Fonte: Istat

Investimenti in abitazioni (dati annuali, indice: 2014=100)



Nel complesso, l'insieme degli indicatori sull'economia italiana segnala una crescente incertezza e un peggioramento delle prospettive di sviluppo a breve. In base ai dati definitivi dell'Istat, nella media del 2018 la crescita si è attestata allo 0,9% in netta riduzione rispetto al +1,6% del 2017. Per il 2019 le previsioni della Banca d'Italia, in linea con quelle del Fondo Monetario Internazionale (FMI), ipotizzano una crescita dello 0,6%, inferiore rispetto alle stime del Governo (+1%); queste previsioni scontano un effetto positivo, dal lato della domanda interna e in definitiva sulla crescita economica, delle misure di stimolo introdotte dal Governo ("quota 100", reddito e pensione di cittadinanza). La Commissione europea da parte sua ha abbassato di un punto le previsioni per il 2019, dall'1,2% allo 0,2%, come i maggiori previsori nazionali. L'OCSE, sulla base dei più recenti dati sul IV trimestre del 2018, ha abbassato di oltre un punto le sue precedenti previsioni e ipotizza adesso una recessione per l'economia italiana nel 2019 (-0,2%).

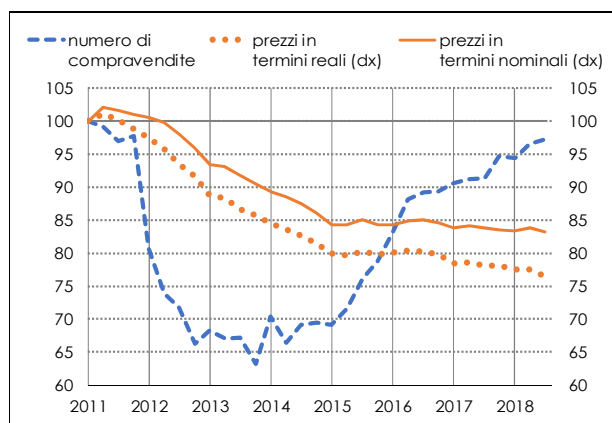
IL MERCATO IMMOBILIARE

Nel 2018 è proseguita la fase di recupero del mercato immobiliare; i dati più recenti dell'Agenzia delle Entrate registrano un nuovo rialzo delle compravendite di abitazioni nel terzo trimestre dell'anno (+6,7% rispetto al dato corrispondente del 2017); questi dati confermano la dinamica positiva in atto da quasi quattro anni che ha permesso di riassorbire quasi del tutto il crollo intervenuto nel biennio 2011-2012.

Questa dinamica avvicina in parte l'Italia all'evoluzione in atto in altre economie, in primo luogo Spagna e Germania, dove i forti investimenti nel settore delle costruzioni hanno fornito un deciso impulso alla crescita complessiva dell'economia negli ultimi 3-4 anni. In Italia, i dati Istat evidenziano anche nei primi tre trimestri del 2018 un ulteriore riduzione dei prezzi delle abitazioni, pari all'1,5% in termini reali; lo stock di immobili invenduti da smaltire è infatti ampio e sufficiente a soddisfare la domanda. Per questo motivo, diversamente dalle altre maggiori economie, non si è ancora osservato, in media, un recupero delle quotazioni immobiliari.

Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2011-2018

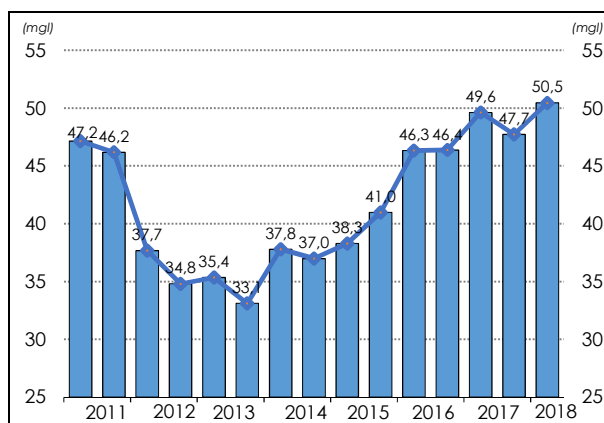
Indice: primo trimestre 2011=100



Fonte: Elaborazioni su dati, OMI, Banca d'Italia e Istat

Compravendite nelle grandi città¹

Dati semestrali, 2011-2018



1) Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bologna, Firenze.

Fonte: Agenzia del territorio

La crescita delle compravendite immobiliari ha interessato tutto il territorio nazionale: il Nord Est spicca con un aumento vicino al 13%, al Sud, invece, il rialzo è più debole (+3,2%). Le otto maggiori città italiane per popolazione continuano ad essere contraddistinte dagli aumenti più rilevanti.

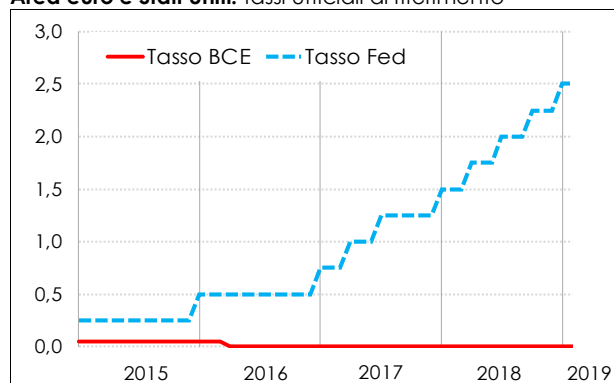
Particolarmente positiva è risultata la dinamica del comparto delle abitazioni esistenti; questo mercato continua a stimolare gli investimenti legati alla manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo che negli anni di profonda crisi del settore delle costruzioni è stato l'unico comparto a registrare segnali positivi dei livelli produttivi.

I MERCATI FINANZIARI

Nel 2018 la Banca Centrale americana ha accelerato il percorso di "normalizzazione" della politica monetaria avviato nel 2017, aumentando quattro volte di fila il tasso sui Fed Funds; nell'area euro, la BCE aveva annunciato la fine del programma di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema. In un quadro di riduzione dello stimolo monetario nelle principali aree economiche (o comunque di aspettative di una sua riduzione), il rallentamento della congiuntura internazionale ha creato tensioni sui mercati finanziari, con una flessione dei rendimenti a lunga scadenza e un crollo delle quotazioni azionarie, in modo particolare in chiusura d'anno.

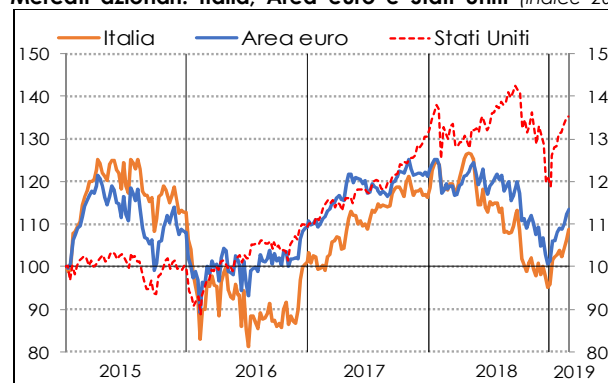
Sulle prospettive globali hanno pesato, come accennato, i rischi di un esito negativo dei negoziati commerciali Stati Uniti-Cina e di una *hard Brexit*, oltre alle difficoltà finanziarie di alcuni paesi emergenti, dove aumentano quelli con una fuoriuscita di capitale e deprezzamento del cambio.

Area euro e Stati Uniti: tassi ufficiali di riferimento



Fonte: Thomson Reuters Datastream

Mercati azionari: Italia, Area euro e Stati Uniti (indice 2015=100)

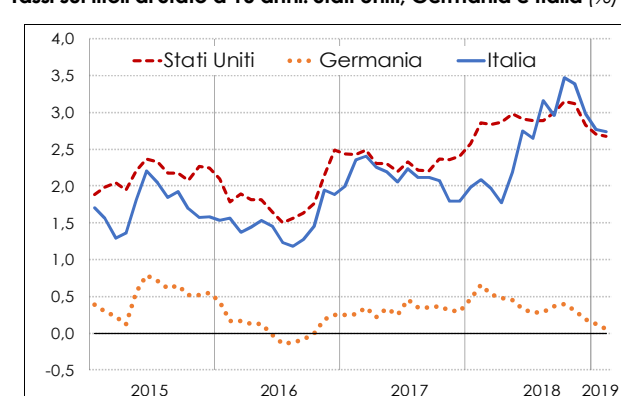


Fonte: Thomson Reuters Datastream

La caduta a fine anno delle quotazioni azionarie ha interessato tutti i principali mercati: in un solo trimestre le perdite dello Standard&Poor negli Stati Uniti e dell'Eurostoxx nell'area euro hanno superato il 13%, seguite poi da un brusco rimbalzo, nei primi due mesi del 2019, che ha permesso di recuperare buona parte del calo precedente. Anche il mercato italiano ha registrato la stessa evoluzione; nell'intero anno, l'indice FTSE-Mib ha perso il 16%; il recupero dei primi due mesi è stato del 13%.

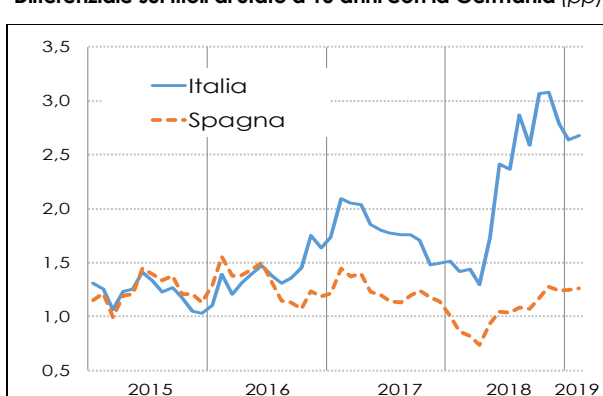
La corsa ad acquistare titoli a 10 anni tedeschi, considerati dagli investitori come un bene rifugio nel momento in cui sui mercati è tornata l'avversione al rischio (*flight to quality*) ha spinto al ribasso i tassi sui *bund* a 10 anni su livelli prossimi allo zero.

Tassi sui titoli di Stato a 10 anni: Stati Uniti, Germania e Italia (%)



Fonte: Thomson Reuters Datastream

Differenziale sui titoli di Stato a 10 anni con la Germania (pp)



Fonte: Thomson Reuters Datastream

Nonostante il recupero delle quotazioni, le tensioni rimangono elevate, come è testimoniato dall'appiattimento della curva dei tassi negli Stati Uniti, dove i rendimenti sui titoli a 2 anni sono praticamente uguali a quelli a 10 anni. Tutti questi segnali hanno indotto la Federal Reserve americana ad adottare un atteggiamento di maggiore prudenza nella strategia di aumento dei tassi di policy e, soprattutto, di riassorbimento della liquidità sul mercato. La BCE ha rinviato l'aumento dei tassi previsto inizialmente per il 2019 annunciando anche un nuovo programma di rifinanziamento a più lungo termine.

In Italia, le incertezze sulla formazione del nuovo Governo, nella prima metà dell'anno, e la bocciatura della Legge di bilancio per il 2019 da parte della Commissione Europea, nella seconda, hanno spinto al rialzo i rendimenti sui titoli di Stato italiani a 10 anni, mentre quelli della Germania si muovevano, come detto, al ribasso; lo spread è risalito di oltre un punto portandosi sui livelli più elevati dal 2013, intorno ai 270 pb. Le tensioni sono in parte rientrate dopo il raggiungimento di un accordo con la Commissione che ha evitato l'applicazione della Procedura prevista per i disavanzi eccessivi.

La riduzione delle prospettive di crescita per il 2019 complica in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica indicati nella Legge di bilancio per il 2019, e questo rischia di provocare tensioni sui mercati con un aumento dei rendimenti.

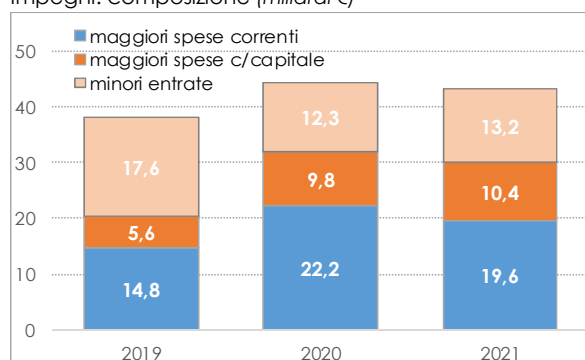
Va rilevato, al riguardo, che la manovra determina, nel complesso, un peggioramento dei saldi di finanza pubblica; le misure "espansive" non hanno infatti piena "copertura", con l'effetto di aumentare l'indebitamento netto programmatico nel triennio 2019-2021. Tra le misure "espansive" (impegni) della Legge di Bilancio sono prevalenti le spese correnti, al cui interno la quota più consistente (oltre il 50%) si riferisce a Quota 100 e al Reddito di cittadinanza; le spese in conto capitale per investimenti pubblici sono più contenute, con qualche incertezza sui tempi di realizzazione. Per il 2019, gli interventi sulle entrate riguardano in prevalenza la "sterilizzazione" della clausola di salvaguardia dell'IVA e la prima fase della *flat tax* riconducibile all'estensione del regime forfetario per le partite IVA; per il 2020 e 2021 le entrate nette ipotizzano al momento l'aumento dell'aliquota IVA.

I numeri della "manovra"

a) effetti sull'indebitamento netto P.A. (miliardi di €)

	2019	2020	2021
Impegni	38,0	44,3	43,2
Minori Entrate	17,7	12,2	13,2
Maggiori Spese	20,3	32,1	30,0
Coperture	26,5	29,7	33,9
Maggiori entrate	14,3	20,9	25,4
Minori spese	12,2	8,8	8,5
Saldo	-11,5	-14,6	-9,3
Entrate nette	-3,4	8,7	12,2
Spese nette	-8,1	-23,3	-21,5

Impegni: composizione (miliardi €)



Fonte: "Legge di bilancio 2019: effetti sui saldi a seguito del maxi emendamento 1.9000", Dossier Senato e Camera (dicembre 2018)

In rapporto al Pil, nel 2019 l'indebitamento netto è stimato dal Governo al 2%, sulla base di una previsione di crescita dell'1%. Se la dinamica del Pil fosse più contenuta, ad es. pari allo 0,2% previsto dalla Commissione Europea, l'indebitamento peggiorerebbe di circa mezzo punto; potrebbe anche risultare più elevato in presenza di un "tiraggio" effettivo maggiore delle due misure di spesa più rilevanti della manovra (quota 100 e reddito di cittadinanza).

I nodi della finanza pubblica riguardano, però, soprattutto il 2020 e 2021: la politica di bilancio, infatti, come concordato con la Commissione Europea, dovrà continuare nel percorso di riequilibrio dei conti pubblici; per il prossimo biennio fa ampio affidamento sulle c.d. clausole di salvaguardia, la cui "disattivazione" necessiterà di adeguate misure compensative.

1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE

IL SISTEMA DI INARCASSA

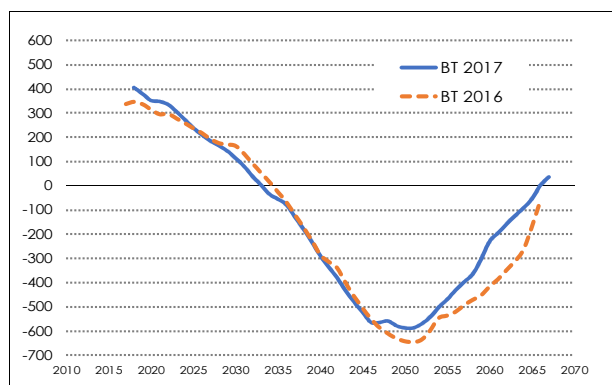
Nel corso del 2018 è proseguito il confronto, all'interno degli Organi della Cassa, sulle modifiche regolamentari in tema di previdenza. Nel mese di luglio 2018, il Comitato Nazionale dei Delegati, al termine della discussione generale, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre delle proposte correttive per evitare alcune "distorsioni" legate all'istituto della c.d. "Ricongiunzione non onerosa".

Nel mese di novembre 2018, al termine della discussione generale sulle modifiche al Regolamento Generale di Previdenza, il Comitato ha dato, inoltre, mandato al Consiglio di elaborare delle proposte di modifica di tipo formale e altre di natura più tecnica; tra queste ultime, rientrano il finanziamento del tasso minimo di capitalizzazione dell'1,5% e le percentuali di riduzione della quota retributiva della pensione anticipata. L'esame da parte del Comitato Nazionale dei Delegati delle proposte di modifica del Regolamento Generale di Previdenza e del Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni è iniziato con l'assemblea del 28 febbraio -1 marzo 2019 ed è calendarizzato proseguire nel CND del 17-18 aprile 2019.

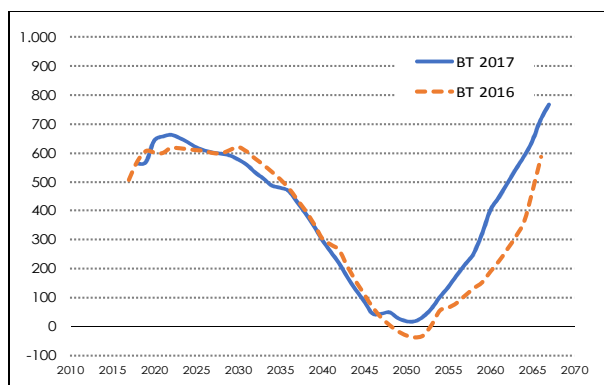
Nel 2018, in linea con la cadenza triennale prevista dal D.Lgs. 509/1994, è stato inoltre redatto il nuovo Bilancio tecnico di Inarcassa con i dati al 31/12/2017.

Bilanci tecnici a confronto: principali indicatori

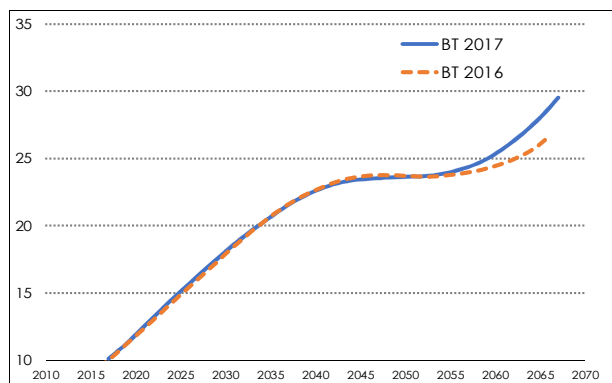
a) Saldo previdenziale (milioni di euro)



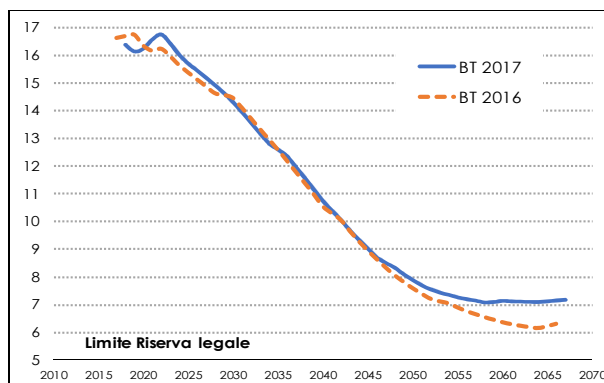
b) Saldo totale (milioni di euro)



c) Patrimonio (miliardi di euro)



d) Patrimonio/Uscite Previdenziali



Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni e sono state predisposte nello scenario *standard* che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del Lavoro e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico.

I risultati del nuovo Bilancio tecnico 2017 confermano la sostenibilità di lungo periodo della Cassa e delineano un quadro più favorevole rispetto al precedente Bilancio tecnico 2016.

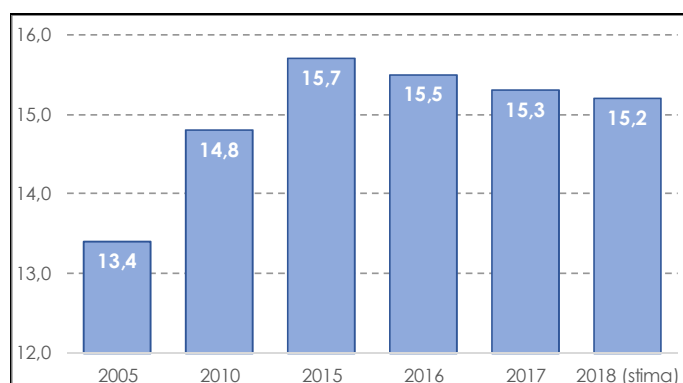
Il Saldo previdenziale, dato dalla differenza tra entrate e uscite di natura previdenziale, risulta negativo dal 2034 al 2065 per effetto della fisiologica “gobba previdenziale” dovuta ai c.d. *baby boomers*; negli ultimi 15 anni, il saldo presenta un *trend* in risalita e torna positivo negli ultimi anni delle valutazioni attuariali, a differenza del precedente BT2016 dove rimaneva negativo per tutto l'orizzonte temporale delle valutazioni. Il Saldo totale, rappresentato dalla differenza tra tutte le entrate e le uscite della Cassa, risulta sempre positivo sull'intero arco temporale dei 50 anni; appare dunque in miglioramento rispetto al BT2016 che presentava un saldo totale negativo per un periodo limitato di 4 anni.

Il patrimonio sfiora a fine periodo quasi i 30 miliardi di euro ed è sempre superiore alla riserva legale prevista dal d.lgs. 509/1994; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,2 volte le uscite previdenziali, a fronte di 6,3 del precedente Bilancio tecnico.

IL SISTEMA PUBBLICO

La spesa pensionistica italiana in rapporto al Pil rimane su livelli più elevati rispetto a quelli pre-crisi; negli ultimi quattro anni, per effetto della maggiore crescita, il rapporto ha, tuttavia, evidenziato un *trend* in leggera riduzione.

Italia: spesa per pensioni in % del PIL



Fonte: MEF (2018)

In questo quadro, nel 2018 il dibattito si è incentrato sui temi della flessibilità in uscita e sul sostegno alle fasce più deboli; la “quota 100” e il “reddito di cittadinanza” sono le principali misure individuate e poi confluite nella Legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018); altri interventi riguardano le c.d. “pensioni d'oro” e il meccanismo di indicizzazione all'inflazione.

Queste misure riguardano le gestioni pubbliche e non interessano il sistema previdenziale delle Casse.

La “pensione quota 100” è data dalla somma di età anagrafica e anzianità contributiva. Per contenere la platea dei beneficiari e dunque i costi, il Decreto attuativo ha introdotto alcune limitazioni:

- L'età minima di 62 anni e l'anzianità minima di 38 anni;
- Il divieto di cumulo con i redditi da lavoro;
- La presenza di “finestre” per posticipare la decorrenza della pensione.

Non è stata invece introdotta alcuna riduzione della quota retributiva della pensione che avrebbe consentito, in un'ottica di sostenibilità finanziaria e di equità intergenerazionale, di tener conto del più lungo periodo atteso di erogazione della pensione rispetto all'età pensionabile ordinaria.

Altre misure in tema di flessibilità riguardano la Pensione anticipata, con l'eliminazione dei 5 mesi di adeguamento dei requisiti all'evoluzione della speranza di vita media; nel 2019, in sostanza, i requisiti di accesso restano quelli previsti nel 2018 con l'introduzione di una "finestra" di 3 mesi di posticipo per la decorrenza delle pensioni (6 mesi nel settore pubblico). Sono prorogate al 2019 la c.d. "Opzione donna" e l'"Ape sociale".

Pensione Anticipata: requisiti di accesso, 2019 (anni e mesi)

	Previsti dalla Riforma Fornero	Legge bilancio 2019
+ 5 mesi	Maschi: 43a+3m Femmine: 42a+3m	42a+10m (+ 3 m di "finestra") 41a+10m (+ 3 m di "finestra")

La legge di bilancio, come già anticipato, prevede anche misure di natura temporanea:

- Le pensioni d'oro: i trattamenti superiori a 100.000 euro lordi annui sono soggetti, per la durata di 5 anni, ad un contributo di solidarietà ad aliquota variabile e crescente con l'importo di pensione. Queste percentuali di riduzione sono applicate per scaglioni, ossia sulla parte eccedente di ogni fascia di importo;
- L'indicizzazione delle pensioni all'inflazione: per il triennio 2019-2021, è previsto un meccanismo più penalizzante per le pensioni superiori a 4 volte il trattamento minimo Inps, cioè sopra 26.677 euro. Le percentuali di riduzione dell'inflazione si applicano all'intero importo di pensione e non per scaglioni.

"Pensioni d'oro": contributo di solidarietà

sulle pensioni superiori a 100.000 € lordi annui

Scaglioni di pensione (€)	% di riduzione
fino a 100.000	0%
tra 100.000 e 130.000	15%
tra 130.000 e 200.000	25%
tra 200.000 e 350.000	30%
tra 350.000 e 500.000	35%
oltre 500.000	40%

Nota: sono escluse le pensioni interamente contributive, le pensioni di invalidità e ai superstiti.

Indicizzazione delle pensioni:

% di rivalutazione in base all'importo di pensione, 2019

Importi di pensione	% di rivalutazione all'inflazione (indice FOI)	
	ante Legge bilancio 2019	Legge bilancio 2019
fino a 3 volte TM (20.007 €)	100%	100%
tra 3 e 4 volte TM (26.677 €)	90%	97%
tra 4 e 5 volte TM (33.346 €)	90%	77%
tra 5 e 6 volte TM (40.015 €)	75%	52%
tra 6 e 8 volte TM (53.353 €)	75%	47%
tra 8 e 9 volte TM (60.022 €)	75%	45%
oltre 9 volte il TM (60.022 €)	75%	40%

TM = Trattamento Minimo Inps, pari nel 2019 a 6.669,13 €.

Per favorire la costituzione di carriere lavorative continuative è inoltre prevista, in via sperimentale, la possibilità, per gli iscritti alle gestioni Inps assicurati dopo il 1995, di riscattare periodi non coperti da contribuzione obbligatoria fino ad un massimo di 5 anni (c.d. *pace contributiva*); l'agevolazione consiste in una detrazione d'imposta (pari al 50% dell'onere da riscatto) e nel pagamento rateale (60 rate mensili). Agli under 45 è anche consentito di riscattare la laurea al solo fine di aumentare l'anzianità contributiva (e non anche l'importo di pensione) pagando un onere di minore entità. La legge di bilancio prevede inoltre, come illustrato a seguire, una definizione agevolata per i debiti contributivi in presenza di situazioni di difficoltà economica.

In campo assistenziale, gli interventi della Legge di bilancio hanno riguardato soprattutto il Reddito di cittadinanza (Rdc) per il contrasto alla povertà e, nelle intenzioni del Governo, come misura di politica

attiva per il reinserimento nel mercato del lavoro. L'indennità, riconosciuta in presenza di un'ISEE inferiore a 9.360 euro e subordinatamente ad altre condizioni economico-patrimoniali, può arrivare ad un massimo di 780 euro mensili. Il Rdc assume la denominazione di *Pensione di cittadinanza*, quando viene corrisposto a soggetti di almeno 67 anni di età.

In materia di Spending Review, si rammenta che con la sentenza n. 7/2017 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite. Conseguentemente, con nota del 27 giugno 2017, Inarcassa ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso, per complessivi euro 1.306.754,00, relative ad entrambe le annualità.

Nel mese di luglio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Nota Prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato che avrebbe dovuto essere predisposto un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza.

Attesa la mancata predisposizione di tale provvedimento normativo, e, a fronte di quanto precedentemente riportato sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non commerciali dai principi contabili nazionali (OIC15- Requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti), l'Associazione ha proceduto a non iscrivere nel proprio bilancio le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restandone la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento.

IL SISTEMA DELLE CASSE PROFESSIONALI

Nel corso del 2018 il legislatore è intervenuto anche in materia di riscossione a mezzo ruolo esattoriale con tre diversi provvedimenti contenuti nel D.L. 119/2018, Decreto fiscale e nella L. 145/2018, Legge di bilancio per il 2019.

La prima ha disciplinato gli istituti del "Stralcio dei debiti fino a mille euro" e della "Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione"; la seconda ha introdotto il cosiddetto "Saldo e stralcio".

Si tratta, in sostanza, di tre diverse tipologie di "rottamazione" che intervengono rispettivamente:

- sull'importo del debito, a prescindere dalla natura del sottostante per i debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010;
- su sanzioni e interessi di mora per i carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017;
- su sanzioni, interessi di mora e capitale per i carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 relativi a persone fisiche in grave e comprovata situazione di difficoltà economica, individuata da un valore ISEE non superiore a 20.000 euro.

Non essendovi carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo interessato, tali provvedimenti non hanno avuto impatto su Inarcassa.

L'AdEPP ha espresso la sua contrarietà all'istituto del "Saldo e stralcio", diffidando l'Ader dall'accogliere le domande degli iscritti alle Casse; ha inviato anche una lettera al Ministero del Lavoro e al Ministero dell'Economia per chiedere, nel rispetto dell'autonomia delle Casse e per gli evidenti profili di incostituzionalità della norma, un riesame del provvedimento. La misura produrrebbe, infatti, forti disparità di trattamento tra i singoli iscritti a ciascuna Cassa e tra iscritti alle varie Casse ed effetti negativi sulla sostenibilità finanziaria delle Casse e sulle pensioni degli associati; l'incasso parziale della contribuzione

comporterebbe, in molti casi, la cancellazione degli anni di anzianità, che non potrebbero dunque essere utilizzati né per il diritto, né per l'importo della pensione.

La Legge di bilancio per il 2019 prevede inoltre alcune misure per le Casse di previdenza e la libera professione.

Per le **Casse di previdenza**, viene aumentata al 10% la quota dell'attivo patrimoniale che può essere destinata ad "investimenti qualificati" per poter usufruire dell'esenzione sui relativi proventi finanziari.

Per la **libera professione**, le misure riguardano prevalentemente aspetti di natura fiscale:

- *resto al sud*: la misura introdotta dal D.L. 91/2017 è stata estesa ai liberi professionisti e la platea è stata ampliata agli under 45, in luogo degli under 35. L'agevolazione consiste nella copertura dei costi di avvio di nuove iniziative imprenditoriali, con una doppia forma di finanziamento: una quota è erogata a fondo perduto e l'altra tramite un prestito bancario a tasso zero;
- *regime "forfetario"*: Il regime agevolato, che prevede attualmente un'aliquota proporzionale del 15% (sostitutiva di Irpef e Irap) applicata ad una base imponibile forfetaria, interesserà chi ha conseguito ricavi/compensi fino ad un importo di euro 65.000. Tale soglia costituisce l'unico requisito di accesso: vengono eliminati i limiti relativi al costo dei beni strumentali (euro 20.000) e delle prestazioni di lavoro (euro 5.000). Sono esclusi dal regime:

- i) gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che partecipano contemporaneamente a società (di persone, imprese familiari, a responsabilità limitata, associazioni in partecipazione);
- ii) coloro la cui attività sia esercitata prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso, o erano intercorsi, rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d'imposta.

Le modifiche al regime forfetario comporteranno una riduzione della base imponibile e quindi delle entrate contributive.

- *imposta sostitutiva del 20%*: dal 2020, le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni con ricavi compresi tra 65.001 e 100.000 euro possono optare per un'imposta sostitutiva del 20%;
- *altre misure di natura fiscale*: introduzione di un regime agevolato per gli utili reinvestiti in beni strumentali o destinati a nuove assunzioni, con una riduzione dell'imposta di 9 punti percentuali; proroga del c.d. "iper ammortamento" e delle detrazioni per interventi di ristrutturazione ed efficienza energetica.

In tema di investimenti, la Legge di bilancio istituisce anche una "Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici"; l'impostazione fortemente dirigista del provvedimento ha fin dall'inizio attirato le critiche di Inarcassa e di tutti gli operatori e addetti ai lavori. La versione originaria della Legge stabiliva in modo dettagliato compiti e funzioni della nuova Istituzione, la versione definitiva li indica in modo generico e demanda l'individuazione ad apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; si prevede adesso che la Struttura, "su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali interessati, svolge le proprie funzioni, nei termini indicati dal Decreto del Presidente del Consiglio, per favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici".

Per valutare la portata della misura sul mercato di riferimento degli Ingegneri e Architetti si dovrà in sostanza attendere il Decreto attuativo ma sono già evidenti le criticità che derivano, come detto, dall'impostazione dirigista della legge.

L'istituzione di un organismo centralizzato sottrarrebbe infatti al mercato quote rilevanti di attività economica; la sua costituzione non sembra rispettare i principi di trasparenza e concorrenza su cui si basa il Codice degli appalti, con la possibilità di affidare alla nuova struttura, in via diretta e senza bandire alcuna gara, i servizi per la realizzazione di opere pubbliche. La misura sembra anche in potenziale contrasto con il principio di proporzionalità di matrice comunitaria, non essendoci alcun motivo per sottrarre alla

concorrenza importanti settori di attività. Il fatto di operare in modo centralizzato e con modelli ripetitivi potrebbe anche avere effetti sulla qualità delle opere, garantita invece, come universalmente riconosciuto, da processi partecipativi e meritocratici.

Non sarebbe inoltre garantita una chiara distinzione tra controllori (PA) e controllati (liberi professionisti), con il rischio di aumentare le inefficienze e generare conflitti di interesse. Bisognerebbe invece agire sulla chiarezza dei ruoli e sulla complementarietà tra pubblico e privato, senza penalizzare la libera professione. Viene anche creata una Struttura di missione, InvestItalia, alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei ministri, con compiti di: valutazione di programmi di investimento infrastrutturali; verifica degli stati di avanzamento; elaborazione di studi di fattibilità economico-giuridico di progetti di investimento. Come evidenziato nell'audizione di Banca d'Italia, andrebbero meglio chiarite le possibili sovrapposizioni di competenze tra i due nuovi organismi e con quelli già esistenti.

2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il saldo della gestione previdenziale è influenzato dai flussi contributivi e da quelli legati alle prestazioni.

Sono tre i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi:

- la dinamica degli iscritti e delle società di ingegneria;
- il volume dei redditi e del fatturato;
- la misura della contribuzione minima.

I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati dal numero dei beneficiari e dall'onere medio delle prestazioni.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Il 2018 chiude con una platea che, sotto il profilo della numerosità, rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2017 (+0,4%); gli iscritti complessivi, inclusi i pensionati contribuenti, sono 168.851, in aumento di meno di 1.000 unità rispetto all'anno precedente.

Gli iscritti a contribuzione intera sono risultati in lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,3%), quelli a contribuzione ridotta, i giovani iscritti con meno di 35 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva, sono invece aumentati dello 0,6%; continua a crescere in linea con le previsioni, il numero dei "pensionati contribuenti" (+7,9% rispetto allo scorso anno), ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali iscritti alla Cassa che continuano a svolgere attività professionale. In termini di composizione percentuale sul totale, gli iscritti contribuenti interi rappresentano meno dell'80%; aumenta il peso dei pensionati contribuenti (8,3% a fine 2018) e rimane fermo al 12,6% quello degli iscritti ridotti.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2013-2018 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE)

ANNO	STOCK ISCRITTI CONTRIBUZIONE INTERA E RIDOTTA							VARIAZIONE ISCRITTI % ANNUA			
	Totale	Intera	Comp. %	Ridotta	Comp. %	Pensionati Contr.ti	Comp. %	Totale	Contrib. Intera	Contrib. Ridotta	Pens. Contr.ti
2013	167.092	132.629	79,4	24.950	14,9	9.513	5,7	1,4	1,7	-5,2	18,8
2014	167.567	132.953	79,3	24.107	14,4	10.507	6,3	0,3	0,2	-3,4	10,4
2015	168.385	133.640	79,4	23.574	14,0	11.171	6,6	0,5	0,5	-2,2	6,3
2016	168.402	133.891	79,5	22.394	13,3	12.117	7,2	0,0	0,2	-5,0	8,5
2017	168.109	133.987	79,6	21.138	12,6	12.984	7,7	-0,2	0,1	-5,6	7,2
2018	168.851	133.583	79,1	21.263	12,6	14.005	8,3	0,4	-0,3	0,6	7,9

Come evidenziato negli ultimi Bilanci di esercizio, le dinamiche delle iscrizioni lorde e delle cancellazioni hanno evidenziato nel decennio in corso un andamento contrapposto.

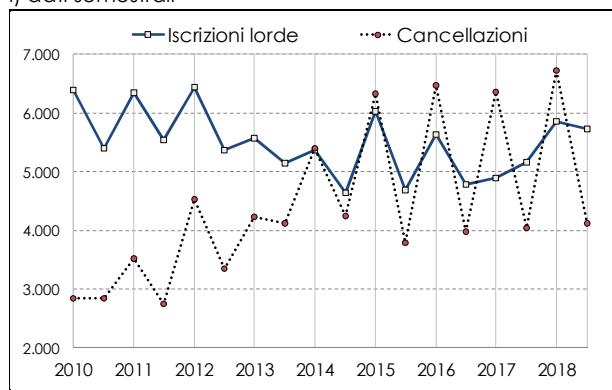
Il flusso annuo di iscrizioni lorde si è leggermente ridotto, passando da valori medi di 12.500 unità (tra il 2007 e il 2010) a poco più di 10.500 unità negli ultimi 3 anni. Nello stesso periodo, le cancellazioni, per effetto anche della lunga crisi economica che ha preso avvio proprio dal settore immobiliare, hanno registrato un andamento opposto: sono partite da valori medi di circa 6.500 unità ed hanno raggiunto gli stessi livelli delle iscrizioni.

Il dato complessivo dei 168.851 iscritti presenti a fine 2018 è il risultato di una dinamica del flusso annuo di iscrizioni lorde, questa volta, più sostenuta di quella delle cancellazioni.

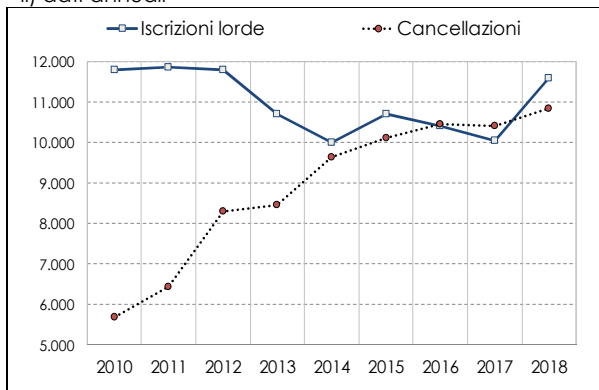
Si tratta di un dato positivo da collegare al forte recupero dei redditi intervenuto nel 2017 e, in particolare, all'aumento delle iscrizioni dei giovani ingegneri ed architetti.

INGEGNERI E ARCHITETTI: ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010-2018

i) dati semestrali



ii) dati annuali



I neoiscritti under 35 aumentano per il secondo anno consecutivo. L'incremento del 2018 (+15,8%) è stato anche più sostenuto di quello rilevato nel 2017 (+13,2%); al suo interno, continua a crescere a ritmi sostenuti la componente femminile con un aumento che, in un solo anno, ha superato il 20% tra gli ingegneri e il 15% tra gli architetti. In termini di flussi, nel 2018 le donne costituivano più del 55% tra i nuovi architetti e il 35% tra i nuovi ingegneri.

NEOISCRITTI UNDER 35, 2013 – 2018 (DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO; VAR. % ANNUA)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277
2014	5.108	-1,4	3.005	2.103	2.692	-1,5	1.851	841	2.416	-1,1	1.154	1.262
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	+0,1	2.191	1.761	1.968	+0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	+13,2	2.470	2.005	2.236	+13,6	1.474	762	2.239	+12,9	996	1.243
2018	5.182	+15,8	2.849	2.333	2.637	+17,9	1.721	916	2.545	+13,7	1.128	1.417
Var. % 2017/2016			+12,7	+13,9			+11,5	+18,0			+14,6	+11,5
Var. % 2018/2017			+15,3	+16,4			+16,8	+20,2			+13,3	+14,0

L'andamento complessivo degli ingegneri e degli architetti iscritti agli Albi professionali, che include anche i lavoratori dipendenti, evidenzia un andamento simile a quello degli iscritti alla Cassa.

A fine 2018 gli iscritti agli Albi sono risultati pari a 398.425 unità, in aumento dello 0,8% rispetto al 2017, di cui 154.963 architetti (+0,6%) e 243.462 ingegneri (+0,9%). La componente femminile ha evidenziato una crescita più sostenuta (+2,3% contro lo 0,2% dei maschi) e rappresenta oltre un quarto degli iscritti agli Albi; è il 42% tra gli architetti e il 15% tra gli ingegneri.

NUMERO DI ISCRITTI AGLI ALBI, 2013 – 2018

ANNO	INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI	MASCHI	FEMMINE	VARIAZIONI %	MASCHI	FEMMINE
2013	391.490	298.164	93.326	1,2	0,6	2,9
2014	394.538	298.545	95.993	0,8	0,1	2,9
2015	396.086	298.307	97.779	0,4	-0,1	1,9
2016	395.795	296.881	98.914	-0,1	-0,5	1,2
2017	395.448	295.392	100.056	-0,1	-0,5	1,2
2018	398.425	296.109	102.316	0,8	0,2	2,3

Nel 2018, le Società di Ingegneria sono risultate in aumento di 537 unità (+8,1% rispetto all'anno precedente), per effetto di un aumento sostenuto del numero delle Srl (+525 unità).

I professionisti iscritti solo all'Albo con partita Iva, ovvero i lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo, aumentano quasi dell'1%, raggiungendo le 33.492 unità a fine anno; quasi la metà risiede nel Sud del Paese, circa un terzo al Nord e un quinto al Centro.

SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI ALBO CON PARTITA IVA, 2013 - 2018 (NUMEROSITÀ, VARIAZIONI % ANNUE)

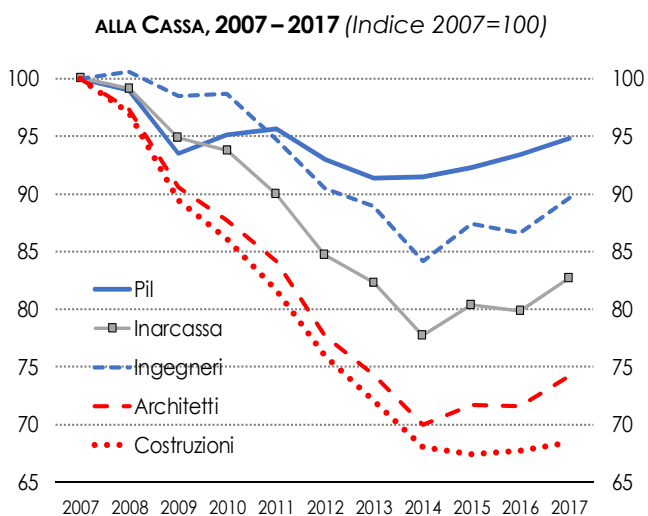
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE SOCIETÀ DI INGEGNERIA	6.030	6.296	6.254	6.421	6.651	7.188
VARIAZIONE %	+5,6%	+4,4%	-0,7%	+2,7%	+3,6%	+8,1%
S.p.A.	228	230	218	212	202	209
S.r.l.	5.628	5.884	5.854	6.017	6.248	6.773
CONSORZI E COOPERATIVE	174	182	182	192	201	206
ISCRITTI SOLO ALBO CON PARTITA IVA	36.432	35.851	33.123	33.812	33.180	33.492
VARIAZIONE %	+0,2%	-1,6%	-7,6%	+2,1%	-1,9%	+0,9%

DINAMICHE REDDITUALI

I redditi ed i volumi d'affari professionali degli iscritti alla Cassa registrano, in questo Bilancio di esercizio, risultati estremamente positivi con una crescita del +4,9% rispetto all'anno precedente. La dinamica del Volume d'affari imponibile del 2017 è stata positiva anche per le Società di Ingegneria (+3,6%), mentre per gli Iscritti Albo con partita Iva il risultato è ancora negativo (-1,1% rispetto al 2016).

REDDITI E VOLUMI D'AFFARI PROFESSIONALI, 2016 - 2017

Importi in euro	2016	Var. %	2017	Var. %
Professionisti iscritti alla Cassa				
Monte redditi	4.031.475.440	-0,7	4.228.171.856	+4,9
Reddito medio	24.689	+0,5	25.851	+4,7
Monte volumi d'affari	5.287.421.604	-2,5	5.546.551.489	+4,9
Volumi d'affari medio	32.382	-1,3	33.912	+4,7
Società di Ingegneria				
Monte volumi d'affari	1.107.059.599	-0,3	1.146.521.022	+3,6
Volumi d'affari medio	218.571	+0,1	219.346	+0,4
Professionisti non iscritti alla Cassa				
Monte volumi d'affari	348.294.429	-6,1	344.533.385	-1,1
Volumi d'affari medio	14.278	-11,0	14.253	-0,2

PIL ITALIA, MONTE REDDITI INARCASSA E COSTRUZIONI


Le dinamiche reddituali nel 2017 sono state influenzate positivamente da un insieme di fattori: in generale dal buon andamento dell'economia italiana nel triennio 2015-2017, più nello specifico dalla lieve ripresa delle costruzioni e dalla dinamica in crescita delle compravendite.

Rispetto ai livelli pre-crisi il divario resta ancora ampio: il monte redditi 2017 degli ingegneri iscritti alla Cassa è più basso del 10% rispetto al 2007, quello degli architetti, più strettamente correlato con il settore delle costruzioni, del 25%.

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2012 - 2017 (VAR. % ANNUE)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017 (cons.vo)	2017 (Stima) ⁽¹⁾
Monte redditi	-3,0	-1,7	-5,4	+3,2	-0,7	+4,9	+2,0
Reddito medio	-7,2	-3,3	-6,3	+2,6	+0,5	+4,7	+2,1
Monte volume d'affari	-5,3	+2,9	-3,0	+1,5	-2,5	+4,9	+2,0
Volume d'affari medio	-9,4	+1,3	-4,0	+0,9	-1,3	+4,7	+2,1

(1) Bilancio di previsione 2019 (ottobre 2018)

La dinamica del fatturato imponibile è risultata in linea con quella dei redditi (+4,9% in termini aggregati). Il rapporto tra volume d'affari e reddito del 2017 (parametro di riferimento per il calcolo del massimale per la retrocessione del contributo integrativo) si è di conseguenza mantenuto stabile sui livelli del 2016, pari a 1,31; per gli architetti il rapporto Iva/reddito è tipicamente più elevato (1,34) rispetto agli ingegneri (1,29). Il reddito medio del 2017 è risultato in crescita per il terzo anno consecutivo, attestandosi a 25.851 euro, con un incremento rispetto al 2016 del +4,7%, leggermente inferiore a quello del monte redditi (+4,9), per effetto del lieve incremento dei dichiaranti (+0,2%); il numero dei non dichiaranti è rimasto sui livelli degli anni precedenti, intorno al 5,5% (9.492 professionisti).

La crescita del reddito medio è stata più elevata per gli architetti (+5,1%) rispetto agli ingegneri (+4,3%). Il reddito medio degli architetti è risultato pari a 20.050 euro, quello degli ingegneri a 32.215 euro.

L'analisi delle dinamiche reddituali del 2017 a livello territoriale ha evidenziato, nel confronto con il 2016, andamenti fortemente differenziati tra le diverse macro aree.

Al Nord la crescita del reddito medio è stata pari al +5,3%. I dati più positivi sono stati registrati in Piemonte (+6,9%) e nelle regioni del Nord-Est: in particolare in Emilia Romagna (+7,7%, per effetto della dinamica particolarmente sostenuta degli architetti pari a +9,9%), Veneto (+6,5%) e Friuli Venezia Giulia (+5,7%).

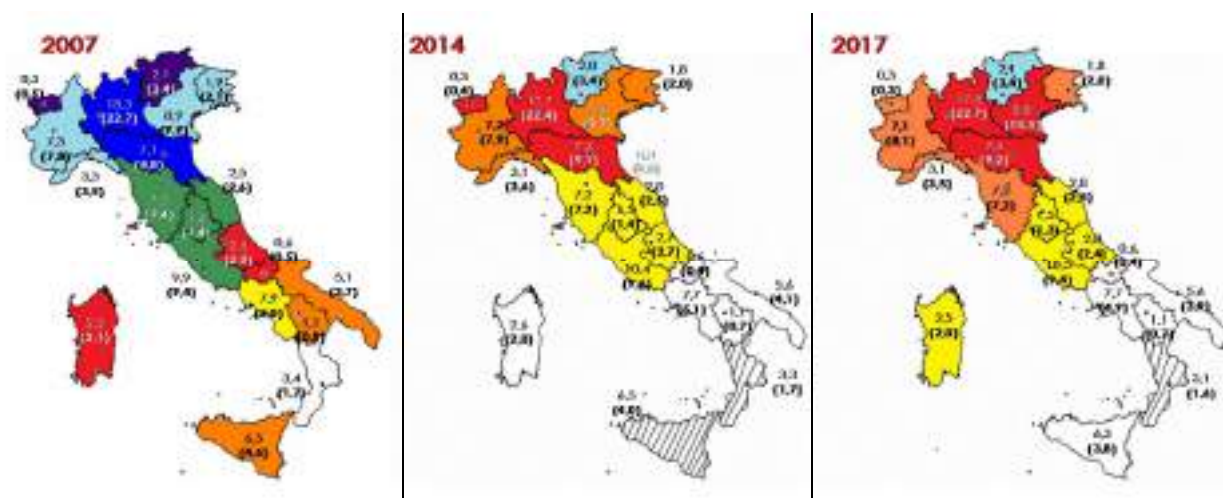
Al Centro, il reddito medio è risultato in aumento del 5,9%: in Toscana la crescita più significativa (+7,7%), in Umbria quella più moderata (+4,0%). Al Sud la crescita del reddito medio è risultata più contenuta (+0,9%); il dato più positivo è stato quello del Molise (+4,0%), in Abruzzo e in Basilicata, invece, si è registrata una flessione, rispettivamente, del 2,7% e dell'1,3%.

La cartina dell'Italia raffigura queste dinamiche e raffronta il quadro reddituale 2017 delle singole regioni con il dato del 2014 (anno di picco della crisi della categoria) e del 2007 (ultimo anno pre-crisi); mette in evidenza, da un lato, l'ampio e diffuso slittamento verso le fasce reddituali più basse, dall'altro, la ripresa intervenuta nell'ultimo triennio, soprattutto in alcune aree del Paese¹.

¹ I parametri presi a riferimento sono tre: i) gli iscritti di ciascuna regione in percentuale del totale Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali.

ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2017

(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Reddito medio (importi in euro 2017)	
■ Oltre i 55.000	■ 30.001- 35.000
■ 50.001- 55.000	■ 25.001- 30.000
■ 45.001- 50.000	■ 20.001- 25.000
■ 40.001- 45.000	□ 15.001- 20.000
■ 35.001- 40.000	□ 10.000- 15.000

Reddito medio in € 2017	2007	2014	var% sul 2007	2016	var% sul 2007	2014	2017	var% sul 2007	2014
Inarcassa	37.728	24.148	-36,0	24.961	-33,8	+3,4	25.851	-31,5	+7,1
Nord	45.065	29.441	-34,7	30.682	-31,9	+4,2	31.957	-29,1	+8,5
- Nord-Ovest	44.741	29.245	-34,6	30.677	-31,4	+4,9	31.664	-29,2	+8,3
- Nord-Est	45.537	29.724	-34,7	30.690	-32,6	+3,2	32.373	-28,9	+8,9
Centro	37.103	22.899	-38,3	22.888	-38,3	+0,0	23.966	-35,4	+4,7
Sud	25.057	16.868	-32,7	17.456	-30,3	+3,5	17.421	-30,5	+3,3
Isole	28.221	16.101	-42,9	16.590	-41,2	+3,0	17.138	-39,3	+6,4

Nel confronto con il 2014, le regioni del Centro rimangono tutte nella fascia di reddito 20-25 mila euro (colore giallo), ad eccezione della Toscana che risale di una posizione (fascia arancione, 25-30 mila euro). Situazione invariata anche per il Nord dove continuano a prevalere la fascia rossa (30-35 mila euro) e quella arancione (25-30 mila euro); uniche eccezioni sono il Veneto, che si riporta nella fascia dei 30-35 mila euro e la Valle d'Aosta che, al contrario, arretra di una posizione.

L'intero Sud è rappresentato dal colore bianco, che indica livelli di reddito medio contenuti; in particolare la Calabria resta nell'ultima fascia (10-15 mila euro) mentre risalgono di una posizione, rispetto al 2014, la Sicilia e la Sardegna.

REQUISITI PENSIONISTICI

Nel 2018 il requisito di anzianità minima per accedere al pensionamento è ulteriormente aumentato a 32 anni e sei mesi, avvicinandosi a quello definito a regime dal Regolamento Generale di Previdenza, pari a 35 anni nel 2023; nel 2019 l'anzianità minima è aumentata a 33 anni. L'età ordinaria di pensionamento è rimasta fissa a 66 anni nel 2018; l'incremento della speranza di vita, calcolato dal consulente attuario, è risultato, infatti, pari a 1,8 mesi, inferiore ai 3 mesi previsti dall'art. 20.1 Regolamento Generale di Previdenza 2012 per procedere ad un adeguamento.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità	per memoria: Età di pensione posticipata (1)
	Anticipata	Ordinaria		
2013	63 anni	65 anni	30 anni	70 anni
2014	63 anni	65 anni e 3 mesi	30 anni e 6 mesi	70 anni
2015	63 anni	65 anni e 6 mesi	31 anni	70 anni
2016	63 anni	65 anni e 9 mesi	31 anni e 6 mesi	70 anni
2017	63 anni	66 anni	32 anni	70 anni
2018	63 anni	66 anni	32 anni e 6 mesi	70 anni
2019	63 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	33 anni	70 anni e 3 mesi

(1) Senza requisito di anzianità contributiva minima.

L'adeguamento è scattato, invece, nel 2019; l'età di pensione ordinaria aumenta di 3 mesi, arrivando a 66 anni e 3 mesi. Lo stesso incremento trimestrale è previsto per l'età anticipata e posticipata.

NUMERO DEI PENSIONATI

Al netto dei trattamenti integrativi, il 2018 si è chiuso con uno stock di 34.192 titolari di pensione, in aumento del 7,2% rispetto al precedente esercizio.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2017-2018

TIPOLOGIA	2017	VAR% 2017/16	COMP% 2017	2018	VAR% 2018/17	COMP% 2018
VECCHIAIA/PVU	15.150	10,6	47,5	16.813	11,0	49,2
- di cui PVU:	8.638	25,8	27,1	10.628	23,0	31,1
Ordinarie	2.646	14,2	8,3	3.060	15,6	8,9
Anticipate	4.267	31,4	13,4	5.291	24,0	15,5
Posticipate	1.725	32,8	5,4	2.277	32,0	6,7
ANZIANITA'	2.037	-0,5	6,4	2.018	-0,9	5,9
INVALIDITA'	692	-6,2	2,2	701	1,3	2,1
INABILITA'	197	0,0	0,6	189	-4,1	0,6
SUPERSTITI	2.119	2,8	6,6	2.175	2,6	6,4
REVERSIBILITA'	4.175	2,7	13,1	4.248	1,7	12,4
SUBTOTALE	24.370	6,8	76,4	26.144	7,3	76,5
TOTALIZZAZIONI	1.334	7,3	4,2	1.421	6,5	4,2
CONTRIBUTIVE	6.181	5,7	19,4	6.301	1,9	18,4
CUMULO	0	0	0	326	-	1,0
TOTALE	31.885	6,6	100	34.192	7,2	100

Questa dinamica riflette principalmente l'incremento delle Pensioni di Vecchiaia Unificata, che dall'avvio del Regolamento Generale di Previdenza nel 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione; l'incidenza sul totale delle prestazioni è in aumento, come nelle attese, e passa dal 27% del 2017 al 31% del 2018. All'interno delle PVU, la metà è costituita dalle pensioni anticipate; la percentuale sale al 63% se si escludono le PVU posticipate con anzianità inferiore all'anzianità minima, assimilabili alle vecchie PPC. L'incidenza delle PVU anticipate sul totale delle prestazioni aumenta dal 13,4% al 15,5%. Questo conferma la preferenza degli iscritti verso questa tipologia di trattamento, che consente di anticipare l'età di pensionamento e di proseguire l'attività professionale (maturando, quindi, supplementi di pensione), a fronte di una riduzione dell'importo che risulta, tuttavia, contenuta nel confronto con altre Casse e anche con la nuova APE volontaria, di recente introdotta nel sistema pubblico. Come illustrato nel paragrafo precedente, il Comitato Nazionale dei Delegati ha avviato, dopo un'approfondita discussione sulla

problematica, la fase di modifica della normativa in materia per mantenere la misura in esame, eliminando però gli oneri aggiuntivi a carico della collettività.

Le pensioni di anzianità, dopo il forte incremento registrato negli anni immediatamente successivi la Riforma (+25,5% nel 2013 e +12,9% nel 2014) sono in fase di esaurimento; si conferma quindi l'andamento decrescente iniziato a partire dal 2016. Lo stock risulta influenzato dai soli flussi in uscita (cessazioni), limitandosi le nuove pensioni ad un paio di unità l'anno.

A partire da maggio 2018 sono state erogate le prime pensioni in cumulo, la cui introduzione ha probabilmente influito sulla crescita meno sostenuta per le pensioni in totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive; per queste ultime, in particolare, è ormai in esaurimento anche la norma transitoria che ne prevedeva la liquidazione nel caso di requisiti maturati entro il 31/12/2017 e relativa domanda di pensione entro i dodici mesi successivi (art. 19.3 RGP 2012).

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Il rapporto iscritti/pensionati è pari a 4,9 nel 2018; il dato è leggermente più basso rispetto al 5,3 del 2017 per effetto, come richiamato nel precedente Bilancio consuntivo, del fisiologico aumento delle prestazioni e di una stabilizzazione del numero degli iscritti. La riduzione del rapporto registrata dagli ultimi Bilanci consuntivi della Cassa è in linea con le previsioni attuariali, in particolare con le proiezioni del più recente Bilancio tecnico 2017, che conferma la tendenza in riduzione del rapporto senza che ciò comprometta la stabilità di lungo periodo della Cassa.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2017-2018

VOCE	2017	2018
ISCRITTI	168.109	168.851
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	133.987	133.583
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	21.138	21.263
ISCRITTI PENSIONATI CONTRIBUENTI	12.984	14.005
PENSIONI	31.885	34.192
VECCHIAIA	15.150	16.813
- di cui PVU ordinarie	2.646	3.060
- di cui PVU anticipate	4.267	5.291
- di cui PVU posticipate	1.725	2.277
ANZIANITA'	2.037	2.018
INVALIDITA'/INABILITA'	889	890
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	6.294	6.423
TOTALIZZAZIONI	1.334	1.421
CONTRIBUTIVE	6.181	6.301
CUMULO	-	326
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	5,3	4,9

Il confronto con le altre Casse professionali evidenzia un rapporto iscritti/pensionati superiore a quello medio degli Enti di previdenza del d. lgs. 509/1994 (4,6 nel 2017); questo rapporto risulta più elevato in Cassa Commercialisti (8,8 nel 2018) e piuttosto contenuto in Cassa Geometri (2,9). Per quanto riguarda Cassa Forense, il rapporto è risultato pari a 8,5 nel 2017, in notevole aumento rispetto al 6,6 del 2013; questa dinamica è dovuta all'effetto dell'art. 21 della Legge 247/2012 che ha modificato il regime delle iscrizioni alla Cassa. In Inps il rapporto è invece pari a 1,3.

2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La sicurezza sociale e lo sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative, altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque, con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente ed altri in convenzione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE – DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte al verificarsi degli eventi maternità, aborto ed adozione;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti e a totale carico di Inarcassa;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari; l'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni;
- i sussidi per figli con grave disabilità, riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2018 la misura dell'assegno è stata fissata in 250 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico;

E' erogata tramite gestione esterna l'assistenza sanitaria, gratuita per iscritti e pensionati iscritti, garantita con il piano sanitario base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi" (nel 2018 ha assicurato circa 150.000 professionisti). La copertura assicurativa è riservata ai soli professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI 2017-2018

VOCE	2017	2018	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	2.127	1.882	-12%
- di cui numero di trattamenti al minimo	1.290	1.140	-12%
- IMPORTO MEDIO	6.089	6.088	-
- IMPORTO MINIMO	4.959	5.013	1%
INDENNITA' DI PATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	-	198	-
- di cui numero di trattamenti al minimo	-	85	-
- IMPORTO MEDIO	-	3.667	-
- IMPORTO MINIMO	-	2.256	-
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	401	406	1%
- di cui ORDINARI	284	241	-15%
- di cui PROROGHE	117	108	-8%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	737	827	12%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	611	684	12%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	126	143	13%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	18	21	17%

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'adesione al Piano Sanitario Base, facoltativa per i pensionati non iscritti, previo pagamento del relativo premio, con possibilità di estensione al nucleo familiare;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che rende possibile agli iscritti di estendere, a proprie spese, la copertura del Piano sanitario Base e del Piano sanitario Integrativo (incluso il nucleo familiare) e di aderire alla garanzia infortunistica; a partire dal 1° gennaio 2018 l'adesione al Piano sanitario Integrativo è riservata ai soli iscritti e relativi familiari.
- l'assicurazione RC professionale, con la Assigeco di Milano, uno dei più importanti coverholder degli Assicuratori Lloyd's di Londra.

ALTRE PRESTAZIONI

I finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, sono erogati anch'essi in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta di finanziamenti in conto interessi, a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali.

LA FONDAZIONE INARCASSA

Nell'ambito dell'attività di relazioni istituzionali, la Fondazione, proseguendo quanto già svolto nel 2017, ha, da un lato, consolidato i rapporti con quei soggetti che già negli anni scorsi avevano manifestato interesse

a sostenere le azioni politiche a favore degli architetti e ingegneri liberi professionisti, e dall'altro, ha avviato nuovi contatti sia in sede parlamentare sia governativa. La nuova compagine di governo ha infatti imposto una riprogrammazione dell'azione di engagement.

Equo compenso, doppio lavoro e bonus fiscali a sostegno degli interventi di messa in sicurezza degli immobili, hanno occupato per tutto il 2018 l'agenda della Fondazione Inarcassa. In tema di equo compenso, la Fondazione si è concentrata per dare efficacia alla norma di principio introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e proporre al legislatore l'indicazione di soglie al di sotto delle quali il compenso può definirsi non equo.

Prosegue, inoltre, la complessa azione di sensibilizzazione rivolta al legislatore sul tema del doppio lavoro, affinché si assuma una norma che vieti ai lavoratori dipendenti di svolgere anche la libera professione. Nel corso dell'iter di approvazione della Legge di Bilancio 2019, la Fondazione ha assunto, anche a mezzo stampa, posizioni contrarie alla previsione dell'istituzione della Centrale per la progettazione delle opere pubbliche, sostituita dalla Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici nel passaggio definitivo al Senato, di cui ai commi da 162 a 170 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Nel corso del 2018, la Fondazione, forte dei risultati ottenuti con il progetto "Fondazione Scuola" (il fondo di garanzia per la concessione di finanziamenti agli enti locali destinati all'edilizia scolastica), ha avviato un percorso di collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti per rilanciare il loro fondo rotativo per la progettualità e per sostenere i professionisti e gli enti locali.

Nell'ambito dell'attività di contrasto ai bandi irregolari, sono pervenute alla Fondazione in un anno circa 450 segnalazioni delle quali 98 sono state le diffide notificate alle stazioni appaltanti e 64 le istanze di parere di precontenzioso all'Anac.

Nell'anno 2018 la Fondazione, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale degli Architetti, con il contributo scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento della Protezione Civile, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, ha istituito la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica che si è tenuta il 30 settembre. In qualità di soggetto promotore, ha dialogato con migliaia di cittadini in oltre 500 piazze italiane per informarli sulle misure vigenti in materia di sicurezza sismica e di incentivi fiscali ad essa connessi. L'iniziativa ha visto in particolare una campagna di sensibilizzazione anche in tema di Sisma bonus ed eco bonus.

In ambito dei Concorsi di progettazione è stato pubblicato il bando di concorso per la progettazione del nuovo complesso scolastico Carracci nel Comune di Bologna, promosso sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Comune di Bologna, Inarcassa e la Fondazione Inarcassa, con il contributo degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri, per favorire e promuovere l'utilizzo dello strumento concorsuale nella realizzazione di un progetto innovativo di rigenerazione e ammodernamento del patrimonio di edilizia scolastica del capoluogo emiliano.

Inoltre, in collaborazione con la società Alperia, provider nei servizi energetici, la Fondazione ha contribuito all'elaborazione del bando di gara per la progettazione della nuova sede aziendale di Merano (BZ). Si tratta di un concorso di progettazione a procedura aperta, in due fasi, finalizzato alla costruzione del nuovo edificio, che ospiterà quasi 300 collaboratori e includerà aree tecniche e magazzini.

Nel corso del secondo anno della sua costituzione, il dipartimento per l'internazionalizzazione della Fondazione ha avviato una serie di iniziative per promuovere la conoscenza dei mercati esteri e facilitare la mobilità dei professionisti: da percorsi di formazione ad hoc, con il progetto "Go to World", al 2° Workshop internazionale a Chicago tenuto dal 23 al 27 ottobre 2018. La Fondazione Inarcassa sta inoltre lavorando

alla costituzione di un consorzio, al fine di agevolare la partecipazione dei professionisti ai tender internazionali.

Sul versante della formazione continua nel 2018 è proseguita l'attività di promozione di moduli formativi in modalità webinar e FAD asincrona, consentendo l'acquisizione di crediti formativi e la trattazione di tematiche di attualità e interesse.

Con il corso online GDPR si è voluto esaminare il nuovo Regolamento Europeo sulla privacy e la sicurezza dei dati personali, mentre con il corso "Industria 4.0", le nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro, creare nuovi modelli di business e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti. Con il corso "Strategie per l'internazionalizzazione" si è voluto fornire ai professionisti le basi per un corretto approccio allo sviluppo sui Paesi esteri, con informazioni e strumenti utili per lavorare all'estero.

Attraverso momenti formativi webinar sono stati offerti oltre che introduzioni ad argomenti trattati nei corsi online in maniera più completa, anche pillole su temi quali l'utilizzo dei droni per lo svolgimento della professione e i nuovi adempimenti per l'emissione e la conservazione delle fatture elettroniche.

Tra gli altri servizi erogati dalla Fondazione nel corso del 2018:

- il servizio gratuito di emissione e conservazione decennale delle fatture verso P.A.;
- il servizio di concessione di finanziamenti per l'acquisto di software B.I.M. con interessi passivi a carico della Fondazione;
- i servizi di rassegna stampa quotidiana e di aggiornamento periodico tramite newsletter dedicate alle tematiche del contrasto ai bandi ritenuti irregolari, del monitoraggio legislativo, giurisprudenziale e della fiscalità.

2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA CONSUNTIVO 2018 E BILANCIO TECNICO 2017

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, riferito alle Casse previdenziali private, gli Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. Al riguardo, la tabella a seguire confronta, per l'anno 2018, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 di Inarcassa.

Per poter operare il confronto tra i due bilanci, è stato necessario riclassificare preliminarmente le voci del Bilancio consuntivo 2018, in modo tale da poter riprodurre i due saldi rilevanti del documento attuariale: "Saldo Previdenziale" e "Saldo Totale".

VOCE	Bilancio Consuntivo (A) 2018	Bilancio Tecnico (B) 2017	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contr. soggettivi (A1)	750.159	742.994	7.165	1,0
- di cui: al netto di riscatti e ricongiunzioni	649.842	659.642	-9.800	-1,5
Contr. integrativi (A2)	316.316	314.736	1.580	0,5
Rendimenti netti (B)	158.347	205.832	-47.485	-23,1
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.224.822	1.263.562	-38.740	-3,1
Prestaz. pensionistiche (D1)	659.592	651.958	7.634	1,2
- di cui onere per pensioni correnti	650.891	651.958	-1.067	-0,2
Altre uscite (D2)	17.050	18.068	-1.018	-5,6
Spese di gestione (D3)	28.795	30.191	-1.396	-4,6
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	705.437	700.217	5.220	0,7
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	406.883	405.772	1.111	0,3
Saldo totale (C-E)	519.385	563.345	-43.960	-7,8
Patrimonio netto a fine anno	10.634.199	10.676.184	-41.985	-0,4

(importi in migliaia di euro)

CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2018 - BILANCIO TECNICO 2017: ENTRATE, USCITE, SALDI

ENTRATE

I "Contributi soggettivi" del Bilancio consuntivo risultano lievemente più elevati rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico dell'1%. Al netto dei contributi da riscatto e ricongiunzione, gli importi registrano una differenza negativa dell'1,5%, per effetto soprattutto della minore contribuzione degli aderenti alla deroga al pagamento del contributo soggettivo.

I "Contributi integrativi" sono sostanzialmente allineati, evidenziando una differenza positiva di appena lo 0,5%.

I "Rendimenti netti" del Bilancio consuntivo sono stati influenzati negativamente dal crollo delle quotazioni azionarie intervenuto in chiusura d'anno sui principali mercati finanziari (cfr. capitolo 3); sono risultati di conseguenza inferiori ai rendimenti del Bilancio tecnico dove costituiscono una media di lungo periodo all'interno dell'orizzonte delle proiezioni attuariali a 50 anni.

Le Entrate del Bilancio consuntivo risultano inferiori a quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione negativa di 38,7 milioni di euro, pari al 3,1%, per effetto della differenza riscontrata sui rendimenti.

USCITE

Le "Prestazioni pensionistiche" del Bilancio consuntivo sono più elevate dell'1,2% rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico; al netto degli arretrati e delle voci relative ad altre prestazioni istituzionali (quali ricongiunzioni passive e accantonamento fondo rischi), le prestazioni correnti risultano, invece, perfettamente allineate (-0,2%).

Le "Altre uscite", che includono attività assistenziali, promozione e sviluppo della professione e sussidi agli iscritti, e le "Spese di gestione" registrano una differenza negativa, rispettivamente, di poco più di un milione di euro e di 1,4 milioni di euro.

Le Uscite del Bilancio consuntivo sono complessivamente allineate con quelle previste dal Bilancio tecnico, evidenziando una differenza positiva di 5,2 milioni di euro, pari allo 0,7%.

SALDI

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi soggettivi, compresi quelli da riscatto e ricongiunzione, e integrativi e le prestazioni pensionistiche determina un "Saldo previdenziale" del Bilancio consuntivo di quasi 407 milioni di euro, sostanzialmente allineato a quello evidenziato nel Bilancio tecnico (+0,3%).

Il "Saldo totale" risulta pari a 519 milioni di euro, evidenziando una differenza negativa di quasi 44 milioni di euro (-7,8%) rispetto al corrispondente saldo del Bilancio tecnico, riconducibile alla differenza riscontrata sulla voce Rendimenti.

Il Patrimonio netto del Bilancio Consuntivo evidenzia una differenza negativa di quasi 42 milioni di euro, risultando inferiore dello 0,4% rispetto al patrimonio previsto dal Bilancio tecnico.

2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2018 il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di dieci giornate, nei mesi di marzo, aprile, luglio, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti, tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato alcune modifiche regolamentari, e avviato la discussione generale su alcuni temi. In particolare:

- ha deliberato la modifica del Regolamento per la concessione di provvidenze per danni subiti a seguito di calamità naturali, approvata dai Ministeri Vigilanti (nota del 30 novembre);
- ha deliberato la modifica dell'art. 10 RGP inserendo tra le modalità di pagamento dei contributi previdenziali e dei loro accessori anche l'utilizzo del Modello F24 che è stata approvata dai Ministeri vigilanti (nota del 31 maggio). A seguito dell'approvazione è stata avviata la procedura per l'attivazione di questo nuovo servizio che richiede la stipula di un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
- ha deliberato sulle integrazioni richieste dai Ministeri Vigilanti sul Regolamento elettorale che introduce il sistema di votazione telematico a seggio unico (che era stato deliberato dal CND nel 2017) che è stato approvato dai Ministeri Vigilanti (nota del 28 novembre);
- ha deliberato, come richiesto dai Ministeri Vigilanti, di confermare che in sede di approvazione della delibera adottata dal CND nella seduta del 12-13 ottobre 2017 la volontà era quella di assoggettare alla disciplina del cumulo tutte le istanze, ivi comprese quelle pervenute tra l'entrata in vigore della Legge 232/2016 (1 gennaio 2017) e la data di approvazione ministeriale della delibera del CND di ottobre 2017 (2 febbraio 2018). Tale deliberazione è stata approvata dai Ministeri Vigilanti con nota del 4 settembre 2018;
- ha chiuso la discussione generale sul tema della "revisione e modifica al sistema sanzionatorio", discussione riaperta a seguito della reiezione da parte dei Ministeri Vigilanti della deliberazione del CND assunta a marzo 2017 volta a modificare il vigente impianto sanzionatorio. Il CND ha deliberato di chiudere la discussione generale e di attendere l'esito del ricorso presentato al TAR avverso l'atto di reiezione da parte dei Ministeri;
- ha preso atto del Bilancio Tecnico Attuariale al 31/12/2016 redatto ai sensi del Decreto interministeriale del 29/11/2007 e dell'art. 9 comma 1 del RGP 2012;

- ha eletto l'Arch. Michela Bosco quale quarto componente del Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa, a seguito della modifica dell'art. 14 dello Statuto della Fondazione;
- ha preso atto del "Report Sociale 2017" che Inarcassa ha previsto di adottare in termini volontari, quale strumento di comunicazione che si affianca al Bilancio di esercizio e ai mezzi tradizionalmente utilizzati per monitorare la dimensione finanziaria, per offrire una chiave di lettura complementare delle azioni e delle finalità che Inarcassa persegue nei confronti degli iscritti e degli stakeholder in generale;
- alla luce di quanto comunicato dai Ministeri alle Casse sui nuovi parametri da adottare per la predisposizione dei bilanci tecnici, con previsioni demografiche negative per il lungo termine e andamenti in prospettiva del monte redditi significativamente meno ottimistici, il CND ha ritenuto opportuno riaprire il dibattito e di valutare sia il lavoro del Comitato Interno Previdenza, sia le osservazioni e le richieste di modifica di RGP avanzate dai Ministeri vigilanti al fine di adottare nelle valutazioni attuariali tassi di rendimento prudenziali. La discussione generale si è chiusa con un mandato al CdA di predisporre una proposta di modifica del RGP secondo le indicazioni deliberate dal CND ed in calendario a febbraio 2019;
- ha chiuso la discussione generale sulla valutazione delle proposte del Comitato interno Assistenza di sviluppo delle prestazioni assistenziali in termini di sostenibilità, dando mandato al CdA di predisporre un Regolamento Generale Assistenza indicando, quale limite massimo per l'assistenza, la misura dell'8% della quota relativa al contributo integrativo. Il CdA ha quindi predisposto il testo del Regolamento Generale Assistenza, nel quale sono confluite le discipline delle singole attuali prestazioni assistenziali e sono state inserite alcune proposte di modifica del Comitato interno Assistenza con l'individuazione della specifica fonte di finanziamento. Sulla base dei risultati delle valutazioni attuariali, è poi emerso che le modifiche proposte non sono sostenibili nel lungo periodo, in quanto genereranno maggiori uscite che devono trovare piena copertura anche attraverso interventi che determinino risparmi di spesa o maggiori entrate dal lato della Previdenza, dell'Assistenza o da entrambi. Alla luce di tali considerazioni, il CND ha ritenuto prioritario procedere prima alla modifica del RGP e verificare l'effettiva possibilità di reperire risorse da destinare alla maggiore adeguatezza delle prestazioni previdenziali;
- ha chiuso la discussione generale sulla modifica al Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni e dato mandato al CdA di predisporre delle proposte correttive, in modo da evitare distorsioni dello strumento della ricongiunzione non onerosa. Tali proposte saranno presentate e discusse nel corso del 2019.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, si è riunito complessivamente sedici volte, per un totale di sedici giornate ed ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, l'aggiornamento dei coefficienti di riscatti e ricongiunzione, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2017, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2018, l'erogazione dei contributi per calamità naturali agli aventi diritto, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità 2018, e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2019.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2018 alla rateazione dei debiti contributivi (4%) e delle sanzioni (0,3%);
- la nomina dei membri della Commissione paritetica Inarcassa-RBM Salute, con la designazione dell'Ing. Cesare Corneli e del Dott. Patrizio Rossi;

- l'approvazione, in base alle linee guida emesse dall'ANAC, del "piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019";
- l'indizione di una gara di appalto comunitaria per un periodo di 3 anni a procedura aperta ex art. 60 D.lgs. 50/16 per l'individuazione di una o più società di assicurazione con cui stipulare una Convenzione, per l'offerta di servizi assicurativi in materia di RC professionale e Tutela legale, a tutti gli ingegneri e architetti in possesso di partita IVA iscritti nei rispettivi albi anche in quiescenza senza alcuna esclusione, nonché alle Società di Ingegneria, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- l'istituzione della figura del Data Protection Officer il cui compito principale è l'osservazione, la valutazione e la gestione del trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di privacy;
- l'approvazione del "Manuale per la gestione della protezione dei dati personali" ai sensi del Regolamento UE 2016/679;
- l'avvio, nelle more dell'approvazione ministeriale e dei chiarimenti richiesti, delle procedure per la selezione del fornitore per lo svolgimento delle elezioni secondo le nuove modalità per la gara ex art. 36 comma 2 lettera b del D.lgs. 50/16;
- la procedura aperta per la selezione di un fornitore economico per il triennio 2019-2021 per i servizi di customer satisfaction;
- l'approvazione del piano audit con una logica basata sulla valutazione dei rischi e la definizione degli interventi da attuare nel triennio 2018-2020;
- la sottoscrizione del rinnovo della Convenzione Inail in tema di accertamento medico legale dello stato d'inabilità, invalidità e inabilità temporanea assoluta e dello stato di non autosufficienza degli iscritti ad Inarcassa;
- l'estensione del sistema SDD per la rateizzazione dei minimi bimestrali e degli strumenti di conciliazione, a decorrere dal 2019;
- la conferma, per il triennio 2018-2020, della composizione attuale del Collegio dei Sindaci della Fondazione Inarcassa;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi - di cui all'art. 26.6 RGP 2012 - per l'anno 2018 nella misura dell'1,5% e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione - di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del D. lgs. 42/2006 - nella misura dell'1,5%;
- l'approvazione della bozza di "Codice Etico di Inarcassa" da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati nel primo semestre 2019;
- l'autorizzazione della procedura di gara per l'affidamento del servizio di call center per un periodo di tre anni, ripetibili per un ulteriore biennio, per l'importo massimo di spesa di euro 4.300.000 al netto di iva (euro 2.580.000 per il primo triennio ed euro 1.720.000 per l'eventuale successivo biennio);
- la proroga delle vigenti convenzioni assicurative in materia di RC Professionale e Tutela Legale sottoscritte tra Inarcassa e la rappresentanza dei Lloyd's per l'Italia sino al 31 dicembre 2019 a seguito di contenzioso sulle procedure di gara;
- l'adozione della nuova versione del "Manuale sul processo di definizione ed attuazione della politica di investimento" quale documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento di Inarcassa;
- la ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello Statuto per l'anno 2019 avente decorrenza 1 aprile 2019-31 marzo 2020;

- la costituzione di un Elenco dei legali dell'Associazione, per l'affidamento dei servizi legali esclusi ex art. 17 del D.lgs. 50/16 a seguito della pubblicazione delle Linee Guida n. 12 e la pubblicazione dell'avviso per la costituzione di un elenco avvocati fiduciari di Inarcassa.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita complessivamente undici volte, per un totale di undici giornate ed ha deliberato, nell'ambito delle proprie attribuzioni.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.

3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

IL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Ottenere un livello pensionistico adeguato è uno dei principali obiettivi perseguiti da un ente di previdenza come Inarcassa e le scelte di investimento del patrimonio rappresentano uno degli strumenti per perseguire tale finalità.

In assenza di una disciplina di settore in materia d'investimenti, Inarcassa, nell'esercizio dell'autonomia riconosciuta dal legislatore, ha deciso nel 2001 di autoregolamentarsi, ispirandosi inizialmente, alle migliori pratiche dei principali e più importanti fondi pensione europei ed ai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, alla direttiva europea 2003/41/CE, relativa alle attività ed alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali. In particolare, l'art. 18 di tale direttiva sancisce che gli enti pensionistici debbano investire conformemente al principio della persona prudente, ovvero in modo da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio e nel migliore interesse degli aderenti e dei beneficiari. Questi principi hanno trovato una loro corrispondenza sia nella bozza di decreto sugli investimenti applicato alle Casse di Previdenza, più volte annunciato dal Governo ma mai licenziato, sia nel codice di autoregolamentazione che l'AdEPP, l'Associazione degli Enti di Previdenza Privatizzati, ha adottato al fine di omogeneizzare i processi e le pratiche gestionali in materia di investimenti finanziari.

Seguendo questi principi Inarcassa ha nel tempo adottato e sviluppato un processo di investimento fortemente strutturato, basato sulla costruzione di una Asset Allocation Strategica ampiamente diversificata ed efficiente, al fine di massimizzare il rendimento atteso e minimizzare il rischio dei propri investimenti.

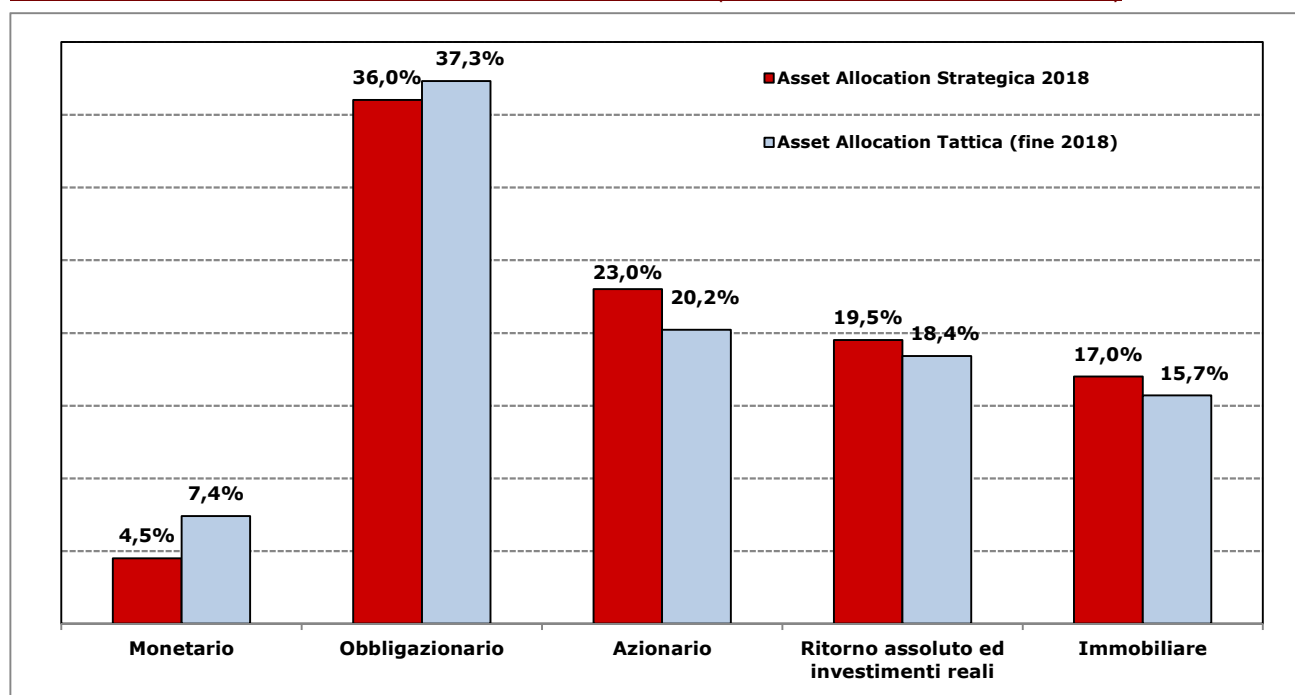
IL CONFRONTO TRA ASSET ALLOCATION TATTICA E STRATEGICA

L'attività di investimento nel 2018, come già avvenuto negli esercizi precedenti, è stata indirizzata al conseguimento degli obiettivi di rischio e rendimento prefissati nell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati. Il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica, a fine 2018, evidenzia una sottoesposizione nelle due classi relativamente più rischiose, azionario e ritorno assoluto, a favore di una sovraesposizione nelle classi relativamente meno rischiose, monetario ed obbligazionario. Tale scelta di allocazione tattica è stata intrapresa a seguito delle tensioni sui mercati finanziari che si sono manifestate palesemente dalla seconda metà del 2018 e che si prevede permangano

per almeno la prima metà del 2019. Tale scelta, inoltre, è stata supportata e validata dalla verifica periodica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, la quale ha evidenziato una tendenza di crescita del rischio complessivo del portafoglio di investimento e confermato la necessità di un intervento tattico di riduzione.

In termini di perdita media nel 5% dei casi peggiori (Expected Shortfall 1m 95%), su base mensile, il valore misurato dal risk manager si attesta al 2,7%, equivalente in termini monetari a 280 mln di euro circa. Tale valore risulta lievemente inferiore al Benchmark di riferimento (3%) (dati forniti dal risk manager al 31/12/2018).

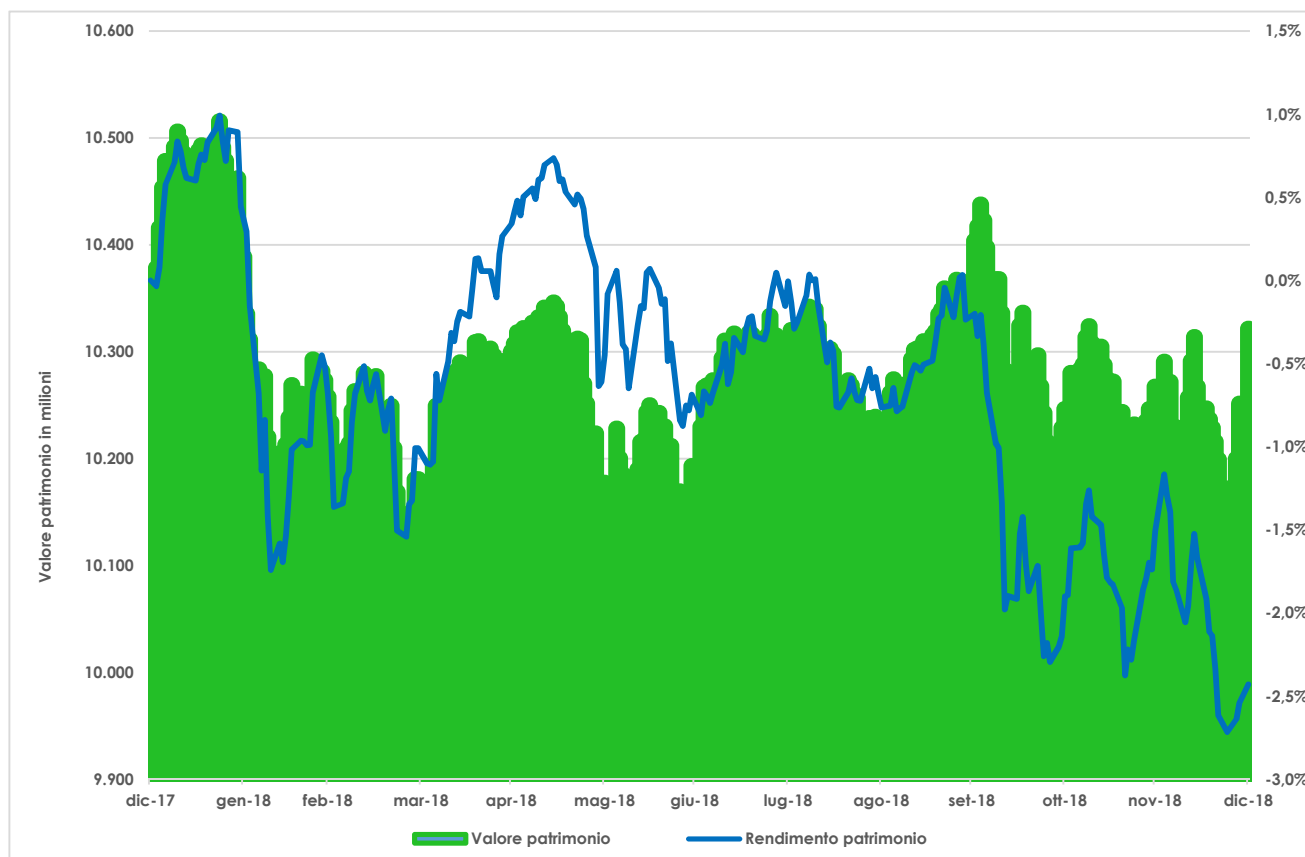
CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2018 (APPROVATA DAL CND DI OTTOBRE 2017)



IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Le evidenze risentono delle forti discese dei listini azionari e del marcato aumento dello spread di rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti dei pari scadenza tedeschi registratisi a partire dal mese di maggio (con un parziale recupero sui titoli domestici in chiusura d'anno). In particolare, il disaccordo tra governo italiano e Commissione Europea ha contribuito a mantenere elevato lo spread BTP-Bund, che ha raggiunto i 330 punti base in prossimità della presentazione della manovra a settembre. Successivamente Moody's ha declassato l'Italia a BBB- (con outlook stabile), mentre S&P's ha lasciato BBB, ma rivisto l'outlook a negativo. A seguito della possibilità di apertura del governo verso una revisione della manovra, lo spread è poi tornato sui 250 punti base.

Il rendimento gestionale lordo a valori di mercato a fine anno risulta negativo (-2,4%) dopo 6 anni di risultati più che apprezzabili. Sebbene negativo il rendimento comunque è coerente ed in linea con i limiti di rischiosità fissati in sede di approvazione dell'Asset Allocation Strategica. Nel grafico che segue è rappresentato il rendimento conseguito nel corso del 2018 dall'intero patrimonio a valori di mercato al lordo delle imposte, ed al netto dei costi di gestione. L'area verde evidenzia l'andamento del valore di mercato del patrimonio investibile (in milioni di Euro).



Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 2,21. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla COVIP), le valutazioni contabili seguono i criteri previsti nel Codice Civile e nei Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC). Contrariamente agli anni precedenti si può notare come i criteri prudenziali seguiti dai principi contabili abbiano permesso di ribaltare il risultato negativo espresso dai valori correnti di mercato. A tale risultato si giunge considerando la natura di capitale immobilizzato dei titoli italiani e la parziale compensazione con le plusvalenze non realizzate negli anni precedenti sulle componenti azionarie.

IL PATRIMONIO MOBILIARE

La gestione del patrimonio mobiliare nel corso dell'anno è stata caratterizzata da attente scelte tattiche al fine di ridurre la volatilità nel breve termine. In un contesto di elevata volatilità dei mercati finanziari e di un generalizzato trend negativo, un importante contributo positivo alla performance di portafoglio è stato dato dai titoli denominati in dollari, grazie all' apprezzamento della divisa americana. Tale componente nel corso del 2018 è stata aumentata con la consapevolezza che l'esposizione valutaria costituisse un valido strumento per controbilanciare le incertezze riguardanti l'Europa (Brexit) ed in particolare le condizioni finanziarie dell'Italia. Positivo è stato anche il contributo degli investimenti nell'economia reale (private equity, private debt, infrastrutture, immobiliare) a conferma del suo effetto stabilizzante sul rischio del portafoglio. Lo scenario di incertezza dovuto all'uscita del Regno Unito dall'UE, ha guidato invece ad una riduzione del peso degli investimenti di titoli Uk. Già a metà 2017 erano stati convertiti diversi mandati di

gestione in delega, da Azionario Europa Ex Emu in Azionario Euro ESG, e ciò ha portato come effetto ad una riduzione della componente geografica anglosassone. A questa azione ne è seguita una sul portafoglio obbligazionario ad inizio 2018 che ha visto la dismissione dei mandati di gestione “obbligazionario world ex emu”.

Nei primi 3 trimestri del 2018 i rendimenti dei titoli di Stato dei paesi industrializzati sono progressivamente aumentati riflettendo un maggiore ottimismo circa le prospettive dell'economia americana, ma anche politiche monetarie meno accomodanti, che si sono concretizzate, non solo con i rialzi dei tassi, ma anche con una riduzione dell'attivo di bilancio della Fed. Da segnalare, il ruolo della Fed, che si è mostrata determinata a portare avanti il processo di normalizzazione della politica monetaria in virtù di una crescita economica vivace nonostante le tensioni sui mercati azionari globali. L'ultimo rialzo significativo di 25 punti base si è registrato a dicembre portando il nuovo range a 2.25% - 2.50% e riducendo a 2 il numero di rialzi previsti per il 2019 (dai 3 precedenti). Il governatore Powell ha evidenziato un atteggiamento più accomodante da leggere come un possibile segnale di rallentamento del ritmo dei rialzi nel corso del 2019, a riflesso di alcuni timori sulla stabilità finanziaria e di prospettive meno rosee per l'economia. Nel corso del tempo però l'andamento dei tassi di interesse ha visto anche dei rallentamenti: i rendimenti governativi sono calati a metà maggio e ad agosto per l'aumento dell'avversione al rischio connesso alle minacce di guerra commerciale, per le tensioni politiche italiane e per le tensioni nei paesi emergenti, favorendo una maggiore domanda di titoli più sicuri. Nell'ultima parte del 2018 i rendimenti obbligazionari a medio-lungo termine sono nuovamente calati principalmente in seguito al progressivo aumento dell'incertezza sui mercati finanziari globali. In particolare, come precedentemente accennato, le tensioni associate alla guerra commerciale tra USA e Cina, il caos Brexit e i timori sulla crescita economica globale, hanno contribuito ad un aumento della domanda di beni rifugio.

L'ultima parte del 2018 è stata caratterizzata da perdite significative anche per tutti gli indici azionari e, a differenza delle altre fasi di calo osservate nell'anno, in particolare per il mercato statunitense: l'indice USA è diminuito di oltre il 10% in poco più di due mesi. Bisogna andare indietro fino al 2011 per trovare un calo trimestrale a doppia cifra per il mercato azionario americano. In Europa hanno tenuto banco le incertezze politiche e il rallentamento economico superiore alle attese.

In ottica di evoluzione e sostegno agli investimenti ESG, facendo seguito all'adesione ai Principi per l'Investimento Responsabile supportati dalle Nazioni Unite (UNPRI), circa il 20% degli asset del patrimonio Inarcassa sono allocati direttamente in strumenti qualificati esplicitamente come “responsabili” sotto il profilo ambientale e sociale e tale quota plausibilmente aumenterà progressivamente, anche in base all'offerta di mercato in via di sviluppo.

Per quanto riguarda più in dettaglio i rendimenti conseguiti dalle singole componenti del patrimonio, la classe monetaria ha chiuso con un rendimento dello 0,13%, confrontato con tassi del mercato interbancario negativi a seguito dei target fissati dalla BCE.

Rendimenti positivi sono stati realizzati sul comparto governativo mondo ex emu (+5,1%) e delle obbligazioni societarie americane (+5,0%), grazie soprattutto alla denominazione in dollari.

Le obbligazioni convertibili e le obbligazioni high yield, per loro natura correlate all'andamento dei mercati azionari, hanno fatto registrare performance decisamente negative (-6,5%), a cui si è fatto fronte con una loro graduale riduzione nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Nella classe azionaria il risultato complessivo in Euro è stato pari al -5,8%, leggermente migliore rispetto al benchmark di riferimento (-7,4%), grazie anche ad un'allocazione settoriale che ha privilegiato i settori meno volatili come le utilities e gli energetici.

Rendimenti molto volatili si sono registrati nel segmento dedicato alle materie prime, a seguito di un andamento del prezzo del petrolio molto brillante nella prima parte dell'anno, cui ha fatto seguito un calo repentino nel corso dell'ultimo trimestre.

Il comparto Ritorno Assoluto ed Investimenti Reali ha registrato complessivamente un rendimento negativo dell'1.2%, nonostante le performance positive degli strumenti Private Equity e Investimenti Reali Italia.

Con particolare riferimento al comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette, nel corso del 2018 Inarcassa ha incrementato le proprie posizioni sottoscrivendo 430 milioni di euro di impegni in fondi italiani ed esteri a cui ha corrisposto un effettivo esborso in danaro, nel corso dell'anno, di poco più di 100 milioni di Euro. Tale sforzo testimonia la volontà di Inarcassa di sostenere nella maniera più efficace e redditizia possibile l'economia reale.

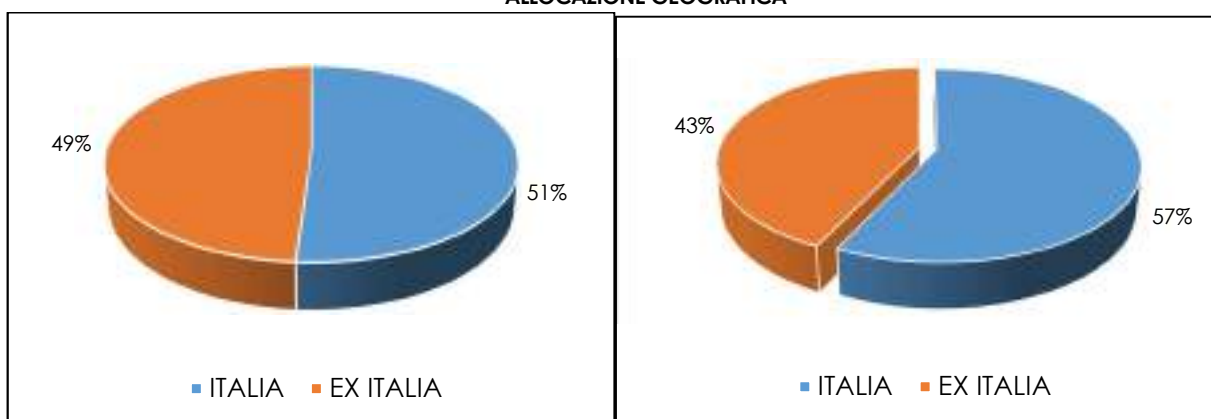
Nello specifico, il 20% dei nuovi investimenti ha riguardato gli Investimenti Reali Italia (€70 milioni in fondi di Private Equity e €20 milioni in fondi di Private Debt). Il restante 80% è stato allocato in Infrastrutture per un ammontare di €160 milioni, in Private Equity per €75 milioni e in Private Debt per €105 milioni.

Considerando i nuovi investimenti effettuati nel 2018, la composizione del comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette al 31.12.2018 risulta la seguente:

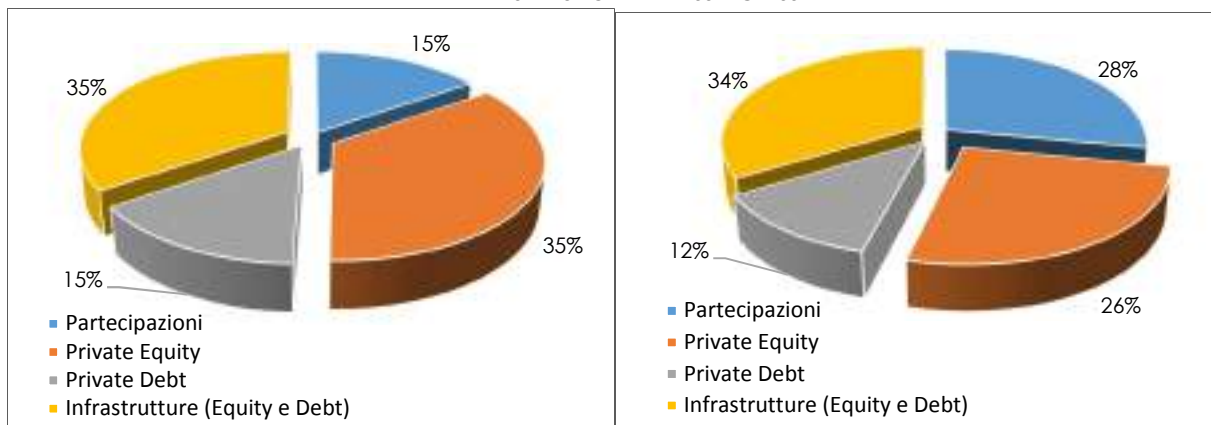
ESPOSIZIONE SULLA BASE DEGLI IMPEGNI

**ESPOSIZIONE SULLA BASE DEI RICHIAMI RICEVUTI
(VALORI DI MERCATO)**

ALLOCAZIONE GEOGRAFICA



DISTRIBUZIONE PER ASSET CLASS



LA GESTIONE DEI CAMBI

In merito agli aspetti valutari, il dollaro è stato protagonista nel corso dell'anno, trainato anche dall'attuazione del pacchetto di stimolo fiscale dell'amministrazione Trump. Gli investimenti in valuta americana hanno peraltro beneficiato del deprezzamento dell'euro. Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non Euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata contenuta e mediamente poco superiore al 15% dell'intero patrimonio. Solo nel corso dell'ultimo trimestre, a fini tattici, è stata aumentata l'esposizione verso la sola divisa Dollaro. Per i risultati delle operazioni valutarie si rimanda al commento della voce C)17) bis della Nota Integrativa.

La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2017 e 2018.

L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE

VOCE	2017	2018
EUR- USD	13,80%	-4,76%
EUR-GBP	3,92%	1,10%
EUR - JPY	9,87%	-7,15%

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2018 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, sostanziata a livello domestico dal fondo Inarcassa RE.

Il Comparto UNO, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire, sia tramite la partecipazione a procedure competitive, sia tramite trattativa diretta di immobili. All'inizio del 2018 si è concretizzato l'acquisto di un immobile, completamente locato, in Viale America a Roma, mentre proseguono, come previsto dal piano strategico del comparto, le ricerche per nuovi investimenti che dovrebbero portare ad incrementare il portafoglio a reddito del comparto almeno fino al 2020.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.206
2	Via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685
3	Via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.060
4	Via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093
5	Via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Viale R. Giovanna	Milano	2012	Ufficio	15.791
7	Via G. Negri 1	Milano	2014	Ufficio	11.303
8	Via Tiziano 32	Milano	2015	Ufficio	12.815
9	Viale Jenner	Milano	2015	Ufficio	15.871
10	Viale America	Roma	2018	Ufficio	6.070

FONTE: INARCASSA

Alla fine del 2018 il portafoglio del comparto UNO è prevalentemente locato (circa l'85% - il calo è dovuto principalmente all'immobile di Viale R. Giovanna a Milano, rilasciato a novembre 2018 ed oggetto di prossima dismissione a seguito di un'offerta molto remunerativa) con un monte canoni annuo complessivo

di circa 22,5 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 6%. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 30%. Il comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2018, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di 4,9 mln.

La performance lorda del comparto Uno nel corso del 2018, comprensiva della distribuzione, è di poco inferiore al 5%.

Il Comparto DUE ha proseguito la strategia di valorizzazione del patrimonio attraverso processi complessi di cambi di destinazione d'uso, di manutenzioni e rinnovamenti tecnologici con un unico comune obiettivo: la riduzione della sfittanza. I risultati di tale processo nel corso dell'anno hanno portato alla stipula dei contratti di locazione cielo-terra per gli immobili di Roma, in Via Silvio d'Amico, Via Flavia e Galleria Regina Margherita e per l'immobile di Viale Matteotti a Firenze, portando la fittanza dal 51 al 55% già da quest'anno, con l'obiettivo di ulteriore aumento allorquando il processo di valorizzazione di tali immobili sarà completato e i nuovi locatari prenderanno effettivo possesso degli immobili. Sugli altri immobili sono stati stipulati oltre 25 nuovi contratti di locazione, per un monte canone annuo aggiuntivo di circa 150 mila euro.

Nel mese di dicembre 2018 si è concretizzato l'apporto al comparto DUE dell'autorimessa di Via Sicilia, funzionale ad una efficace strategia di valorizzazione dell'intero immobile di Via Sicilia da parte del Fondo Inarcassa Re. E' proseguita inoltre l'attività di valorizzazione del portafoglio, con la gestione di circa 7 appalti di lavori per un valore complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Restano in gestione diretta solo i beni strumentali (sede ed archivio documentale) e alcune autorimesse localizzate nel centro di Roma, oggetto della gestione affidata a Parching Srl per la massimizzazione della loro redditività.

Il portafoglio immobiliare risulta pertanto così composto:

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno apporto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Vecchia Ferriera	Vicenza	2014	industriale	7752
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	università	6092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	pubblica	14329
4	Via Ospedalichio 11 - 13	Taranto	2014	residenziale	14642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	pubblica	2364
6	Via Po	Roma	2014	uffici	4043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	residenziale	5383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	uffici	4436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	residenziale	2057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	uffici	2874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	uffici	8490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	pubblica	25569
13	Via Gherardi 60-62 / L.Tevere Pietra Papa 61-63	Roma	2014	residenziale	16915
14	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	uffici	7337
15	Via Flavia 93	Roma	2014	pubblica	2401
16	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	residenziale	6761
17	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	pubblica	6775
18	Via del Calice 54 g	Roma	2014	pubblica	9529
19	Via Caviglia 21-23-25-27-29 / Pienza 215-226-230	Roma	2014	residenziale	15675
20	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3869

21	L.go Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7479
22	Galleria Regina Margherita 1-7-8 Via Napoli 23	Roma	2014	pubblica	13406
23	Galleria Gallucci / Via Aspetti 101-105 / Via Minio 4	Padova	2014	residenziale	6626
24	Via G.Cesare 151 / Via Monte S.Gabriele 25b	Novara	2014	residenziale	9022
25	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5346
26	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2297
27	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4187
28	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12093
29	Via Ca' Rossa 38	Venezia Mestre	2014	pubblica	2757
30	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240
31	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4284
32	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2764
33	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4046
34	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1255
35	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13038
36	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6982
37	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2874
38	Via della Vittoria 9-11-13-15/ Via Uccelli 3/A	Udine	2014	commerciale	3989
39	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8751
40	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6666
41	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26765
42	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta specializz.	1969
43	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5161
44	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5823
45	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5468
46	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5117
47	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edificio D	Cernusco	2014	uffici	12190
48	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edifici A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15598
49	Via Orzinuovi 111	Brescia	2014	uffici	9008
50	Via Colleoni 1-3-5-7-9-11 Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32070
51	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384
52	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1160
53	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2137
54	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3841
55	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1650
56	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3350
57	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
58	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2493
59	Via Lungarno Corsini 2/Via Tornabuoni 1/a	Firenze	2014	uffici	3811
60	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3557
61	Lungomare Nazario Sauro 39	Bari	2014	uffici	2412
62	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4823
63	S. Croce 1679-1681 (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2275
64	Carnareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2614
65	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8998
66	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1466
67	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5219
68	Via del Chiostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
69	Via Serra 3-3a	Genova	2015	caserma	3757
70	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
71	Corso Marruccino	Chieti	2015	uffici	196

FONTE: INARCASSA

Alla fine del 2018 il portafoglio del comparto DUE è locato quindi per il 55% circa con un monte canoni annuo complessivo di circa 25,5 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 3%.

La performance lorda del comparto DUE nel corso del 2018 è di poco inferiore all'1%.

Al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare, sono stati selezionati e sottoscritti, per complessivi 100 milioni di euro, fondi domestici e globali, il cui capitale non è ancora stato interamente richiamato.

Per quanto riguarda gli investimenti domestici sono stati selezionati fondi aventi ad oggetto Residenze Sanitarie per Anziani (RSA) e fondi specializzati nel credito immobiliare (NPL).

Per quanto riguarda gli investimenti globali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la dismissione di uno dei due mandati, con conseguente reinvestimento in fondi diversificati a livello mondiale, in linea con i benchmark di riferimento dell'Asset Allocation Strategica di Inarcassa.

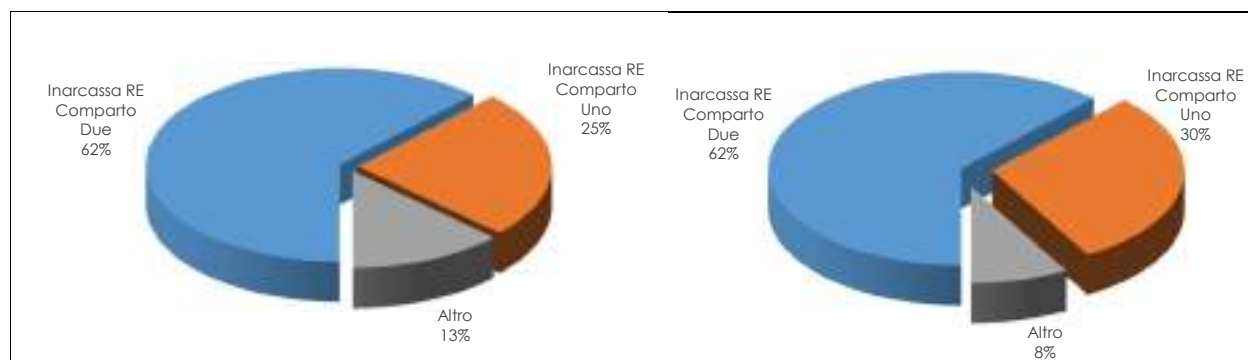
Anche nella classe immobiliare i nuovi fondi sottoscritti a livello europeo sono conformi ai criteri ESG.

Per quanto riguarda il portafoglio immobiliare estero, che ammonta a circa il 30% del totale immobiliare (circa il 3% del totale patrimonio), nel 2018 sono stati sottoscritti due fondi europei in modalità diretta e sono stati selezionati due fondi di fondi globali, tutti gestiti da primarie società del settore a livello mondiale. Il portafoglio gestito garantisce diversificazione geografica (Europa, USA ed Asia Pacifico) e di settore di investimento (uffici, retail, logistica/industriale, residenziale e settori diversi), replicando il benchmark di riferimento.

La figura successiva mostra la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO IMPEGNI

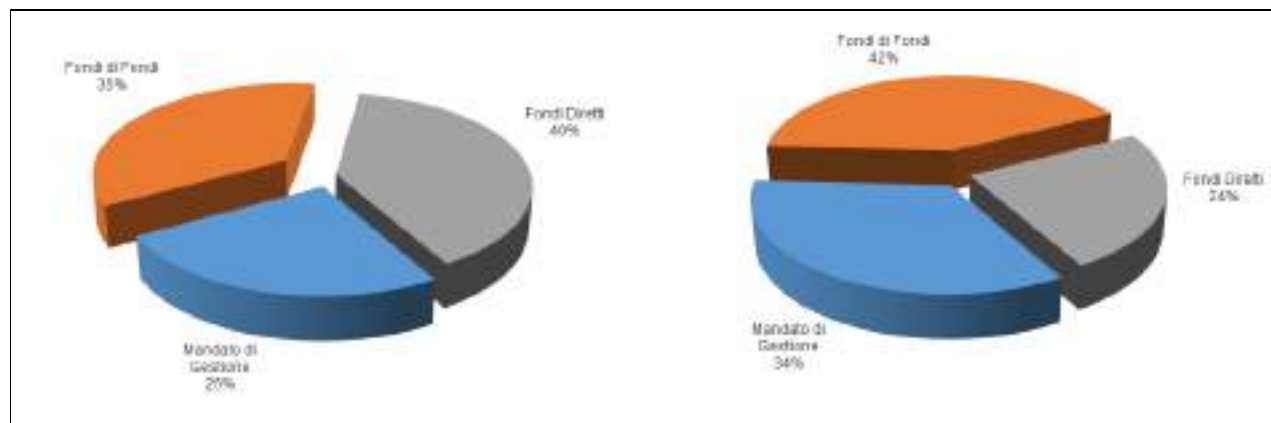
VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE IMPEGNI

VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. Si precisa che i Fondi immobiliari e i relativi rendimenti sono classificati "contabilmente" nel Patrimonio Mobiliare e "gestionalmente" nel Patrimonio Immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	2,21	-3,48
RENDIMENTO NETTO	1,51	-4,16
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	3,33	2,96
RENDIMENTO NETTO	0,75	2,75
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	2,21	-2,43
RENDIMENTO NETTO	1,50	-3,04

L'ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2019

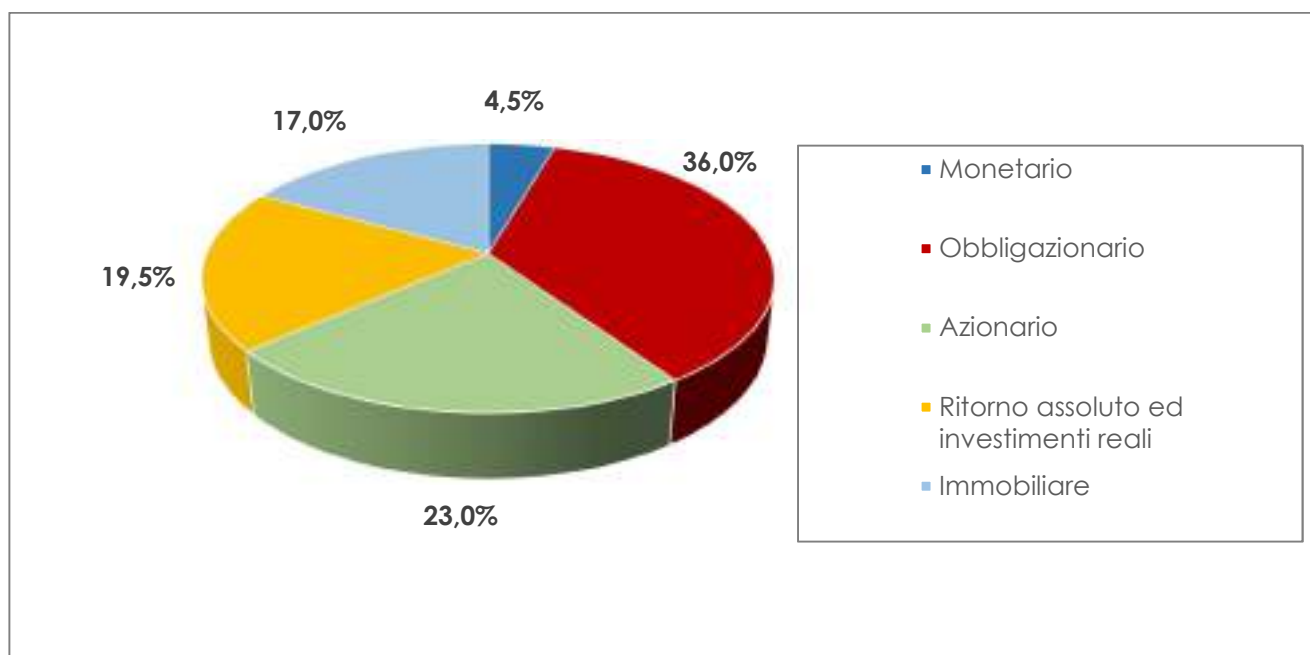
Nella riunione dell'11 e 12 ottobre 2018, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2019-2023.

Il rendimento atteso della nuova Asset Allocation Strategica è stato fissato al 3,2% (dal 3,6% del 2018), mentre la rischiosità massima tollerata è stata fissata al 6,8%, espressa come la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) che può manifestarsi sul singolo anno.

Per quanto riguarda i limiti agli investimenti, il delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica, precedentemente stabilito in +/- 5 punti percentuali rispetto al peso neutrale per ciascuna classe espresso nell'Asset Allocation Strategica, è stato modificato adottando differenti bande di oscillazione «asimmetriche» per ciascuna classe di investimento, in proporzione al loro grado di rischio, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato e finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

	min	max
Monetario	-4%	5%
Obbligazionario	-4%	5%
Azionario	-5%	4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	4%
Immobiliare	-4%	3%

E' stata confermata, nel limite del 30%, l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP.



4- ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2018

4.1 – LINEE STRATEGICHE

In continuità con quanto avviato nel precedente esercizio, l'anno 2018 vede confermate le quattro linee guida declinate all'interno del Piano Strategico. Le azioni operative poste in essere nel corso dell'anno hanno, come di consueto, interessato i seguenti ambiti:

- Dialogo, conoscenza e comunicazione
- Previdenza e assistenza
- Governance
- Efficienza (dell'organizzazione, dei processi e delle tecnologie).

4.2 - DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

Non da oggi Inarcassa concentra il suo impegno nel continuo miglioramento qualitativo del rapporto con gli associati e nel consolidamento delle relazioni con gli stakeholder di riferimento. La comunicazione chiara e tempestiva e la diffusione della cultura previdenziale, da perseguire attraverso il costante rinnovo dei tradizionali strumenti di informazione istituzionale, sono le condizioni necessarie al perfezionamento dei rapporti.

La newsletter mensile InarcassaNews è senz'altro da ascrivere tra i canali privilegiati per raggiungere gli associati. Totalmente rinnovata nella grafica a partire da gennaio 2018, grazie al *responsive web design* adatta la visualizzazione per una lettura ottimale da PC, tablet e smartphone, mantenendo una versione stampabile in formato pdf per gli affezionati della carta. Spedita ogni mese direttamente nella casella di posta di circa 170.000 destinatari, ha avuto una redemption altissima nell'ultimo anno che ne conferma il gradimento da parte degli iscritti.

Altro importante canale di comunicazione permane il periodico "Inarcassa welfare e professione". Trasformato dal 2017 in edizione on-line, presenta oggi un impianto in grado di proporre un più ampio spazio alla declinazione dei temi core della Cassa. A questo strumento, per molti aspetti tradizionale, è proseguito l'affiancamento di InarcassaLab, la pagina Facebook, realizzata per anticipare e rilanciare l'offerta informativa del periodico attraverso un 'laboratorio di idee e di cultura previdenziale', così come auspicato dal Consiglio di Amministrazione.

Anche nel 2018, le tematiche connesse al disegno di previdenza e welfare dell'attuale consiliatura sono state al centro di un'intensa attività di divulgazione sul territorio, con l'organizzazione di seminari presso gli Ordini Professionali delle due categorie. Nel corso dell'anno si sono tenuti complessivamente 33 incontri formativi che hanno visto la partecipazione di oltre 6.000 associati, a testimonianza del crescente interesse suscitato.

Non solo. Particolare attenzione è stata rivolta nel corso dell'anno alle materie economico finanziarie, attraverso nuove iniziative in favore degli associati. Va citata in primo luogo la '\$hort letter', report di economia e finanza solitamente pubblicato sul sito nei primi giorni di ogni mese. Uno strumento di facile lettura, che consente di aggiornarsi sui principali eventi che regolano l'andamento dei mercati.

Proprio la \$hort letter è stata una delle iniziative con cui Inarcassa ha partecipato alla 1a edizione del 'Mese dell'Educazione Finanziaria', promossa dal MEF ad ottobre 2018. A questo progetto, nato per promuovere attività ed eventi di sensibilizzazione per un utilizzo appropriato degli strumenti finanziari e assicurativi, l'Ente ha aderito con la programmazione di sei seminari formativi nelle città di Palermo, L'Aquila, Grosseto, Viterbo, Sassari ed Olbia, dedicati all'informazione previdenziale e alla gestione finanziaria della Cassa.

L'ascolto, complemento inseparabile della comunicazione, si conferma uno degli obiettivi permanenti per gli amministratori, con la consapevolezza che le attese sono sempre maggiori delle possibilità. Molti sono oggi gli strumenti che l'Associazione utilizza non solo per raccogliere informazioni sul livello di qualità percepita ma anche per analizzare i bisogni e le aspettative degli associati. Essi infatti valutano ciò che sperimentano personalmente e misurano la validità del rapporto che instaurano soprattutto in termini di stile e adeguatezza. Ed è per questo che, alle valutazioni formulate nel corso delle ormai consuete indagini di customer satisfaction, si sono aggiunti i reclami e le proposte inoltrati attraverso il canale "Inarcassa Ascolta" e, da ultimo, i feedback espressi tramite appositi questionari.

Inarcassa ha stabilito le proprie strategie sulla base di due macro obiettivi: porre l'associato al centro di tutte le iniziative ed offrire una molteplicità di servizi in linea con le tecnologie, attraverso l'uso della multicanalità; ciò nel rispetto dei principi di reciprocità, lealtà e trasparenza, concetti né vaghi né sottoposti a libera interpretazione. Per conciliare questi obiettivi, è necessario il costante equilibrio tra conoscenza, competenza, sensibilità e innovazione, ricercando sempre linguaggi adeguati a garantire l'efficacia delle azioni intraprese. L'impegno dell'Associazione nel 2018 è pertanto proseguito, oltre che ad informare, ad ascoltare le diverse platee dei professionisti iscritti, riconoscendo loro un ruolo attivo di partecipazione al miglioramento di servizi e attività.

Infine, il 2018 ha segnato l'avvio di un'imponente riorganizzazione di Inarcassa On Line (IOL), area digitale riservata a ciascun professionista per onorare gli impegni istituzionali ed usufruire delle molteplici prestazioni previdenziali ed assistenziali offerte dalla Cassa. Nell'ambito del più ampio piano di rinnovamento dei sistemi informatici, la semplificazione della fruibilità del portale, coniugata ad un più ricco portafoglio di servizi contribuiranno al coronamento degli impegni assunti con il Piano strategico del quinquennio.

4.3 - PREVIDENZA E ASSISTENZA

Anche il 2018 ha visto la governance dell'Associazione fortemente impegnata in approfondimenti e valutazioni sui possibili sviluppi del modello di welfare integrato. Un lavoro di affinamento, progettazione e verifica che deve costantemente tenere conto delle risultanze dei bilanci attuariali e della situazione del Paese e che viene svolto con la volontà di fornire un sistema di welfare sempre più completo in conformità alle evoluzioni del contesto.

Dopo il periodo delle grandi riforme, l'analisi dei bilanci tecnici e dello stato generale del Paese evidenzia che, a fronte di una sostanziale conferma delle dinamiche attuariali, quelle economiche non hanno registrato la ripresa da tutti auspicata, con effetti negativi anche sui saldi previdenziali.

Dinamiche economiche più favorevoli inciderebbero positivamente sulle disponibilità finanziarie, che consentirebbero maggiore adeguatezza alle prestazioni previdenziali oltre l'avvio di nuove forme di assistenza. In un contesto che, al contrario, non libera risorse aggiuntive, l'impegno degli amministratori è quello di continuare a garantire lo status quo apportando i miglioramenti perseguibili all'interno dell'attuale quadro normativo finanziario.

D'altro canto, l'invecchiamento della popolazione e la flessibilità del mercato del lavoro impongono, all'interno degli Organi dell'Associazione, una sempre maggiore attenzione e un confronto continuo sui temi di welfare attentamente e puntualmente trattati all'interno dei Comitati Interni (quello sulla Previdenza e quello sull'Assistenza), che hanno lavorato ispirandosi a principi di adeguatezza delle prestazioni e di equità intergenerazionale.

Sui lavori e sugli approfondimenti effettuati è tuttora in corso il confronto all'interno del Comitato Nazionale dei Delegati per consentire l'attuazione dei provvedimenti che lo stesso Comitato riterrà opportuni.

Come negli anni precedenti Inarcassa ha mantenuto invariato il suo impegno in materia di sostegno alla professione, così come è rimasto immutato il sostegno degli Organi dell'Associazione alla Fondazione, espressione della convinzione che investire nella professione sia una necessità e, al tempo stesso, una grande opportunità.

Dato il particolare momento in cui a fronte di risorse pressoché invariate, l'accesso ai servizi aumenta in conseguenza dell'intensità e del perdurare della crisi, il mantenimento dei livelli di servizio e del finanziamento delle iniziative, dedicate alla promozione e allo sviluppo della professione, rappresenta un obiettivo sfidante il cui raggiungimento è per gli amministratori fonte di soddisfazione.

4.4 – GOVERNANCE

Nella linea strategica dedicata alla governance, a fianco dei meccanismi di gestione e di governo, riveste un ruolo primario, per gli amministratori, lo stile di conduzione delle relazioni, nel quale la condivisione, il consenso e il coordinamento assicurano solidità alla prospettiva strategica e alle scelte di breve-medio periodo che da essa derivano.

Di qui l'introduzione, in aggiunta a quanto necessario per rispettare gli obblighi normativi, di "strumenti" manageriali finalizzati alla promozione e all'attuazione di strategie e politiche di responsabilità sociale, trasparenza, integrità ed eticità.

Con l'inserimento, a livello organizzativo, della funzione di Internal auditing, in linea con gli standard internazionali, e con l'adozione del Piano di Audit, gli amministratori hanno voluto cogliere risultati di compliance normativa e rafforzamento dei processi interni.

Il 2018 è stato anche l'anno in cui, dopo un lungo percorso iniziato nel 2012, è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali. Dal 25 maggio, infatti, il GDPR (General Data Protection Regulation) è il nuovo Codice della privacy, direttamente applicabile in tutti gli stati membri e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali.

In applicazione della norma e con l'obiettivo di perseguire la massima tutela degli iscritti e dei diritti di tutti gli stakeholder, l'Associazione si è attivata per implementare, al suo interno, il sistema privacy.

L'adeguamento alla nuova normativa ha portato in primo luogo all'inserimento, nell'organigramma aziendale, della figura del DPO (Data Protection Officer), a supporto diretto del Titolare del Trattamento Dati (Inarcassa) e con il ruolo di interfaccia istituzionale nei confronti dell'Autorità Garante.

E' stato inoltre approvato il nuovo Manuale Privacy e si è proceduto ad adeguare progressivamente i documenti dell'Associazione rilevanti in materia, attivando una prima fase formativa in favore degli Stakeholder coinvolti.

Nel convincimento che il mero rispetto delle regole e delle procedure non sia sufficiente e che la trasparenza attenga a concetti più ampi, quali la visibilità e la limpidezza dell'azione amministrativa, dei suoi atti e della sua organizzazione, Inarcassa ha adottato, pur non essendo tra i soggetti obbligati, il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dando avvio ad un processo di gestione di specifici rischi.

Rilevanti, in questo percorso, sono stati l'adozione del Codice Etico, in fase di definizione da parte del CND, per la prevenzione della corruzione e promozione dell'etica e dell'integrità, un insieme di valori guida e norme di comportamento destinati all'intera platea, e la pubblicazione del primo Report sociale. Quest'ultimo è uno strumento di comunicazione nato con l'ambizione di descrivere gli impegni assunti e la valenza delle azioni poste in essere dando una chiave di lettura che consenta agli Stakeholder di conoscere e comprendere le azioni, rafforzando la percezione dell'importanza di quanto posto in essere e accrescendo il consenso a livello sociale. Tutto ciò nella consapevolezza che Inarcassa, per dimensioni, distribuzione geografica della platea, per la missione che persegue e per i mercati in cui opera, è oramai un attore importante in quella che viene comunemente definita Responsabilità sociale di impresa (CSR).

Nella stessa direzione si pone l'adesione della Cassa, prima all'interno del comparto, ai Principi di Investimento Responsabile (PRI), orientati all'incorporazione dei criteri ambientali e sociali nel presupposto che il concetto di sviluppo sostenibile si applichi anche all'attività finanziaria. L'obiettivo di chi impiega risorse è quello di garantirsi la "capacità di avere futuro", utilizzando le risorse in modo da non compromettere la capacità di produrre valore nel tempo. La cosiddetta finanza sostenibile si pone infatti l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo, indirizzando i capitali verso attività che generino un plusvalore economico e, al contempo, siano utili alla società e al sistema ambientale.

Nel mese di novembre i Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche apportate dal Comitato Nazionale Delegati, nell'adunanza del 6-7 luglio 2017, al Regolamento Elettorale. Con l'introduzione del voto elettronico, quale forma esclusiva di espressione della volontà di voto per l'elezione del Comitato Nazionale dei delegati, si è definito un lungo percorso di studio, analisi e discussione volto ad offrire maggiore trasparenza e partecipazione agli Iscritti, ottimizzando, al contempo, l'utilizzo delle risorse.

4.5– EFFICIENZA

Sul versante dell'efficienza l'impegno dell'Ente continua ad essere focalizzato sul tema del credito e della sua gestione. Ciò non solo per le dovute considerazioni in termini di efficientamento delle risorse, ma anche per ragioni di equità nei confronti della collettività degli associati che adempie regolarmente.

Le regole della previdenza, per loro natura, devono vincere la sfida del tempo e tutelare le aspettative dei contribuenti, garantendo continuità di applicazione e sostenibilità nel tempo.

Non rispettarle, non è solo un danno per chi non adempie, ma rappresenta al tempo stesso, se non gestito, un illegittimo privilegio nei confronti di tutti coloro che, anche a fatica, onorano puntualmente i propri obblighi.

Ottimizzare la gestione ed il recupero del credito, tuttavia, non basta a contrastare il fenomeno dell'insolvenza, un tema complesso, che ha bisogno anche di linee di intervento preventivo finalizzate a ridurre la formazione dell'insoluto e ad agevolare l'iscritto nell'adempimento tardivo. Le azioni poste in essere sono oramai numerose e alcune di esse vedranno la loro prosecuzione anche nel prossimo biennio. Molto apprezzata dagli associati è la campagna di preavvisi delle scadenze istituzionali. Attiva ormai da tempo, ha lo scopo di sensibilizzare i contribuenti al rispetto delle scadenze.

Tra gli interventi a sostegno degli associati e del corretto adempimento, da parte loro, dell'obbligo contributivo, spiccano la deroga al versamento del contributo soggettivo minimo, le rateazioni dei contributi minimi e del conguaglio e quelle legate agli istituti di conciliazione (ACA/ROP).

A questi strumenti, che l'Associazione gestisce direttamente, si affiancano le iniziative di finanziamento attivate mediante convenzionamenti esterni quali, ad esempio, quelle proposte in collaborazione con l'Istituto Tesoriere, dedicate al pagamento della contribuzione (Inarcassa Card, finanziamenti on-line e prestiti personali) e quelle offerte nell'ambito del progetto "Vitruvio". Si tratta di un'iniziativa di mercato, che ha offerto ai professionisti la possibilità di accelerare l'incasso dei crediti vantati per prestazioni professionali verso le Pubbliche Amministrazioni italiane, centrali o locali, dando loro accesso allo strumento del credito pro soluto, che, precedentemente, poteva essere utilizzato solo dalle imprese. Chi vanta crediti nei confronti della PA ha, infatti, l'opportunità di renderli liquidi tramite società specializzate e a condizioni favorevoli. L'iniziativa scaturisce dalla volontà di Inarcassa di ampliare il ventaglio di offerte agli iscritti in campo finanziario, in ottica di sostegno al reddito e con l'obiettivo di assicurare le migliori opportunità di rientro del debito previdenziale. "Vitruvio" infatti, ricorrendone le condizioni, può essere impiegato anche per sanare, attraverso il versamento diretto del credito, eventuali morosità verso Inarcassa, con conseguente rilascio del Certificato di regolarità contributiva.

All'interno delle iniziative adottate per facilitare l'adempimento contributivo si pongono quelle relative all'ampliamento dei canali di pagamento, quali l'introduzione del SEPA Direct Debt (SDD) e del Modello F24. Il Primo è uno strumento di incasso pre-autorizzato, a fronte di un mandato all'addebito rilasciato dal debitore, che ha sostituito a livello europeo il vecchio RID nazionale. Tale modalità di versamento, che Inarcassa offre dal 2017 per la rateizzazione del conguaglio annuale, a seguito del gradimento mostrato dagli iscritti, è stata estesa alla rateazione bimestrale dei contributi minimi ed alla rateazione del pagamento da ROP ed ACA.

Con il ricorso al sistema del versamento unitario e al Modello F24 si è voluta estendere ai contribuenti la possibilità di utilizzare i crediti tributari per il pagamento dei contributi dovuti. Nel 2018 è pervenuta, da parte dei Ministeri vigilanti, l'approvazione delle modifiche regolamentari necessaria per l'attivazione di questo canale e sono attualmente in corso le attività tecnico-amministrative propedeutiche alla stipula della convenzione con Agenzie delle Entrate.

Alle iniziative di sostegno se ne affiancano altre che, a fronte di inadempienze conclamate, operano per il recupero dell'insoluto, a garanzia delle tutele collettive e degli equilibri di lungo periodo.

In questo senso Inarcassa, che sull'insoluto ha da tempo perseguito azioni in via giudiziale, nel corso del 2018, in linea con la Convenzione precedentemente stipulata con Agenzia delle Entrate, ha affidato ad AdER i primi ruoli per il recupero coattivo dei contributi non versati.

Gli associati che ricevono una cartella esattoriale hanno comunque la possibilità, in base alle regole che disciplinano la riscossione a mezzo ruolo, di accedere a pagamenti rateali concessi direttamente da Agenzia delle Entrate Riscossione. Tali agevolazioni, che sospendono l'avvio di azioni esecutive da parte dell'Agente della Riscossione, non hanno tuttavia effetto sulla posizione dell'associato nei confronti di Inarcassa; l'associato, pertanto, rimane irregolare fino all'integrale soddisfazione del debito.

Alle attività ordinarie di ricerca dell'evasione è stata affiancata un'ulteriore iniziativa di accertamento del volume di affari imponibile dichiarato da professionisti e da società di Ingegneria che proseguirà nel corso del 2019. Nel corso dell'anno, terminata la prima fase sperimentale di accertamenti rivolta alle Società di Ingegneria, è stata avviata la fase di analisi delle linee guida progettuali per l'accertamento "in continuo" verso tutte le categorie di soggetti (professionisti iscritti, non iscritti e società).

Il progetto si pone l'obiettivo di potenziare le attività di verifica svolte dall'Associazione, affiancando, a quelli già esistenti per i redditi, nuovi strumenti di controllo sul volume di affari dichiarato, per favorire l'emersione di base imponibile e neutralizzare l'evasione contributiva.

5 – LA GESTIONE OPERATIVA

Nel 2018 Inarcassa ha avviato un nuovo capitolo nella strategia di rilancio del capitale umano dell'Associazione, in vista della complessità delle sfide future.

L'azione di razionalizzazione degli organici, costantemente perseguita nel decennio precedente, pur in presenza di un volume crescente di servizi gestiti, è stata nuovamente orientata, per meglio affrontare i rischi connessi all'invecchiamento della popolazione aziendale.

Si è assistito nel 2018, e si assisterà nei prossimi anni, anche per effetto delle recenti modifiche normative in materia di previdenza dei lavoratori dipendenti, ad un numero significativo di risorse in uscita.

L'età media del personale in forza supera la soglia dei 50 anni.

Nel corso dell'anno sono state condotte attività selettive per l'inserimento mirato di personale laureato; per le suddette assunzioni l'Associazione si è avvalsa delle opportunità di sgravio contributivo offerte dalle disposizioni di legge per la promozione dell'occupazione giovanile. Tale inserimento di risorse mira a prevenire i rischi di dispersione e perdita di competenze, assicurando, nel breve termine, una adeguata continuità operativa e garantendo, nel lungo termine, un rinnovamento strategico "sano" e "sostenibile" del capitale umano.

L'inserimento di nuove risorse e l'attività di formazione/addestramento ha avuto come obiettivo primario il rafforzamento ed il consolidamento delle competenze specialistiche nelle materie istituzionali della previdenza e dell'assistenza agli Iscritti. Nell'ultima parte dell'anno, il Consiglio di Amministrazione, a copertura delle esigenze di consolidamento organizzativo, ha disposto l'avvio delle attività di selezione per l'inserimento di laureati specializzati nei seguenti ambiti: fiscale, internal auditing, statistico-attuariale, giuridico/corporate finance ed acquisti.

Con riferimento al personale si segnalano inoltre:

- la stabile applicazione per tutto il 2018 del Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori del Settore AdEPP e del Contratto Integrativo Aziendale, i cui ultimi rinnovi risalgono rispettivamente al 28 maggio 2012 ed all'11 febbraio 2010;
- la piena applicazione per tutto il 2018 delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi due mesi del 2019:

- il numero degli iscritti è diminuito di 196 unità, passando da 168.851 a 168.655; la riduzione è inferiore a quella riscontrata nel corrispondente periodo del 2018 (-539 unità);
- i titolari di pensioni sono aumentati di 478 unità, passando da 34.192 a 34.670;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 257, quelli di paternità a 33.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	441.042	904.218
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	388.999	675.398
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	52.043	228.820
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	19.114.344	27.719.167
B.II.1	Terreni e fabbricati	17.637.839	25.838.012
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	1.476.505	1.855.536
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	25.620
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	3.189.234.736	3.086.105.090
B.III.1	Partecipazioni in:	296.138.815	259.478.815
B.III.1.a	- imprese controllate	50.000	50.000
B.III.1.b	- imprese collegate	70.000.000	33.340.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	- altre imprese	226.088.815	226.088.815
B.III.2	Crediti:	919.344	1.028.085
B.III.2.a	- verso imprese controllate	130.000	130.000
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	789.344	898.085
B.III.3	Altri titoli	2.892.176.577	2.825.598.190
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		3.208.790.122	3.114.728.475

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
ATTIVO			
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	1.335.351.540	1.042.448.950
C.II.1	Verso contribuenti	730.053.869	681.584.538
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	0	5.740.532
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	605.297.671	355.123.880
C.II.5. quater.a	- verso locatari	1.261.448	2.847.680
C.II.5. quater.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.081.350	1.775.204
C.II.5. quater.c	- verso banche	601.144.115	349.290.991
C.II.5. quater.d	- verso lo Stato	681.632	939.526
C.II.5. quater.e	- diversi	129.126	270.479
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	5.950.668.505	5.766.577.801
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.528.980	3.518.818
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	7.092.938	24.460.797
C.III.6	Altri titoli	5.940.046.587	5.738.598.186
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	244.368.697	281.160.742
C.IV.1	Depositi bancari e postali	244.368.697	281.160.742
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		7.530.388.742	7.090.187.493
D	RATEI E RISCONTI		
D	Ratei e Risconti	11.948.518	11.734.881
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		11.948.518	11.734.881
TOTALE ATTIVO		10.751.127.382	10.216.650.849

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	10.112.838.854	9.498.046.568
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	1.975.000	0
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	519.384.770	614.792.286
TOTALE A		10.634.198.624	10.112.838.854
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	4.938.528	5.297.669
B.2	Per imposte, anche differite	3.144.743	1.614.890
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	539.944	366.170
B.4	Altri fondi	25.732.589	26.876.172
TOTALE B		34.355.804	34.154.901
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.102.380	3.327.959
TOTALE C		3.102.380	3.327.959
D	DEBITI		
D.3	Debiti verso banche	351.702	4.561.851
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	9.211.336	10.800.683
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	27.495.000	0
D.11	Debiti tributari	25.817.907	24.282.432
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	526.641	605.127
D.13	Altri debiti:	16.067.988	26.079.042
D.13.a	- verso locatari	359.143	433.270
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.874.355	5.203.735
D.13.c	- diversi	11.834.490	20.442.037
TOTALE D		79.470.574	66.329.135
E	RATEI E RISCONTI		
E	Ratei e Risconti	0	0
TOTALE E		0	0
TOTALE PASSIVO		10.751.127.382	10.216.650.849

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2018	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A.1	CONTRIBUTI:	1.052.545.000	1.080.626.410	1.079.765.463
A.1.a	Contributi Soggettivi	648.439.000	649.841.691	625.814.328
A.1.b	Contributi Integrativi	315.356.000	316.316.238	300.234.541
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	16.250.000	14.151.364	13.287.317
A.1.d	Altri Contributi	72.500.000	100.317.117	140.429.277
A.5	PROVENTI ACCESSORI:	14.685.000	39.703.203	36.868.786
A.5.a	Canoni Di Locazione Immobili	1.100.000	796.925	792.446
A.5.b	Proventi Diversi	13.585.000	38.906.278	36.076.340
TOTALE A		1.067.230.000	1.120.329.613	1.116.634.249
B	COSTI DEL SERVIZIO			
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	80.000	66.764	67.651
B.7	PER SERVIZI:	723.851.000	706.896.662	669.378.260
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:	701.299.000	688.846.695	648.986.481
B.7.a.1	Prestazioni Previdenziali	658.431.000	657.499.756	613.444.218
B.7.a.2	Prestazioni Assistenziali	40.968.000	29.252.236	33.835.918
B.7.a.3	Rimborso Agli Iscritti	0	11.015	31.356
B.7.a.4	Altre Prestazioni Istituzionali	1.900.000	2.083.688	1.674.989
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	22.552.000	18.049.966	20.391.779
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	907.000	723.891	677.416
B.9	PER IL PERSONALE:	14.654.000	14.217.832	14.128.122
B.9.a	Salari E Stipendi	10.433.000	10.176.167	10.067.832
B.9.b	Oneri Sociali	2.900.000	2.700.813	2.749.586
B.9.c	Trattamento Di Fine Rapporto	722.000	732.370	732.927
B.9.d	Trattamento Di Quiescenza E Obblighi Simili	169.000	136.930	180.818
B.9.e	Altri Costi	430.000	471.552	396.959
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	22.054.000	38.986.284	40.089.967
B.10.a	Amm.To Delle Immobilizz. Immateriali	1.183.000	476.529	528.296
B.10.b	Amm.To Delle Immobilizz. Materiali	871.000	1.019.109	941.974
B.10.c	Altre Svalutazioni Delle Immobilizzazioni	0	0	0
B.10.d	Sval. Crediti Attivo Circ. E Disp. Liquide	20.000.000	37.490.646	38.619.697
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI:	10.500.000	0	0
B.13.a	Fondo Spese Impreviste	9.000.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti Diversi	1.500.000	0	0
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.069.000	4.824.318	5.564.366
TOTALE B		776.115.000	765.715.750	729.905.782
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		291.115.000	354.613.863	386.728.467

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2018	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	128.200.000	360.624.158	160.000.706
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	128.200.000	360.624.158	160.000.706
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	77.430.000	168.466.387	120.151.159
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni, Con Separata Indicazione	20.000	18.889	20.364
C.16.b	Da Titoli Iscritti Nelle Imm. Che Non Cost. Partecipaz.	5.120.000	30.416.679	17.915.122
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	34.510.000	34.719.305	30.490.945
C.16.d	Proventi Diversi Dai Precedenti	37.780.000	103.311.514	71.724.728
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	35.030.000	95.722.785	56.409.774
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	35.030.000	95.722.785	56.409.774
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	-62.819.663	25.389.224
TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)		170.600.000	370.548.098	249.131.315
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D.18	RIVALUTAZIONI:	0	22.864.076	55.907.327
D.18.a	Di Partecipazioni	0	10.162	0
D.18.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	0	0
D.18.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	0	15.702.069	31.336.064
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	7.151.845	24.571.263
D.19	SVALUTAZIONI:	15.000.000	211.606.300	59.985.278
D.19.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.19.b	Di Immobilizz. Finanz. Che Non Costituiscono Partecipaz.	0	6.657.026	4.559.948
D.19.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	15.000.000	204.143.780	52.074.222
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	805.494	3.351.108
TOTALE (D.18-D.19)		-15.000.000	-188.742.224	-4.077.951
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		446.715.000	536.419.737	631.781.831
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		16.360.000	17.034.967	16.989.545
UTILE DELL'ESERCIZIO		430.355.000	519.384.770	614.792.286

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile e la redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C., sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento

verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per

operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

ATTIVO CIRCOLANTE – TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 – Strumenti finanziari derivati, rientrano gli strumenti finanziari derivati con fair value positivo con contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDO PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi), possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI E ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- Il fondo di garanzia deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione
- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- Il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i Fondo Rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così

come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;

- l'Avanzo dell'esercizio.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2017	Investimenti/ Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2018
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ	675	2	288	389
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	229	11	188	52
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	904	13	476	441

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2017 registra un decremento di 463 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 13 migliaia di euro al netto di 476 migliaia di euro per ammortamenti.

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali, i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Tali beni registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 1.019 migliaia di euro, un decremento di 8.605 migliaia di euro rispetto al 2017.

B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude l'esercizio 2018 presentando un decremento di 8.200 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale decremento è rappresentato dalle dismissioni effettuate in corso d'anno per 7.863 migliaia di euro, dalle manutenzioni capitalizzate in corso dell'anno, pari a 159 migliaia di euro, al netto di 496 migliaia di euro per ammortamenti. La tabella seguente, evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2017.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2017			Situazione al 31.12.2018		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria- fabbricato	1963	1.055	19.022	8.308	10.714	19.137	8.498	10.639
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3.297	0	3.297	3.297	0	3.297
Roma - Via Gherardi	1964	954	1.759	524	1.235	1.772	560	1.212
Roma - Via Di Torre Gaia 7	1984	2.203	120	38	82	0	0	0
Roma - Via Di Torre Gaia 9	1987	1.583	123	41	82	0	0	0
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	883	425	458	883	433	450
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
Roma - Via Lucania	2002	39.660	9.646	1.729	7.917	0	0	0
Roma - Via S.Maria in Via	2004	26.760	2.196	362	1.834	2.228	407	1.821
Totali		73.076	37.265	11.427	25.838	27.536	9.898	17.638

B.II.2/3/4 – ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano in tale voce i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d'ufficio. Registrano complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un decremento di 379 migliaia di euro rispetto al 2017.

	Situazione al 31.12.2017			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2018		
VOCE	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Investimenti/ Disinvestimenti	Decremento amm.ti	Amm.ti	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.244	720	523	35	28	122	1.279	850	429
- Macchine d'ufficio	4.059	2.776	1.283	131	0	389	4.190	3.188	1.002
- Attrezzature mobili	172	122	50	9	0	12	181	135	46
Totali	5.475	3.618	1.856	175	28	523	5.650	4.173	1.477

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere rimosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B.III.1 – PARTECIPAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI	CONSUNTIVO 2018
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:	50	0	0	0	50
- <i>Parching</i>	50	0	0	0	50
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	33.340	36.660	0	0	70.000
- <i>Arpinge</i>	33.340	36.660	0	0	70.000
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	226.089	0	0	0	226.089
- <i>F2I Fondi italiani per le infrastrutture</i>	1.071	0	0	0	1.071
- <i>Banca d'Italia</i>	225.018	0	0	0	225.018
- <i>Inarcheck</i>	0	0	0	0	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	259.479	36.660	0	0	296.139

Al 31/12/2018 la voce "Partecipazioni", che rappresenta i diritti al capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo, ammonta a 296.139 migliaia di euro; l'incremento di euro 36.660 deriva dalla sottoscrizione di n. 36.660 quote conseguenti all'aumento di capitale deliberato in data 15/12/2017. Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, come esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, è quello del costo di acquisto, che rimane invariato rispetto al precedente esercizio, in assenza di perdite durevoli di valore.

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce evidenziando, per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio 2018	Patrimonio netto 31/12/18 (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/18
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE (*)	Milano	1.071	11.066	-1.330	25.840	6,33%	1.071
ARPINGE	Roma	70.000	173.330	1.333	173.557	40,39%	70.000
PARCHING (*)	Roma	50	50	0	0	100%	50
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	225.018	7.500.000	0	0	3,00%	225.018
INARCHECK (*)	Milano	507	1.000	49	718	1,42%	0
TOTALE PARTECIPAZIONI							296.139

(*) aggiornato all'ultimo bilancio approvato (2017)

Per la partecipazione nella società Parching, detenuta al 100%, da Inarcassa, si segnala che non si è provveduto a redigere il bilancio consolidato tenuto conto della scarsa rilevanza dei valori della stessa. Sono occorse quindi le condizioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 lettera a) del suddetto articolo, l'inclusione nel consolidamento della società è irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'art. 29.

B.III.2 – CREDITI

B.III.2.d – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	INCREMENTI	DECREMENTI	CONSUNTIVO 2018
MUTUI AL PERSONALE	56	0	7	49
PRESTITI AL PERSONALE	504	70	148	426
CRED.VS.PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	308	33	57	284
ANTICIPO IMPOSTA TFR	30	0	0	30
TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	898	103	212	789

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2018, a complessive 789 migliaia di euro, con un decremento di 109 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili.

B.III.3 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL/SVAL. CAMBI	RIVAL./SVALUT. CORSI	CONSUNTIVO 2018
OBBLIGAZIONI FONDARIE	39.244	0	6.328	0	0	32.916
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EURO	482.200	134	67.161	0	0	415.173
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	194.839	0	133.510	-498	0	60.831
AZIONI IMMOBILIZZATE	400.808	31.725	0	0	-6.657	425.877
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	525.083	336.792	96.466	0	0	765.410
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.183.423	8.547	0	0	0	1.191.970
TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	2.825.598	377.198	303.465	-498	-6.657	2.892.177

La voce "Altri Titoli", di cui si riportano sopra le movimentazioni, chiude il 2018 con un incremento netto di 66.579 migliaia di euro rispetto al 2017. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondarie e dalle altre obbligazioni immobilizzate sono imputabili a rimborsi a scadenza per 11.489 e 62.000 per spostamento del titolo strutturato Libretto da attivo immobilizzato ad attivo circolante come da deliberazione n. 24761/18 del 23 novembre 2018. Il decremento di 96.466 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile invece alle sole distribuzioni da regolamento.

I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 3.051.719 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli Obbligazionari (492.939 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro;
- Titoli azionari (362.927 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (904.958 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.290.895 migliaia di euro, ultimo dato stimato al 31/12/2018).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

Il test di *impairment*, effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2018, non ha evidenziato perdite di valore da ritenersi durevoli in base ai criteri precedentemente richiamati; nonostante ciò si è ritenuto opportuno applicare il principio della prudenza operando una svalutazione di 6.657 migliaia di euro sul titolo azionario Banca Monte dei Paschi.

C – ATTIVO CIRCOLANTE

C.II – CREDITI

C.II.1 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	1.030.980	952.143	78.837
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-300.926	-270.558	-30.368
TOTALE CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	730.054	681.585	48.469

Il valore dei crediti verso professionisti, include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dal conguaglio 2016, in sostituzione del posticipo del versamento applicato negli ultimi anni, è stata introdotta la possibilità, per gli iscritti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1,5% annuo.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del saldo della voce crediti alla data del 28 febbraio rapportata a quella dell'anno precedente, rilevando analiticamente gli incassi a cavallo d'esercizio.

INCASSO DEI CREDITI VERSO PROFESSIONISTI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.131.896	1.081.290	50.606
INCASSI DEL 31/12	-100.916	-129.146	28.230
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 31/12	1.030.980	952.143	78.837
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-37.041	-39.907	2.866
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 28/2	993.939	912.236	81.703

Il monte crediti di 993.939 migliaia di euro può essere suddiviso in funzione della scadenza. Al suo interno circa 290 milioni di euro sono crediti non scaduti alla data di chiusura del bilancio e sono riconducibili anche all'effetto delle dilazioni e delle rateizzazioni concesse ai professionisti. Sulla rimanente quota di circa 700 milioni di euro, risultano avviate, in base alla procedura interna di gestione recupero del credito, azioni per circa 360 milioni di euro, pari al 51% dell'importo dei crediti scaduti. Di tale importo circa 85 milioni sono affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione, mentre circa 165 milioni sono oggetto di recupero giudiziale.

Tali azioni tuttavia esplicheranno i loro effetti a lungo termine, sia in ordine al recupero sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità, i cui effetti sarebbero comunque coperti dal fondo svalutazione crediti; a fronte della dichiarazione di inesigibilità conseguono da una parte la cancellazione dei diritti individuali e dall'altra il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso. Tali azioni che comprendono l'ottenimento di titoli esecutivi (decreto ingiuntivo) e vedono come fase finale l'esecuzione in danno in caso di non adempimento, continueranno nel tempo in relazione all'efficacia dimostrata fino ad interessare la totalità del credito scaduto.

C.II.5.QUATER.a – CREDITI VERSO LOCATARI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
CREDITI VERSO LOCATARI	2.987	4.210	-1.223
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-1.726	-1.362	-364
TOTALE CREDITI VERSO LOCATARI	1.261	2.848	-1.587

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

C.II.5.QUATER.b – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.796	2.490	306
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI	2.081	1.775	306

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità). La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti del bilancio 2018 a rettifica del valore nominale dei crediti verso contribuenti, locatari e pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	ACCANTONAMENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2018
CREDITI VERSO ISCRITTI	270.558	35.962	-5.594	300.926
CREDITI VERSO LOCATARI	1.362	1.529	-1.165	1.726
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	272.635	37.491	-6.759	303.367

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso iscritti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando quanto indicato nei criteri di valutazione. Attraverso il Fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore

nominale dei crediti verso contribuenti iscritti in bilancio. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C.II.5.QUATER. c – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO	ISTITUTO	IMPORTO
LIQUIDITA' A BREVE	350.000	F.DO GARANZIA FINANZIAMENTI NEO-ISCRITTI	180
BANCA POPOLARE DI SONDRIO C/TESORERIA	100.916	EURIZON	127
BANCA DEPOSITARIA	81.254	FONDI GOV EMERGENTI	86
PORTAFOGLIO VALUTE	30.452	ALLIANCE B. EX EMU	53
LASALLE	17.001	IRISH LIFE	49
LONG CHAMP	5.187	HSBC AZIONARIO PACIFICO	27
DEUTSCHE BANK RITORNO ASSOLUTO	4.398	CANDRIAM OBBLIGAZ USD	10
NEUBERGER B.	3.091	FONDI HEDGE	25
BANCA POPOLARE DI SONDRIO GEST.PATR.	2.300	AMUNDI INFLAZIONE	8
AZIMUT	1.941	CANDRIAM EX EMU	6
PICTET RITORNO ASSOLUTO	1.476	CREDIT SWISS PACIFICO	6
INVESCO EX EMU	656	AMUNDI AZIONARIO PACIFICO	1
C/C PCT	574	ALLIANCE BEIRNESTEIN	1
PIONEER	534	STATE STREET PACIFICO	1
BNP P EQUITY	525	STATE STREET USD	1
STATE STREET INFLATION	258	TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	601.144

La voce accoglie la partite di credito in euro e in valuta nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2018; vi rientrano i saldi derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria) e le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2018.

C.II.5.QUATER.d – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
MINIST.LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	406	406	0
MINIST.TESORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	71	81	-10
MINIST. DEL LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	118	370	-252
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	87	83	4
TOTALE CREDITI VERSO LO STATO	682	940	-258

Nel corso del 2018, il Ministero del Lavoro ha provveduto ad erogare la quota dell'anno 2018 dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001). Il provento relativo alla sola quota dell'anno 2018, è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2018
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	468	97.934	3,60%	3.529
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI							3.529

(*) aggiornato alla stima del 30/06/2018

La voce altre partecipazioni accoglie per 3.529 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante. Il valore della partecipazione è stato rivalutato tenendo conto della stima del valore economico per azione desunta dal progetto di bilancio non ancora approvato.

C.III.5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2018, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)	AUD	-53.000	27/06/19	739
Forward (vendita valuta a termine)	CAD	-3.000	27/06/19	40
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-1.200.000	27/06/19	5.337
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-17.000	27/06/19	76
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-17.200	27/06/19	76
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-95.000	27/06/19	423
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-16.500	27/06/19	73
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-55.000	27/06/19	245
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-9.000	27/06/19	40
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-17.500	27/06/19	44
TOTALE				7.093

(*) derivati di copertura

C.III.6 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CAMBI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CORSI	CONSUNTIVO 2018
GESTIONE DIRETTA	2.723.220	1.935.644	1.198.747	17.176	-99.750	3.377.543
AREA EURO	615.333	412.567	42.622	0	-31.050	954.228
AREA EXTRA EURO	154.260	477.922	39.644	17.176	-3.286	606.428
QUOTE FONDI COMUNI	1.953.627	1.045.155	1.116.481	0	-65.414	1.816.887
GESTIONI PATRIMONIALI	3.015.378	1.403.772	1.797.321	25.282	-84.607	2.562.504
TOTALE ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	5.738.598	3.339.416	2.996.068	42.458	-184.357	5.940.047

Tale voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà prevista dal comma 1 dell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 convertito in legge 17 dicembre 2018 n. 136, di valutare i titoli del circolante al valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato.

I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza. Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta:

GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2017 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2018 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2018	Rivalutazioni Svalutazioni per cambi (b)	Rivalutazioni Svalutazioni per corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2018 (a-b+c-d)
AREA EURO	615.332	992.774	994.467	0	-31.050	7.496	954.228
- Titoli obbligazionari	348.670	730.981	711.322	0	-21.992	58	708.931
- Titoli azionari	266.662	261.793	283.145	0	-9.058	7.438	245.297
AREA EXTRA EURO	154.260	596.936	608.210	17.176	-3.286	4.398	606.428
- Titoli obbligazionari	154.260	596.870	608.210	17.176	-3.286	4.332	606.428
- Titoli azionari	0	66	0	0	0	66	0
QUOTE FONDI COMUNI	1.953.628	1.892.164	1.851.073	0	-65.414	9.863	1.816.887
TOTALE GESTIONE DIRETTA	2.723.220	3.481.874	3.453.750	17.176	-99.750	21.757	3.377.543

All'interno della categoria è presente una sola obbligazione strutturata, strumento finanziario costituito dalla combinazione di una componente obbligazionaria tradizionale e di una componente variabile. La prima garantisce il rimborso del capitale a scadenza (obbligazioni zero coupon), la seconda è legata all'andamento di uno o più parametri quali indici, azioni o divise. Con l'obiettivo di diversificare il proprio portafoglio Inarcassa ha investito, nel passato, anche in obbligazioni legate all'andamento di indici e variabili di mercato (prezzi al consumo, commodities, volatilità sui tassi a lunga scadenza).

Si riporta di seguito il dettaglio del titolo:

TITOLI STRUTTURATI

Titoli Strutturati - Emittente	Libretto
Garanzia del capitale	Italia, Banca Intesa, Enel
Descrizione/indicizzazione	apprezzamento indice commodity
Pay off	-
Data emissione	07/04/10
Data acquisto	07/04/10
Data scadenza	07/04/25
Valuta	Euro
Valore nominale	62.000.000
Valore storico	62.000.000
Quotazione al 31/12/11	64
Valore mercato 31/12/11	39.810.200
Quotazione al 31/12/12	81
Valore mercato 31/12/12	50.071.200
Plus/minusvalenza 2012	-11.928.800
Quota-zione al 31/12/13	74
Valore mercato 31/12/13	45.818.000
Quotazione al 31/12/15	87
Valore mercato 31/12/15	54.026.800
Quotazione al 31/12/18	90
Valore mercato 31/12/18	55.886.800
Plus/minusvalenza 2018	6.113.200
Rating sottostante al 31/12/18	Baa3

La voce "gestioni patrimoniali" espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate. Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 2.758.174 migliaia di euro. Le movimentazioni delle gestioni patrimoniali, che operano sulla base delle linee guida definite in funzione del profilo di rischio/rendimento scelto dall' Associazione, sono di seguito elencate:

GESTIONI PATRIMONIALI

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2017 al costo	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2018 al costo (A)	Rivalutazioni Svalutazioni Cambi	Rivalutazioni Svalutazioni Corsi	Accantonamento 2018 (B)	Portafoglio titoli al 31.12.2018 (valore rettificato) (A+B)
ALLIANCE B.AZ. USA	167.864	64.736	232.600	0	-10.022	-2.617	219.961
ALLIANCE B. AZ. EX EMU	52.977	282	53.259	0	-4.933	-4.242	44.085
AMUNDI INFLAZ	126.165	1.109	127.274	5.345	-504	-5.535	126.581
AMUNDI AZ. PACIFICO	93.963	6.931	100.894	0	-7.119	-1.395	92.379
AXA GOV EMERG	75.055	-75.055	0	0	0	0	0
AZIMUT CORPORATE	50.455	-1.382	49.073	0	-1.251	-392	47.431
POP. DI SONDRIO GOV EURO	143.940	-277	143.663	0	-824	-777	142.062
CANDRIAM GOV EMERGENTI	131.311	2.256	133.567	5.664	-8.821	-9.399	121.011
CANDRIAM BOND USA	98.597	-1.379	97.218	3.815	-1.265	-5.076	94.692
CBRE IMMOBILIARE	84.071	-84.071	0	0	0	0	0
CREDIT SUISSE AZ. PACIFICO	45.279	1.873	47.152	0	-2.482	-1.444	43.226
DEUTSCHE BANK RIT. ASS.	88.249	109	88.358	0	-1.945	0	86.413
EURIZON	95.384	1.350	96.735	3.960	-375	-4.872	95.447
HSBC AZ. PACIFICO	97.053	4.832	101.885	0	-7.373	-3.902	90.610
INVESCO AZ. EURO	59.732	-59.732	0	0	0	0	0
INVESCO AZ. EX EMU	108.453	742	109.195	0	-10.010	-2.371	96.814
IRISH LIFE AZ. EX EMU	53.014	146	53.160	0	-4.925	-4.633	43.602
LASALLE IMMOBILIARE	96.204	-15.436	80.768	0	3.234	-4.723	79.278
LAZARD AZ. EURO	56.759	-56.759	0	0	0	0	0
LONGCHAMP RITORNO ASS.	92.255	-1.528	90.727	0	-2.337	-228	88.162
NATIXIS AZ. EMERGENTI	200.821	11.359	212.180	0	-6.182	-5.674	200.324
NATIXIS NORD AMERICA	149.721	-149.721	0	0	0	0	0
NEUBERGER BERMAN	97.633	277	97.911	0	-2.543	-133	95.234
PICTET RITORNO ASS.	72.316	1.538	73.854	0	-1.324	-523	72.007
PIONEER	67.115	1.998	69.112	0	-891	-229	67.993
S.STREET INFLATION	273.315	5.751	279.066	0	-1.190	-85	277.791
S.STREET AZ. PACIFICO	81.935	3.048	84.983	0	-4.616	-3.706	76.662
S.STREET AZ. EURO	85.976	-85.977	0	0	0	0	0
S.STREET AZ. USD	91.902	61.072	152.974	0	-4.923	-1.326	146.725
SYMPHONIA AZ. EURO	44.430	-44.430	0	0	0	0	0
THREADNEEDLE AZ. EMERG.	57.879	-57.879	0	0	0	0	0
WESTERN ASSET BOND USA	115.302	-5.799	109.503	6.498	-1.986	0	114.015
TOTALE	3.155.124	-470.016	2.685.110	25.282	-84.607	-63.281	2.562.504

C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
CASSA C/C TESORIERE	244.339	281.097	-36.758
C/INTERESSI TESORIERE	30	64	-34
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	244.369	281.161	-36.792

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria, separatamente dagli interessi maturati sul conto stesso alla data del 31.12.

D – RATEI E RISCONTI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	11.949	11.670	279
RISCONTI DIVERSI	0	65	-65
TOTALE	11.949	11.735	214

Gli importi si riferiscono a quote di ricavi di competenza 2018, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2019 (ratei attivi).

PASSIVO

A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
RISERVE	10.112.839	9.498.047	614.792
RISERVA INDISPONIBILE-F.DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	0	1.975
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	519.385	614.792	-95.407
TOTALE	10.634.199	10.112.839	521.360

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni e che comprende la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari precedentemente allocato nella voce B.4 – Altri fondi.

Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2018, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,34 contro il 16,68 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12.17 (D.LGS. 509/94)	16,34	16,68

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è il Bilancio tecnico al 31/12/2017, redatto a gennaio 2019 dal consulente attuario incaricato nel rispetto della scadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/94. Il nuovo documento segue a distanza di un solo anno il precedente Bilancio al 31/12/2016, che era stato predisposto in linea con la cadenza biennale prevista dall'art. 9 di RGP; il Ministero del Lavoro, con nota del 19 settembre 2018, ha infatti rappresentato la necessità che il Bilancio venisse elaborato anche da parte di quegli enti che avevano già redatto i bilanci tecnici in date precedenti, "in modo da poter monitorare con continuità non solo la stabilità di ciascuna gestione, ma anche l'intero comparto della previdenza dei liberi professionisti".

Il Bilancio tecnico 2017 è stato predisposto nello scenario a normativa vigente, nel rispetto dei criteri definiti dal decreto interministeriale 29/11/2007 e dei parametri macroeconomici utilizzati nelle previsioni a 50 anni per il sistema previdenziale pubblico (comunicati con Nota ministeriale del 2 agosto 2018).

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale della Cassa. In particolare, il rapporto tra Patrimonio e Pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della stabilità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre largamente al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

Nella sezione dedicata al confronto tra Bilancio di esercizio e Bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali, dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 2.3).

B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
N. ISCRITTI AL FONDO DI CUI:	59	63	-4
ISCRITTI	0	1	-1
PENSIONATI	59	62	-3
VALORE INIZIALE DEL FONDO	5.298	5.623	-325
PENSIONI EROGATE	-505	-518	13
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	9	12	-3
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	4.802	5.117	-315
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	137	181	-44
VALORE FINALE DEL FONDO	4.939	5.298	-359

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 4.939 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 496 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; l'accantonamento di 137 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata con il tasso di attualizzazione del 3%.

B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo del saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2018 che saranno versate all'Erario nel corso del 2019.

B.3 – STRUMENTI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2018 valutati al fair value, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	-26.000	27/06/19	-219
Forward (vendita valuta a termine)*	GBP	-7.000	27/06/19	-59
Forward (vendita valuta a termine)	JPY	-1.700.000	27/06/19	-237
Forward (vendita valuta a termine)	SEK	-40.000	27/06/19	-25
TOTALE				-540

(*) derivati di copertura

B.4 – ALTRI FONDI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	ACCANTONA- MENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2018
CAUSE PENSIONATI/CONTRIBUENTI IN MATERIA PREVID.LE	7.289	1.300	-125	8.464
CAUSE FORNITORI IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	3.215	119	-1.091	2.243
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.VE	429	0	0	429
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.396	0	-18	1.378
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	1.975	0	-1.975	0
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	2.630	647	0	3.277
TOTALE FONDI DIVERSI	26.876	2.066	-3.209	25.733

La tabella soprastante espone la composizione della voce Altri fondi, il cui contenuto è esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

La variazione del fondo spese per interventi straordinari non è riconducibile ad utilizzo o ripresa, ma ad una diversa allocazione del fondo tra le riserve indisponibili del patrimonio netto.

C – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2018
CONSISTENZA AL 31/12/2017	3.328
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	734
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-298
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-293
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-369
CONSISTENZA AL 31/12/2018	3.102

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Sono sopra riportate le movimentazioni dell'esercizio 2018.

D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
DEBITI VERSO BANCHE	352	4.562	-4.210
DEBITI VERSO FORNITORI	1.283	4.461	-3.178
FATTURE DA RICEVERE	7.928	6.340	1.588
DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	27.495	0	27.495
DEBITI TRIBUTARI	25.818	24.282	1.536
DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA	527	605	-78
DEBITI VERSO LOCATARI	359	433	-74
DEBITI V/BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	3.874	5.204	-1.330
DEBITI DIVERSI	11.834	20.442	-8.608
TOTALE	79.471	66.329	13.141

D.3 – DEBITI VERSO BANCHE

La voce Debiti verso banche accoglie essenzialmente per competenza il debito per le imposte su capital gain.

D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie l'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi e comprende sia gli obblighi connessi a fatture ricevute, sia quelli derivanti da fatture in transito al 31/12.

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	408	6
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	875	122
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	1.283	128

D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 25.818 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2018 che sono state versate nel mese di gennaio 2019.

D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	526	535	-9
DIVERSI ENTI – PREVIDENZA COMPLEMENTARE	0	69	-69
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	1	1	0
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	527	605	-78

D.13.a – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie, i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2018.

D.13.b – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce individua per 2.615 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2018 ed erogati nel 2019, per 1.259 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D.13.c – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.204	1.127	77
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	317	290	27
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	260	33	227
DEBITI PER MARGINI	7.690	18.785	-11.095
ALTRO	2.363	207	2.156
TOTALE DEBITI DIVERSI	11.834	20.442	-8.608

I debiti per margini si riferiscono ai derivati da cambi aperti al 31.12, il cui prezzo d'acquisto risulti superiore al prezzo corrente; i derivati da cambi aperti al 31.12, il cui prezzo d'acquisto sia invece inferiore al prezzo corrente, sono stati rilevati i rispettivi crediti per margini nella voce dell'attivo circolante "C.II.5. Quater.c. - Crediti verso banche". Tali posizioni sono rivalutate al mercato mediante l'adeguamento giornaliero del margine di Mark-To-Market e sono legati alla valorizzazione dei derivati.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2018 nei conti d'ordine figurano:

- le "fideiussioni" che rappresentano per 19.681 migliaia di euro le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa e, per 468 migliaia di euro, le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali.
- gli "altri impegni" che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per un valore di 743.490 migliaia di euro, agli impegni verso l'erario per 242 migliaia di euro e agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti da calamità naturali per 1.866 migliaia di euro.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza, anche in nota integrativa, degli aggregati rilevanti della gestione (previdenza, mobiliare, immobiliare e costi di gestione) nella loro composizione.

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	388.670	414.866
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	157.033	223.628
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.585	-27.939
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.267	4.237
AVANZO ECONOMICO	519.385	614.792

Pur rimandando il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si precisa quanto contenuto nei saldi.

Il "Saldo della Gestione Previdenziale", che subisce un decremento di 26.196 migliaia di euro rispetto al 2017, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, inclusi l'onere per l'accantonamento dei fondi svalutazione crediti; il decremento di tale saldo, dipende essenzialmente dall'aumento delle prestazioni, le cui dinamiche sono ampiamente commentate nella Nota integrativa. Si precisa che tale saldo differisce da quello previdenziale del Bilancio Tecnico che tiene conto soltanto delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

Il "Saldo della Gestione Patrimonio", dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, subisce un decremento di 66.595 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

I "Costi di funzionamento", che aumentano di 1.646 migliaia di euro rispetto al 2017, comprendono le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, servizi diversi ed oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli "Altri proventi e costi", subiscono una variazione negativa di 970 migliaia di euro rispetto al 2017, essenzialmente connessa alle minori riprese di valore dai fondi rischi, e accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio.

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	642.768	622.128	20.640
MINIMO	315.902	312.090	3.812
CONGUAGLIO	325.275	308.635	16.640
CONTRIBUTI VOLONTARI	1.591	1.403	188
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	310.501	296.523	13.978
MINIMO	100.934	99.379	1.555
CONGUAGLIO	146.400	137.058	9.342
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.206	13.595	-389
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	49.961	46.491	3.470
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	12.143	13.287	-1.144
DA ISCRITTI	7.829	8.869	-1.040
DALLO STATO	4.314	4.418	-104
CONTRIBUTI DI PATERNITA'	2.009	0	2.009
DA ISCRITTI	2.009	0	2.009
DALLO STATO	0	0	0
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	967.421	931.938	35.483
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	12.889	7.398	5.491
RICONGIUNZIONI	95.871	135.733	-39.862
RISCATTI	4.446	4.696	-250
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	113.206	147.827	-34.621
TOTALE CONTRIBUTI	1.080.626	1.079.765	861

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che precede espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2017; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti nel 2017 e dei redditi e dei volumi d'affari relativi al 2017.

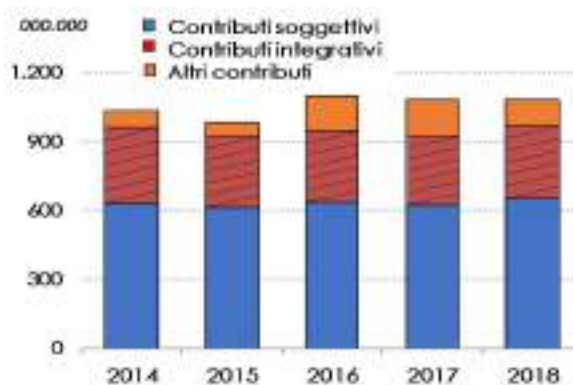
Si espone di seguito la composizione dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, per un importo totale pari a 1.080.626 migliaia di euro, in lieve aumento rispetto al 2017, come evidenziato dalla tabella che segue:

CONTRIBUTI

Nel 2018 il totale dei contributi, costituito dalla somma dei contributi soggettivi e integrativi, correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, è risultato pari a 1.080.626 migliaia di euro, in modesto aumento rispetto al 2017 (+0,1%), come evidenziato dalla tabella che segue.

TOTALE CONTRIBUTI (importi in migliaia di euro, var. % sull'anno precedente)

VOCE	2018	VAR % 18/17	2017	VAR % 17/16
CONTRIBUTI TOTALI	1.080.626	+0,1	1.079.765	-1,5
- CONTRIBUTI SOGGETTIVI	649.842	+3,8	625.814	-1,2
- CONTRIBUTI INTEGRATIVI	316.316	+5,4	300.234	-4,5
- ALTRI CONTRIBUTI	114.468	-25,5	153.717	+3,6



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2018, è utile chiarire alcuni aspetti legati alla deroga del contributo minimo soggettivo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo minimo, pagando soltanto il 14,5% del reddito prodotto, quando quest'ultimo sarà noto.

Il riferimento è agli effetti generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio. Le minori entrate di contributo minimo, relative agli iscritti che hanno aderito alla deroga nel 2018, sono compensate solo in parte dalla più elevata contribuzione da conguaglio derivante dagli iscritti che nel 2017 non hanno versato il contributo minimo obbligatorio; di conseguenza, le variazioni dei contributi soggettivi del 2018 non risultano perfettamente in linea con quelle dei redditi professionali degli iscritti.

ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2018

	2014	2015	2016	2017	2018
ISCRITTI ADERENTI	12.887	11.089	13.097	10.814	11.089
INCIDENZA PERCENTUALE SULLA PLATEA POTENZIALE ⁽¹⁾	22,8%	18,1%	21,8%	18,1%	19,5%

(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO/AUQUOTA SOGGETTIVA)

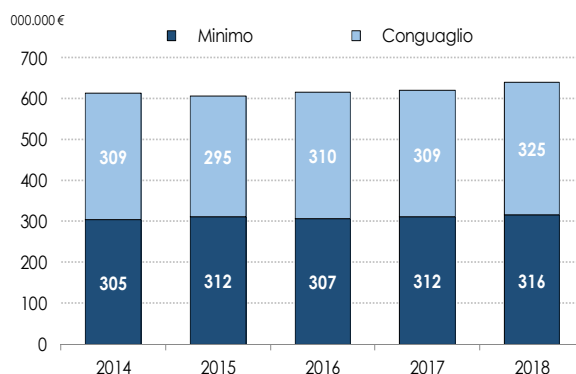
Nel 2018 il numero di professionisti che ha aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo è risultato in leggero aumento (+3%), da 10.814 del 2017 a 11.089 del 2018; al loro interno risulta più elevata la percentuale degli architetti (66%) rispetto a quella degli ingegneri (34%).

CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2018 i contributi soggettivi sono risultati pari a 649.842 migliaia di euro, in aumento del 3,8% rispetto al dato registrato nel Bilancio consuntivo 2017.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2018	2017	VAR %
Contributi soggettivi	649.842	625.814	+3,8
Contributi correnti	642.768	622.128	+3,3
Minimo	315.902	312.090	+1,2
Conguaglio	325.275	308.635	+5,4
Volontario	1.591	1.403	+13,4
Contributi arretrati	7.074	3.686	+91,9



La contribuzione soggettiva minima degli iscritti alla Cassa, che non è legata ai redditi dei professionisti, è risultata in aumento del +1,2%, per effetto dell'aumento del contributo minimo unitario (da 2.280€ a 2.310€) e del numero di professionisti iscritti nel 2018 (+0,4%); il modesto aumento degli aderenti alla deroga (+275 unità rispetto al 2017) ha, invece, influito negativamente su questa dinamica.

La dinamica molto positiva dei redditi degli iscritti nel 2017 (+4,9% rispetto al 2016) ha influenzato i contributi da conguaglio, che hanno evidenziato un aumento del 5,4% rispetto al 2016.

Il 2018 è stato il quinto anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 RGP2012) per integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione; rispetto allo scorso anno le entrate per contribuzione volontaria sono aumentate da 1.403 a 1.591 migliaia di euro (+13,4%).

Si sono avvalsi di questa facoltà 741 professionisti (286 architetti e 455 ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva relativamente elevate (rispettivamente, età media pari a 51,9 anni e anzianità media pari a 22,8 anni) e con un reddito medio 2017 pari a 24.288 euro per gli architetti e 34.970 euro per gli ingegneri.

I contributi soggettivi arretrati del 2018 sono risultati pari a 7.074 migliaia di euro, quasi il doppio rispetto a quelli registrati nel 2017; questo incremento è legato principalmente all'attività di accertamento dei redditi omessi e dei cosiddetti redditi "infedeli", mediante l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione dall'Anagrafe Tributaria.

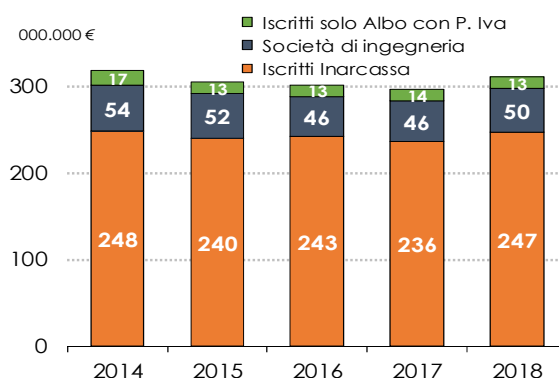
CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Nel 2018 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 316.316 migliaia di euro, in aumento del 5,4% rispetto al 2017; al loro interno, l'aumento registrato dai contributi correnti (pari a 310.501 migliaia di euro) è stato leggermente più contenuto (+4,7%).

La contribuzione integrativa corrente è aumentata per i professionisti iscritti alla Cassa (+4,6%) e per le Società di Ingegneria (+7,5%); si è ridotta, invece, per gli iscritti solo "Albo con partita Iva" (-2,9%).

CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	VAR %
Contributi integrativi	316.316	300.234	+5,4
Contributi correnti	310.501	296.523	+4,7
Iscritti Cassa	247.334	236.437	+4,6
- Minimo	100.934	99.379	+1,6
- Conguaglio	146.400	137.058	+6,8
Iscritti solo Albo con P.Iva	13.206	13.595	-2,9
Società di Ingegneria	49.961	46.491	+7,5
Contributi arretrati	5.815	3.711	+56,7



Con riferimento agli iscritti Cassa, l'aumento ha riguardato sia la contribuzione minima (+1,6% rispetto al 2017), per effetto della rivalutazione del contributo minimo unitario (da 675 euro a 685 euro) e del modesto aumento degli iscritti nel 2018 (+0,4%), sia la contribuzione da conguaglio, che ha risentito dell'evoluzione molto positiva del fatturato imponibile del 2017.

Per quanto riguarda i contributi arretrati, in analogia a quelli soggettivi, anche i contributi integrativi arretrati sono risultati in forte aumento rispetto allo scorso anno (+56,7%).

CONTRIBUTI DI MATERNITÀ

La L.379/1990 (successivamente abrogata e sostituita dal D.L. 151/2001- Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità), ha disciplinato il diritto all'indennità di maternità a favore delle libere professioniste. Tale norma, rivolta esplicitamente alle Casse di Previdenza dei liberi professionisti, definisce il criterio di calcolo dell'indennità da erogare e le relative modalità operative; in particolare l'art.5 della stessa legge, prevede l'addebito di un contributo annuo pro-capite uguale per tutti gli iscritti necessario alla copertura dell'onere sostenuto.

Successivamente la L. 488/1999 in materia di riduzione degli oneri sociali e tutela della maternità (successivamente abrogato e sostituito dal D.L.151/2001, artt. 78 e 83), ha introdotto la possibilità, a fronte di parti, adozioni e affidamenti, di porre a carico dello Stato un importo fino a 3 milioni di lire, annualmente rivalutabili. Tale norma ha indicato conseguentemente la ridefinizione dei contributi posti a carico degli iscritti, sulla base di un procedimento che assicura una situazione di equilibrio attraverso la rimodulazione della quota capitaria dovuta dagli iscritti.

A tal fine Inarcassa presenta ogni anno ai Ministeri vigilanti la documentazione attestante la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, in cui il disallineamento temporale viene corretto attraverso la ridefinizione della quota capitaria; tale quota pertanto aumenterà nel caso in cui il saldo di gestione sia negativo e diminuirà nel caso in cui il saldo di gestione sia positivo. Ne consegue che la gestione economica è perfettamente in equilibrio.

Nella tabella che segue, si riportano le risultanze della gestione indennità di maternità i cui effetti economici, compensati nel corso del tempo, sono confluiti nel Patrimonio Netto.

GESTIONE INDENNITÀ DI MATERNITÀ

	2018
ONERI INDENNITÀ DI MATERNITÀ	-11.492
Numero indennità erogate	1882
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ DA ISCRITTI	7.829
Contributo unitario	€ 48
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ A CARICO DELLO STATO (*)	4.314
Numero di indennità a rimborso(*)	2127
SALDO DELLA GESTIONE	651

(*) si riferisce alla domanda di rimborso trasmessa ai Ministeri nel 2018, calcolata sulle indennità erogate nell'anno precedente

I contributi di maternità hanno registrato una riduzione dell'8,6% rispetto al 2017, passando da 13.287 migliaia di euro a 12.143 migliaia di euro; il contributo unitario è leggermente diminuito dai 49 euro del 2017 ai 48 euro del 2018. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità".

In riferimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza, così come previsti dall'art.1, comma 125 e ss. della legge n. 124/2017, si precisa che Inarcassa non è destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque di vantaggi economici di qualunque genere concessi dalla Pubblica Amministrazione, fatti salvi la restituzione dei contributi di maternità erogati in forza del D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 e i benefici derivanti dalle agevolazioni fiscali riconosciute in materia di "investimenti qualificati" previsti dalla L.190/2014 art.1 commi 91-94 e dalla L. 232/2016 art.1 commi 88-97 (cfr. commento voce Imposte dell'esercizio in Nota Integrativa).

ALTRI CONTRIBUTI

Dopo il forte incremento registrato nel 2016-2017, la contribuzione da ricongiunzione ha evidenziato nel 2018 una fisiologica riduzione, che ha sfiorato il 30% rispetto all'anno precedente. I volumi rimangono comunque elevati, attestandosi sui 95.871 migliaia di euro, pari al 9% del totale delle entrate contributive.

ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2017-2018 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2018	2017	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	95.871	135.733	-29,4
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	88	96	-8,3
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	8,0	8,2	-2,4
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	762	1.192	-36,1
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	8,8	7,6	15,8

Anche i contributi da riscatto, pari a 4.446 migliaia di euro, sono risultati in leggera riduzione rispetto allo scorso anno (-5,3%).

ANALISI DEI PROVENTI PER RISCOATTO, 2017-2018 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2018	2017	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCOATTO	4.446	4.696	-5,3
NUMERO PIANI ATTIVI	838	783	7,0
ONERE MEDIO DEL RISCOATTO (€)	17.339	19.886	-12,8
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITA' (€)	3.840	4.268	-10
ANZIANITA' MEDIA RISCOATTATA (ANNI)	4,5	4,7	-4,3

L'indice di copertura contributi/prestazioni correnti, si è attestato per l'anno 2018 a 1,46 contro 1,51 dello scorso esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+7,3%) più sostenuta di quella evidenziata dai contributi correnti (+3,8%).

INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2017-2018

	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione % 18/17
CONTRIBUTI CORRENTI	953.269	918.651	3,8
SOGGETTIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	642.768	622.128	3,3
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	67,4	67,7	
INTEGRATIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	310.501	296.523	4,7
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	32,6	32,3	
SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI	650.891	606.400	7,3
INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI	1,46	1,51	

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
CANONI DI LOCAZIONE	797	792	5
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	42	47	-5
RECUPERI DIVERSI	1.448	5.120	-3.672
SANZIONI CONTRIBUTIVE	31.911	22.707	9.204
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	4.602	356	4.246
RIPRESE DI VALORE	903	7.847	-6.944
TOTALE PROVENTI ACCESSORI	39.703	36.869	2.834

Nella voce sono indicati:

- i proventi della gestione immobiliare costituiti dai “canoni di locazione” e dal “recupero dei costi della gestione immobiliare”, ribaltati ai locatari del residuo patrimonio immobiliare detenuto da Inarcassa.
- le “sanzioni contributive” applicate agli iscritti per le irregolarità accertate; tali voci hanno subito un decremento poiché le attività di accertamento su contributi pregressi, nel corso del 2018, ha interessato soltanto un'annualità. Gli interessi per ritardato pagamento sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo, accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno.

B.7.a – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	657.500	613.444	44.056
ONERE PENSIONI CORRENTI	650.592	606.048	44.544
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	299	352	-53
PENSIONI ARRETRATE	7.798	7.766	32
RECUPERO ONERI	-1.189	-722	-467
CONTRIBUTO SOLIDARIETÀ	0	0	0
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	29.252	33.836	-4.583
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	11.492	12.951	-1.459
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	711	0	711
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	15.895	19.758	-3.863
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.068	1.051	17
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	87	76	11
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.037	873	164
RIMBORSO AGLI ISCRITTI	11	31	-20
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.026	842	184
ACC.TO A FONDO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	1.057	833	224
TOTALE PRESTAZIONI	688.847	648.986	39.861

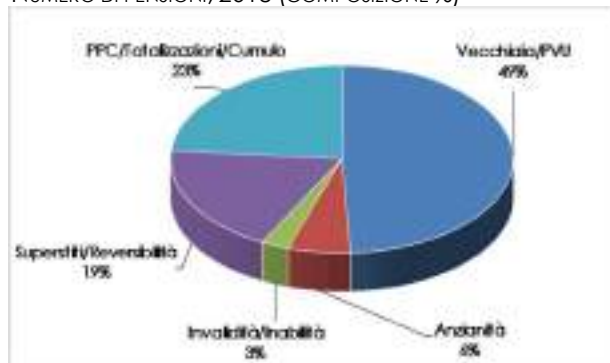
L'onere totale per prestazioni correnti (compresi i trattamenti integrativi) è cresciuto del 7,3% rispetto all'esercizio precedente, passando da 606.400 a 650.891 migliaia di euro. L'incremento, che riflette quasi esclusivamente l'aumento del numero delle prestazioni (+7,2%), è rappresentato per quasi l'80% da pensioni di vecchiaia/PVU e di anzianità, di cui beneficia il 55% della popolazione di pensionati. Le pensioni in totalizzazione, le PPC e le nuove pensioni in cumulo assorbono solo il 6% dell'onere complessivo, pur coprendo quasi un quinto della popolazione pensionata, come diretta conseguenza del più basso importo di tale categoria di prestazioni, legato ad una ridotta anzianità previdenziale.

TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE (in mgl €)			ONERE MEDIO (in €) (1)		
	2018	2017	VAR.NE % 2018/17	2018	2017	VAR.NE % 2018/17
VECCHIAIA/PVU	445.371	407.669	9,2	26.490	26.909	-1,6
ANZIANITA'	73.031	72.790	0,3	36.190	35.734	1,3
INVALIDITA'	8.099	8.036	0,8	11.554	11.613	-0,5
INABILITA'	3.719	3.854	-3,5	19.676	19.562	0,6
SUPERSTITI	20.351	19.857	2,5	9.357	9.371	-0,2
REVERSIBILITA'	64.295	60.734	5,9	15.135	14.547	4,0
SUBTOTALE	614.867	572.940	7,3	23.518	23.510	0,0
TOTALIZZAZIONI	15.967	15.812	1,0	11.237	11.853	-5,2
CONTRIBUTIVE	18.872	17.296	9,1	2.995	2.798	7,0
CUMULO	886	0	0	2.718	0	0
TOTALE	650.592	606.048	7,3	19.028	19.007	0,1

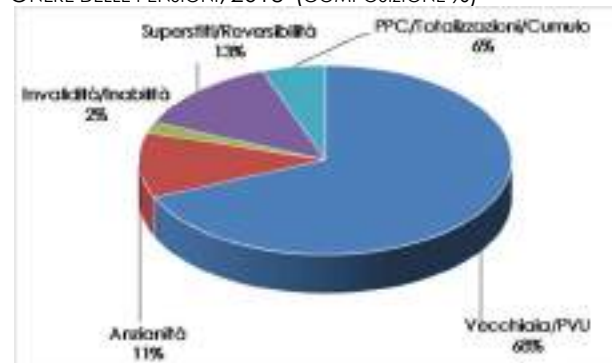
(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

Nel 2018 l'onere medio relativo allo stock dei trattamenti pensionistici è rimasto sostanzialmente stabile, evidenziando una modesta variazione positiva (+0,1%). Dopo un biennio caratterizzato da assenza di rivalutazione (a seguito di un'inflazione leggermente negativa), nel 2018 le pensioni sono state adeguate in base all'indice ISTAT dell'1,1%. L'aumento è stato in gran parte controbilanciato dal contenimento dell'onere delle nuove pensioni, determinato dal progressivo aumento degli anni di anzianità in quota contributiva.

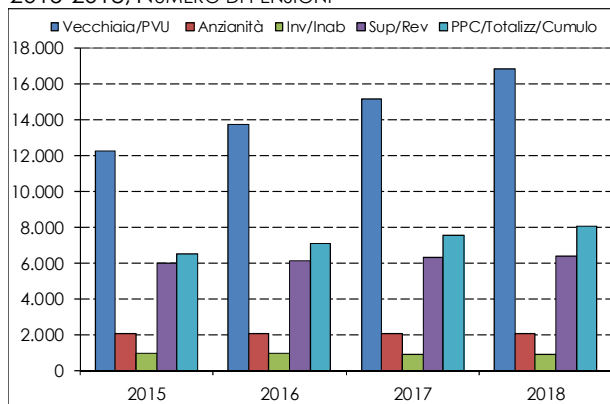
NUMERO DI PENSIONI, 2018 (COMPOSIZIONE %)



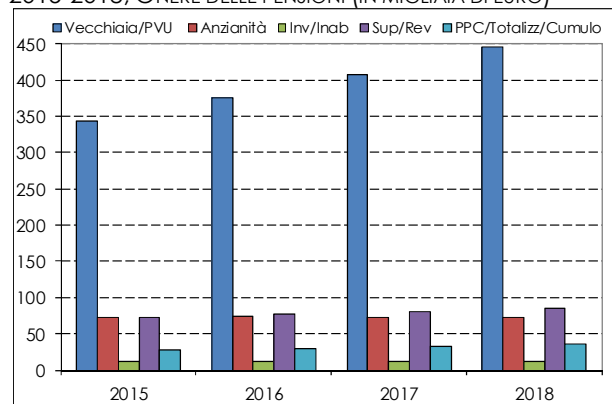
ONERE DELLE PENSIONI, 2018 (COMPOSIZIONE %)



2015-2018, NUMERO DI PENSIONI



2015-2018, ONERE DELLE PENSIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)



La spesa complessiva sostenuta per le "attività assistenziali" ammonta a 15.895 migliaia di euro, a fronte dei 19.758 migliaia di euro del 2017. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria, le indennità per inabilità temporanea e i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2018, l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 12.091 migliaia di euro, rispetto ai 15.812 migliaia di euro corrisposti nel 2017. Ammontano rispettivamente a 2.243 migliaia di euro e 1.561 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2018.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art.3 comma 5 dello Statuto, accoglie la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione.

La voce "accantonamento a fondo rischi contenzioso istituzionale" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.7.b – SERVIZI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
ORGANI STATUTARI	3.747	3.789	-42
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	22	81	-59
ONERI GESTIONE SEDE	735	583	152
MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA INFORMATICA	484	480	4
PRESTAZIONI DI TERZI	2.734	2.257	477
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	1.040	956	84
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	40	32	8
CALL CENTER	1.013	1.046	-33
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	7.775	9.155	-1.380
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	289	274	15
ALTRI COSTI	52	59	-7
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	119	1.680	-1.561
TOTALE SERVIZI DIVERSI	18.050	20.392	-2.342

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

La voce "organi statutari", che ha registrato nel 2018 un decremento di 42 migliaia di euro, comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei Sindaci, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

ORGANI STATUTARI

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE 2018
PRESIDENTE	150	15	165
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	353	73	426
GIUNTA ESECUTIVA	163	19	182
COLLEGIO DEI REVISORI	245	13	258
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.045	848	1.893
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	19	57	76
TOTALE	1.975	1.025	3.000
IVA A C.A.	489	258	747
TOTALE ORGANI STATUTARI	2.464	1.283	3.747

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

Gli "oneri della gestione immobiliare" rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i premi assicurativi e i costi per utenze, vigilanza e portierato degli immobili di proprietà di Inarcassa sostenuti nel corso del 2018.

La voce "oneri della gestione sede" comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali, nonché il costo del portiere occupato nel deposito documentale di Inarcassa.

La voce "manutenzione hardware e assistenza informatica" rappresenta il costo relativo all'acquisizione di servizi specifici all'esterno, insieme agli oneri connessi ai contratti di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce "prestazione di terzi" è di seguito rappresentata:

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
PATROCINIO LEGALE (*)	1.823	1.353	470
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	85	141	-56
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	269	188	81
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	19	25	-6
CONTROLLO DEL RISCHIO	58	64	-6
ACCERTAMENTI SANITARI	205	239	-34
CONSULENZE DIVERSE	275	247	28
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	2.734	2.257	477

(*) di cui 1.061 migliaia di euro per recupero crediti per il 2018

La voce "spese postali, mav e telefoniche", rispetto al 2017 subisce un incremento di 84 migliaia di euro come specificato nella tabella sottostante:

SPESE POSTALI E TELEFONICHE

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
POSTALIZZAZIONE	343	292	51
ALLESTIMENTI E SPEDIZIONI MAV	501	539	-38
TELEFONICHE	196	125	71
TOTALE SPESE POSTALI E TELEFONICHE	1.040	956	84

La voce "inserzioni e pubblicazioni" comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara, ai sensi del D.lgs. 50/2017 (Nuovo Codice degli Appalti).

La voce "call center" riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

La voce "servizi bancari e finanziari" comprende gli oneri derivanti dai portafogli in gestione diretta e indiretta e quelli relativi alla Banca depositaria.

La voce "servizi a favore del personale" comprende i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

La voce "altri costi" accoglie oltre agli oneri non direttamente classificabili nelle precedenti, anche le partite straordinarie.

La voce "accantonamento a fondo rischi" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

In tale voce pari a 724 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (527 migliaia di euro) e i costi di noleggio di materiale tecnico (180 migliaia di euro).

B.9 – COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
SALARI E STIPENDI	10.176	10.068	108
STIPENDI	7.545	7.535	10
PREMIO DI RISULTATO	2.152	2.076	76
STRAORDINARI	406	403	3
ALTRI COSTI	73	54	19
ONERI SOCIALI	2.701	2.749	-48
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	732	733	-1
ALTRI COSTI E SPESE	472	397	75
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	0
POLIZZA SANITARIA	96	100	-4
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	134	136	-2
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	9	1	8
ALTRI	73	0	73
ADEGUAM.TO F.DO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA	137	181	-44
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	14.218	14.128	90

Il personale in servizio al 31.12.2018, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è illustrato nel seguente schema:

PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	15	15	0
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	93	91	2
DIREZIONE PATRIMONIO	13	12	1
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZ. E SISTEMI INFORMATIVI	46	48	-2
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	4	4	0
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	4	0
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	31	30	1
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	14	14	0
TOTALE ORGANICO	220	218	2
DI CUI:			
- DIRIGENTI	9	10	-1
- QUADRI	6	6	0
- TEMPO INDETERMINATO	202	198	4
- PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	1	3	-2
- TEMPO DETERMINATO	2	1	1
- TEMPO DETERMINATO SOSTITUZIONE MATERNITA'	0	0	0

Nel corso del 2018 l'organico medio è stato di 219 unità. Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori aumenta, rispetto al 2017, di 90 migliaia di euro.

Si segnala la riduzione rispetto al 2017, dell'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99. Il valore del fondo, inizialmente determinato sul valore delle retribuzioni in essere al 30 settembre 1999, viene annualmente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale.

B.10.a/b – AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	477	528	-51
- SOFTWARE	477	528	-51
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.019	942	77
- FABBRICATI A REDDITO	296	277	19
- FABBRICATI STRUMENTALI	200	199	1
- MACCHINE D'UFFICIO	389	389	0
- MOBILI E ARREDI	122	56	66
- IMPIANTI	12	21	-9
TOTALE AMMORTAMENTI	1.496	1.470	26

I criteri per la determinazione degli ammortamenti sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

B.10.d – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 37.491 migliaia di euro.

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
RIVERSAMENTO ALLO STATO	1.953	2.084	-131
IMU	489	220	269
ALTRE IMPOSTE E TASSE	864	261	603
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	216	282	-66
PERIODICO INARCASSA	88	92	-4
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	52	15	37
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	62	19	43
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	261	261	0
ONERI PER RECUPERO CREDITI	52	1.010	-958
ALTRI COSTI	787	1.320	-533
TOTALE ONERI DIVERSI	4.824	5.564	-740

La voce nel suo complesso decresce di 740 migliaia di euro.

La voce "riversamento allo Stato" nel 2018 ha accolto, per euro 647 migliaia di euro, quanto prudenzialmente accantonato sulla base del ricalcolo della base imponibile dei consumi intermedi 2010, riferito all'anno 2018.

La voce "periodico Inarcassa" si riferisce sia al costo di produzione che alle spese di spedizione. La rivista viene stampata e spedita solo agli associati che ne fanno richiesta; per tutti gli altri è resa disponibile una versione on line sul sito di Inarcassa.

La voce "iniziative di comunicazione e organizzazione convegni" accoglie essenzialmente le spese sostenute per gli incontri con gli iscritti.

La voce "assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali" ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

La voce "oneri per recupero crediti" si riferisce agli oneri connessi al recupero dei crediti affidato ad Equitalia.

La voce "altri costi e spese" accoglie oltre agli oneri non direttamente classificabili nelle precedenti, anche le partire straordinarie.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	360.624	160.001	200.623
- DIVIDENDI AZIONARI	75.107	80.927	-5.820
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	285.517	79.074	206.443
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	19	20	-1
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	30.417	17.915	12.502
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	34.719	30.491	4.228
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	103.312	71.725	31.587
- INTERESSI ATTIVI	14.385	13.523	862
- PLUSVALENZE DA REALIZZO	88.927	58.202	30.725
- DA DERIVATI ATTIVI	0	0	0
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	529.091	280.152	248.939

I “proventi da partecipazione” rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari, sui quali sono state pagate imposte per 5.301 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

Gli “altri proventi finanziari” accolgono gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti.

I “proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni” rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 1.266 migliaia di euro e le plusvalenze derivanti dai rimborsi.

I “proventi da titoli iscritti nel circolante” espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 4.143 migliaia di euro.

All'interno della voce “proventi diversi” si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 693 migliaia di euro, al netto delle imposte di 233 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 893 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 12.799 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 “proventi accessori”.

Sulle plusvalenze da realizzo titoli del circolante sono state pagate imposte per capital gain di 11.548 migliaia di euro.

C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
INTERESSI PASSIVI	1.333	845	488
PERDITE DA DERIVATI	27.890	22.705	5.185
MINUSVALENZE DA REALIZZO	66.500	32.860	33.640
TOTALE ONERI FINANZIARI	95.723	56.410	39.313

La tabella che precede riporta il dettaglio della voce "Interessi ed oneri finanziari" con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da derivati e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	30.963	173.646	-142.683
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	58.271	13	58.258
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-135.614	-55.315	-80.299
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-16.440	-92.955	76.515
TOTALE CAMBI	-62.820	25.389	-88.209

La voce, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio realizzati, gli utili e le perdite da cambio non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 10 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sulle partecipazioni, per 15.702 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante e per 7.152 migliaia di euro le variazioni positive del fair value degli strumenti derivati. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 6.657 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati, per 204.144 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli del circolante e per 805 migliaia di euro le variazioni negative del fair value degli strumenti derivati.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017	Variazione 18/17
IRES	16.567	16.522	45
IRAP	468	468	0
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	17.035	16.990	45

Nel corso del 2018, si è completato l'utilizzo dei crediti d'imposta sugli "investimenti qualificati" effettuati nei precedenti esercizi ai sensi della L.190/2014 art.1 commi 91-94 ed ha avuto effetto sui proventi, laddove applicabile, la L. 232/2016 art.1 commi 88-97 (cfr. commento voce A.1 – Contributi di maternità).

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 276 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

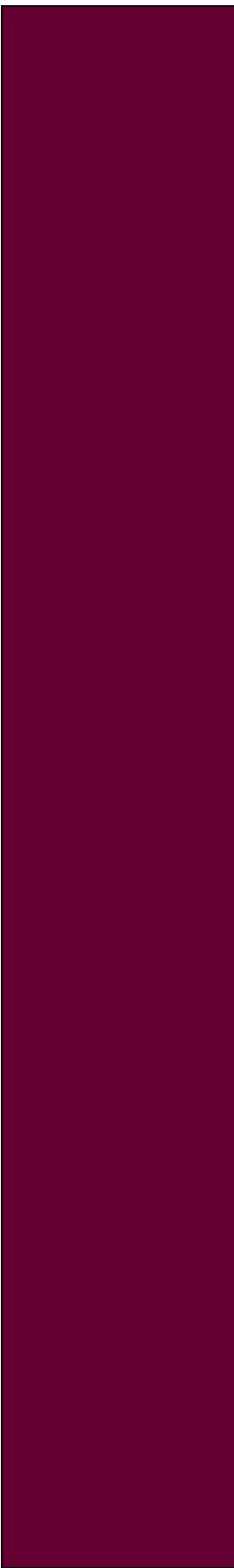
RENDICONTO FINANZIARIO

	PREVENTIVO 2018	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	430.355	519.385	614.792
Imposte sul reddito	16.360	17.035	16.990
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	446.715	536.420	631.782
Rettifiche per elementi <u>non monetari</u> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.183	477	528
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	871	1.019	942
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.300	2.066	3.571
Accantonamento TFR		734	735
Accantonamento Quiescenza	169	137	181
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	6.657	4.560
Svalutazione attivo circolante	15.000	204.949	55.425
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)			
(Rivalutazioni di attività del circolante)		-22.864	-55.907
Svalutazione crediti	20.000	37.491	38.620
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	48.523	230.666	48.655
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-106.575	-359.118	-68.907
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		-1.590	367
Incremento/(decremento) dei debiti tributari		1.536	1.372
Incremento/(decremento) dei debiti diversi		-8.608	18.295
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		-214	482
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		0	-85
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-106.575	-367.994	-48.476
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-16.360	-17.035	-16.990
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondi rischi e oneri		-1.234	-6.395
Utilizzo fondo svalutaz crediti		-6.759	-8.128
Utilizzo TFR	-400	-960	-797
Utilizzo Quiescenza	-515	-496	-506
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-17.275	-26.484	-32.816
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	371.388	372.608	599.145

	PREVENTIVO 2018	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		-13	-416
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-10.350	-277	-348
Prezzo di realizzo disinvestimenti		7.863	
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-500.000	-377.198	-591.118
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	303.465	277.242
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-2.000.000	-3.339.416	-2.838.259
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.800.000	2.996.068	2.047.387
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-410.350	-409.509	-1.105.512
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	160	212	858
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-103	-219
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	40	109	639
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-38.922	-36.792	-505.728
Disponibilità liquide al 1 gennaio	539.410	281.161	786.889
Disponibilità liquide al 31 dicembre	500.488	244.369	281.161

PIANO DI INVESTIMENTO

	PREVENTIVO 2018	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
Investimenti immobiliari		0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	400.000	417.082	1.104.748
Attività finanziarie in scadenza	300.000	303.465	277.242
TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO	700.000	720.547	1.381.990



ADEMPIMENTI EX ART. 5-6-9 DM 27 MARZO 2013

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il conto economico riclassificato;
- Il conto consuntivo in termini di cassa;
- Il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013) - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCE	2018 Parziali	2018 Totali	2017 Parziali	2017 Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.112.538		1.102.473
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	4.314		4.419	
c.1) contributi dallo Stato	4.314		4.419	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.108.224		1.098.054	
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		2.286		5.959
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	2.286		5.959	
Totale valore della produzione (A)		1.114.824		1.108.432
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		67		68
7) per servizi		706.896		669.375
a) erogazione di servizi istituzionali	688.847		648.986	
b) acquisizione di servizi	11.568		14.342	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.734		2.257	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.747		3.789	
8) per godimento di beni di terzi		724		677
9) per il personale		14.218		14.128
a) salari e stipendi	10.176		10.068	
b) oneri sociali	2.701		2.750	
c) trattamento di fine rapporto	732		733	
d) trattamento di quiescenza e simili	137		181	
e) altri costi	472		397	
10) ammortamenti e svalutazioni		38.987		40.090
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	477		528	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.019		942	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	37.491		38.620	

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	
12) accantonamento per rischi		0	0
13) altri accantonamenti		0	0
14) oneri diversi di gestione		4.535	4.935
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.953		2.084
b) altri oneri diversi di gestione	2.582		2.851
Totale costi (B)		765.427	729.273
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		349.397	379.159
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		360.624	160.001
16) altri proventi finanziari		143.186	109.254
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	19		20
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	5.136		7.018
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	34.719		30.491
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	103.312		71.725
17) interessi ed altri oneri finanziari		95.221	56.055
a) interessi passivi	0		0
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0
c) altri interessi ed oneri finanziari	95.221		56.055
17bis) utile e perdite su cambi		-62.820	25.389
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		345.769	238.588
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		22.864	55.907
a) di partecipazioni	10		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	22.854		55.907
19) svalutazioni		211.606	59.985
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.657		4.560
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	204.949		55.425
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-188.742	-4.078
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		30.787	19.100
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		791	987
Totale delle partite straordinarie (20-21)		29.996	18.113
Risultato prima delle imposte		536.420	631.782
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		17.035	16.990
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		519.385	614.792

IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 "Indirizzo Politico" sono state riportate le spese degli Organi Collegiali. Nel Programma 9 della stessa Missione sono state classificate le spese del lavoro dipendente, quelle per imposte e tasse, gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni mentre quelle relative agli investimenti, considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

Nella Missione "Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)", sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello "Split Payment".

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	979.819
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	979.819
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
		91.999
II	Trasferimenti correnti	91.999
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	91.999
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	344.538
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.530
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	1.530
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
III	Altri interessi attivi	
II	Altre entrate da redditi da capitale	340.310
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	340.310
II	Rimborsi e altre entrate correnti	2.698
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.566
III	Altre entrate correnti n.a.c.	1.132
I	Entrate in conto capitale	8.532
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	8.532
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	8.532
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.063.124
II	Alienazione di attività finanziarie	3.058.162
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	26.886
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	570.508
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	2.253.769
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	206.999
II	Riscossione crediti di brev e termine	4.750
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	4.750
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	212
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	212
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelevi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a brev e termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	187.704
II	Entrate per partite di giro	187.704
III	Altre ritenute	0
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	4.432
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	180.500
III	Altre entrate per partite di giro	2.772
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		4.675.715

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
										736.862
II	Redditi da lavoro dipendente		14.226							14.226
III	Retribuzioni lorde		11.652							11.652
III	Contributi sociali a carico dell'ente		2.574							2.574
II	Imposte e tasse a carico dell'ente							8.779		8.779
III	Imposte, tasse a carico dell'ente							8.779		8.779
II	Acquisto di beni e servizi						3.715	9.456		13.171
III	Acquisto di beni non sanitari									0
III	Acquisto di beni sanitari									0
III	Acquisto di servizi non sanitari						3.715	9.456		13.171
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									0
II	Trasferimenti correnti	11.818	566.081	84.646	30.098			1.803		694.447
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		2.065					1.307		3.373
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	11.818	564.016	84.646	30.098			496		691.074
III	Trasferimenti correnti a Imprese									0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									0
II	Interessi passivi		6.189							6.189
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									0
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									0
III	Altri interessi passivi		6.189							6.189
II	Altre spese per redditi da capitale									0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									0
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi									0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate									0
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									0
III	Rimborsi di imposte in uscita									0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso							50		50
II	Altre spese correnti									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									0
III	Versamenti IVA a debito									0
III	Premi di assicurazione									0
III	Spese dovute a sanzioni									0
III	Altre spese correnti n.a.c.									0
I	Spese in conto capitale		392							392
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
III	Tributi su lasciti e donazioni									0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		392							392
III	Beni materiali		159							159
III	Terreni e beni materiali non prodotti									0
III	Beni immateriali		233							233
III	Beni materiali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquistati mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Beni immateriali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario									0
II	Contributi agli investimenti									0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									0
III	Contributi agli investimenti a Imprese									0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									0
II	Trasferimenti in conto capitale		0							0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
II	Altre spese in conto capitale									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									0

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPA- ZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
III	Spese per incremento attività finanziarie		3.788.904					0		3.788.904
II	Acquisizione di attività finanziarie		3.784.312							3.784.312
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		252.805							252.805
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		2.795.402							2.795.402
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		735.971							735.971
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		134							134
II	Concessione crediti di breve termine		4.489							4.489
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		4.489							4.489
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		103							103
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		103							103
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									0
III	Concessione di cred. a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statali (diversi dalla tesoreria Unica)									0
	Versamenti a depositi bancari									0
	Rimborso Prestiti									0
II	Rimborso di titoli obbligazionari									0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
II	Rimborso prestiti a breve termine									0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									0
III	Chiusura anticipazioni									0
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									0
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									0
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									0
III	Rimborso Prestiti- Operazioni di cartolarizzazione									0
III	Rimborso Prestiti-Derivati									0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro								186.315	186.314
II	Uscite per partite di giro								186.315	186.315
III	Versamenti di altre ritenute								1.442	1.442
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								3.211	3.211
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								178.890	178.890
III	Altre uscite per partite di giro								2.772	2.772
II	Uscite per conto terzi								0	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									0
III	Deposito di presso terzi									0
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									0
III	Altre uscite per conto terzi									0
	TOTALE GENERALE USCITE	11.818	4.369.603	84.646	30.098	0	3.715	20.038	186.315	4.712.473

IL RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal D.Lgs 509/94 e dal Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.L. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale/Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.L. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 25 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2017. Il nuovo Bilancio tecnico, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stato predisposto dal consulente attuario in linea con i criteri del D.L. 29/11/2007 e adottando le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 02/08/2018. Le valutazioni evidenziano un fisiologico periodo di saldo previdenziale negativo tra il 2035 e il 2065, legato al pensionamento della generazione dei cd. "baby boomers", largamente coperto dai rendimenti del patrimonio investito; il saldo torna positivo nel 2066. Il saldo totale si mantiene sempre positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni. Il rapporto tra Patrimonio e Pensioni rimane sempre largamente al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

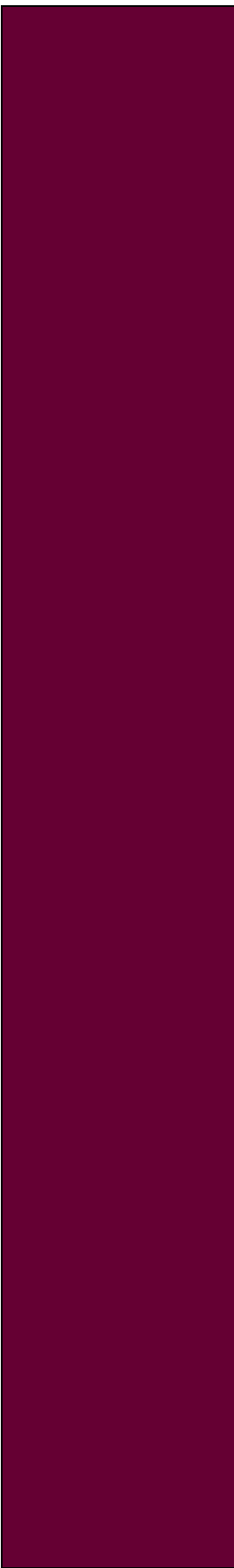
Obiettivo	ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI E APPROVVIGIONAMENTI

Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio consuntivo 2018

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Francesco Paolo De Sario, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Roberta Bardelle, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Stefano Navone e Ing. Salvatore Sciacca, eletti in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2018 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2019.

1. ATTIVITA' DEL COLLEGIO

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato Nazionale dei Delegati, durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione ed acquisire documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti il personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione di gara, la contrattualistica nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto Annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art. 2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative;
- ha appurato il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio ha tenuto complessivamente n. 26 riunioni nel corso del 2018 e in tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art.2408 c.c..

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio 2018 è stato conferito alla Società RIA Grant Thornton S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2018 e dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

Il Collegio ha svolto la verifica dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2018, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dello svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

2. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), convertito con mod. in L. 111/2011, che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta spending review), art. 8 co. 3 e art. 1 co. 417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 11 gennaio 2017;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141, 142, 143, 146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- D.L. n. 78/2010 (art. 8 comma 15), convertito con mod. in L. 122/2010, Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7 ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2019".

3. SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, espone i seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto finanziario

E' stato redatto anche nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio e consentendo un sostanziale avvicinamento ai Principi Contabili Internazionali.

Vengono altresì presentati gli allegati da inserire nei bilanci degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (*art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (*art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) il rapporto sui risultati (*art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il rendiconto finanziario (*art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013*).

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2018, ponendoli a raffronto con il consuntivo 2017.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.

4. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2018 e 2017.

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Immobilizzazioni	3.208.790	3.114.728
Attivo circolante	7.530.389	7.090.188
Ratei e risconti attivi	11.948	11.735
Totale attività	10.751.127	10.216.651

Nel loro totale le attività si incrementano di 534.476 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Immobilizzazioni immateriali	441	904
Immobilizzazioni materiali	19.114	27.719
Immobilizzazioni finanziarie	3.189.235	3.086.105
Totale	3.208.790	3.114.728

Il valore delle *“Immobilizzazioni immateriali e materiali”* si mantiene sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Le *“Immobilizzazioni finanziarie”* passano da 3.086.105 migliaia di euro del 2017 a 3.189.235 migliaia di euro del 2018; all'interno delle stesse, la voce *“Altri titoli”*, (cfr. tab. B.III.3 del Bilancio Consuntivo) rileva un incremento di 66.579 migliaia di euro che scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+377.198 migliaia di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-303.465 migliaia di euro);
- svalutazioni (-6.657 migliaia di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 e indicate nei criteri di valutazione (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi);
- svalutazioni da cambio (- 498 migliaia di euro).

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo Circolante	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Crediti	1.335.351	1.042.449
Attività finanziarie	5.950.669	5.766.578
Disponibilità liquide	244.369	281.161
Totale	7.530.389	7.090.188

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 440.201 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio, risultante dalla somma algebrica dei "Crediti" (+ 292.902 migliaia di euro) delle "Attività finanziarie" (+184.091 migliaia di euro) e delle "Disponibilità liquide" (-36.792 migliaia di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI

Crediti del circolante	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Crediti verso contribuenti	730.054	681.585
Crediti tributari	0	5.740
Crediti verso locatari	1.261	2.848
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.081	1.775
Crediti verso banche	601.144	349.291
Crediti verso lo Stato	682	940
Crediti diversi	129	270
Totale	1.335.351	1.042.449

Il saldo della voce "Crediti verso contribuenti", al netto del relativo Fondo svalutazione, si incrementa di 48.469 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce tiene conto anche degli incassi a cavallo d'anno che, versati al 31.12.2018, sono affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2019 pari a 100.916 migliaia di euro.

TABELLA N. 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Crediti verso contribuenti	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
Crediti totali al 31/12	1.131.896	1.081.290
Incassi del 31/12	-100.916	-129.146
Totale crediti lordi	1.030.980	952.143
Fondo svalutazione crediti	-300.926	-270.558
Totale crediti netti	730.054	681.585

La voce "Crediti verso banche", che accoglie le somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, insieme ai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione diretta ed indiretta del patrimonio mobiliare, si incrementa di 251.853 migliaia di euro, passando da 349.291 migliaia di euro a 601.144 migliaia di euro.

Nella tabella n. 6 che segue, viene rappresentato l'incremento della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante" che passano da 5.766.578 migliaia di euro a 5.950.669 migliaia di euro (+184.091) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.

TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie	Consuntivo 2017	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2018
Altre partecipazioni	3.519	0	0	10	3.529
Strumenti finanziari derivati	24461	0	17369	0	7092
Gestione Diretta Area Euro	615.333	412.567	42.622	-31.050	954.228
Gestione Diretta Area Extra Euro	154.260	477.922	39.644	13.890	606.428
Gestione Diretta Fondi comuni	1.953.627	1.045.155	1.116.481	-65.414	1.816.887
Gestioni Patrimoniali	3.015.378	1.403.772	1.797.321	-5.9325	2.562.504
Totale	5.766.578	3.339.416	3.013.437	-141.889	5.950.669

Il bilancio per l'esercizio 2018 presenta un avanzo economico di 519.385 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 10.112.839 migliaia di euro del 2017 agli attuali 10.634.199 migliaia di euro anche per effetto dell'allocatione, tra le voci del patrimonio netto, della riserva indisponibile di 1.975 migliaia di euro, relativa al fondo spese interventi straordinari, precedentemente allocato nella voce B.4 - Altri fondi.

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Patrimonio netto	10.634.199	10.112.839
Fondi per rischi ed oneri	34.356	34.155
Fondo Tfr	3.102	3.328
Debiti	79.470	66.329
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale	10.751.127	10.216.651

Le voci che compongono il passivo dello stato patrimoniale si mantengono sostanzialmente invariate. La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto" presenta un saldo di 3.102 migliaia di euro: la successiva tabella n. 8 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2017	3.328
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	734
- utilizzi per indennità corrisposte	-298
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-293
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-369
Consistenza al 31/12/2018	3.102

All'interno dei debiti, che presentano un saldo al 31.12.2018 pari a 79.470 migliaia di euro, sono iscritte le seguenti voci:

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI

DEBITI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Debiti verso banche	352	4.562
Debiti verso fornitori	1.283	4.461
Fatture da ricevere	7.928	6.340
Debiti verso imprese collegate	27.495	0
Debiti tributari	25.818	24.282
Debiti v/istituti di previdenza	527	605
Debiti verso locatari	359	433
Debiti v/beneficiari di prestazioni istituzionali	3.874	5.204
Debiti diversi	11.834	20.442
TOTALE	79.470	66.329

Nella voce "*Debiti verso imprese collegate*" è esposta la quota di aumento di capitale sociale della partecipata Arpinge S.p.A. sottoscritta da Inarcassa, ma non versata al 31.12.2018.

Nella voce "*Debiti diversi*" sono ricompresi, tra gli altri, i "*Debiti per margini*", riferiti alle operazioni in essere a fine anno 2018 sui contratti di copertura in cambi e sugli indici azionari. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare quotidianamente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente dei contratti in essere. Le relative movimentazioni danno origine a partite di debito/credito che verranno definitivamente regolate alla chiusura del contratto e che, al 31.12.2018, ammontano a 7.690 migliaia di euro.

5. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità, evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio.

I dati del conto economico per l'esercizio 2018 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 10.

TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO 2018

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.120.329	
Contributi	1.080.626	
Proventi accessori	39.703	
B) Costi del servizio		765.715
Materiali di consumo		67
Servizi		706.896
Godimento di beni di terzi		724
Personale		14.218
Ammortamenti e svalutazioni		38.986
Oneri diversi di gestione		4.824
C) Proventi ed oneri finanziari netti	370.548	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Rivalutazioni	22.864	
Svalutazioni		211.606
Imposte dell'esercizio		17.035
Totale proventi e costi	1.513.741	994.356
Utile dell'esercizio	519.385	

La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree "gestionali".

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	388.670	414.866
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	157.033	223.628
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.585	-27.939
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.267	4.237
UTILE DELL'ESERCIZIO	519.385	614.792

Le differenze riscontrabili tra il consuntivo 2017 e il consuntivo 2018 (da 614.792 a 519.385 migliaia di euro) sono da ricondurre essenzialmente:

- al decremento del saldo della gestione previdenziale, dovuto principalmente all'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico;
- al decremento del saldo della gestione del patrimonio.

Nella tabella n.12 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della gestione previdenziale.

TABELLA N. 12 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Contributi	1.080.626	1.079.765
Prestazioni istituzionali	-688.847	-648.986
Sanzioni contributive, rest. spese di recupero e acc.to per svalutazione crediti	-3.109	-15.913
Saldo Gestione Previdenziale	388.670	414.866

Il numero degli iscritti al 31.12.2018 è pari a 168.851 unità contro le 168.109 di fine 2017.

I pensionati al 31.12.2018 sono 34.192, di cui 16.813 titolari di pensione di vecchiaia unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato (+7,2%) rispetto al 2017.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 4,9 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 5,3 del consuntivo 2017.

Il rapporto tra contributi e prestazioni correnti si presenta in lieve diminuzione attestandosi a 1,46 a fronte dell'1,51 dell'anno precedente.

ANALISI DEI PROVENTI

TABELLA N. 13 – PROVENTI

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Proventi da contributi	1.080.626	1.079.765
Contributi soggettivi correnti	642.768	622.128
Contributi integrativi correnti	310.501	296.523
Contributi specifiche gestioni	14.151	13.288
Altri contributi	113.206	147.826
Proventi accessori	39.703	36.869
Canoni di locazione	797	792
Sanzioni contributive	31.911	22.707
Altri proventi accessori	6.995	13.370
Proventi finanziari netti	370.548	249.131
Proventi da partecipazioni	360.624	160.001
Altri proventi finanziari	168.467	120.151
Interessi e altri oneri finanziari	-95.723	-56.410
Utili e perdite da cambi	-62.820	25.389
Rivalutazioni di attività finanziarie	22.864	55.907
Totale proventi	1.513.741	1.421.672

I proventi da contributi passano da 1.079.765 a 1.080.626 migliaia di euro sostanzialmente per effetto:

- dei maggiori contributi correnti soggettivi (+ 20.640 migliaia di euro) ed integrativi (+ 13.978 migliaia di euro);
- dei minori contributi da ricongiunzione attiva integrativi (- 39.862 migliaia di euro).

I proventi da sanzioni contributive passano da 22.707 a 31.911 migliaia di euro; le sanzioni sono irrogate in seguito ai confronti con i dati reddituali dell'Anagrafe tributaria, che nel 2018 ha reso disponibili quelli del 2015.

I proventi finanziari netti passano da 249.131 a 370.548 migliaia di euro con un incremento di 121.417 migliaia di euro.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si commentano i seguenti dati:

TABELLA N. 14 – COSTI

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Costi per prestazioni	688.847	648.986
<i>Prestazioni previdenziali</i>	657.500	613.444
<i>Prestazioni assistenziali</i>	29.252	33.836
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	2.095	1.706
Costi per il personale	14.218	14.128
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	38.986	40.090
Costi diversi (*)	23.664	26.701
<i>Organi Statutari</i>	3.747	3.789
<i>Prestazioni di terzi</i>	2.734	2.257
<i>Riversamento allo Stato</i>	1.953	2.084
<i>Postali, Mav e telefoniche</i>	1040	956
<i>Call Center</i>	1.013	1.046
<i>Oneri per recupero crediti</i>	52	1.010
<i>Imu e altre imposte</i>	1353	481
<i>Altro</i>	11.772	15.078
Svalutazioni attività finanziarie	211.606	59.985
Imposte dell'esercizio	17.035	16.990
Totale costi	994.356	806.880

(*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

- L'incremento delle prestazioni previdenziali è sostanzialmente da ricondurre all'aumento delle pensioni correnti (+7,3%).
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali, che include l'onere per indennità di maternità e paternità, decresce rispetto al dato del consuntivo 2017 essenzialmente a causa del minor ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base.
- La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" accoglie principalmente gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti.

- Inarcassa, sulla base del combinato disposto del D.L. 66/2014 art.50 c. 5 e della legge di bilancio per il 2017 (L.232/2016 art.1 c.370), ha provveduto in data 26/06/2018 al versamento del 15% dei consumi intermedi del 2010 per un importo pari a 1.306 migliaia di euro. Tuttavia per la voce "Riversamento allo Stato", *ricompresa* nella voce B.14-Oneri diversi di gestione, il consuntivo espone l'importo complessivo di 1.953 migliaia di euro corrispondente a quanto risultante dalle osservazioni del Mef-IGF pervenute con nota n. 62225 del 25.7.2016. Come è noto, sulla questione del riversamento allo Stato è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2017, i cui seguiti meritano ancora di essere attenzionati da Inarcassa al fine di adottare le eventuali opportune iniziative di recupero. In ogni caso, anche all'esito della complessiva vicenda di cui alla precitata nota n. 62225 del 25.7.2016 in relazione ai restanti rilievi effettuati, dovrà essere adottata ogni attività utile volta ad evitare che si verifichino gli effetti della prescrizione.
- L'importo delle "Svalutazioni di attività finanziarie" raggiunge nel 2018 oltre 211 milioni di euro. In relazione a tale risultato si rileva che l'Associazione non ha fatto ricorso alla facoltà concessa dall'art. 20-quater del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito nella legge 17 dicembre 2018, n. 136. La suddetta norma ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, tra cui le Casse di previdenza, di attenuare gli effetti di tale congiuntura derogando, per i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, al principio generale di valutazione del minore tra il costo e il valore di mercato. Il legislatore ha infatti previsto la possibilità di mantenere, per tali titoli, il valore di carico esposto nell'ultimo bilancio, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

6. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 15 – RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	372.608	599.145
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-409.509	-1.105.512
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	109	639
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-36.792	-505.728
Disponibilità liquide al 1 gennaio	281.161	786.889
Disponibilità liquide al 31 dicembre	244.369	281.161

7. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITÀ CIVILISTICA

Il Collegio dei Sindaci procede alle verifiche previste dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

8. CONCLUSIONI

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2018 evidenzia un avanzo economico pari a circa 519 milioni di euro, significativamente più alto rispetto a quello del bilancio preventivo, ancorché inferiore al risultato conseguito nel 2017.

Nel confronto anno su anno si osserva la flessione dei saldi della gestione del patrimonio (- 66,6 milioni di euro) e di quella previdenziale (- 26,2 milioni di euro).

Dall'esame delle componenti che hanno determinato i predetti saldi, emerge che la gestione del patrimonio ha risentito essenzialmente degli impatti valutativi conseguenti alla particolare congiuntura finanziaria degli ultimi mesi dell'anno, soprattutto del mese di dicembre, caratterizzata da una significativa flessione dei mercati azionari.

Come illustrato nella relazione degli amministratori, a fronte di questa situazione Inarcassa è intervenuta con iniziative tattiche volte a contenere gli effetti negativi di tale congiuntura, nel rispetto dei limiti stabiliti dall'AAS. Si osserva, inoltre, che all'interno del medesimo saldo si incrementano le componenti reddituali rappresentate all'interno dell'aggregato "Proventi ed oneri finanziari", sia per effetto della crescita dei flussi reddituali generati dal patrimonio, sia per l'attività di gestione effettuata in corso d'anno in ragione delle opportunità offerte dal mercato. Le dinamiche illustrate hanno complessivamente prodotto una dicotomia tra il rendimento contabile lordo (+2,21 %) e il rendimento gestionale lordo (-2,43%) conseguito dal patrimonio nel 2018. A tale riguardo la scelta dell'Associazione di non fare ricorso alla facoltà concessa dall'art. 20-quater del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito nella legge 17 dicembre 2018, n. 136, appare in linea con la natura di Inarcassa, quale investitore istituzionale di lungo periodo, e sembra confortata dai segnali di ripresa dei mercati finanziari dei primi mesi del 2019.

Il Collegio rileva, in riferimento alla rischiosità del patrimonio, che il valore misurato dal risk manager risulta lievemente inferiore rispetto al Benchmark di riferimento. Al riguardo, invita la Cassa a proseguire nel costante monitoraggio del predetto rischio.

In relazione alla flessione del saldo previdenziale si osserva che la stessa è sostanzialmente da attribuirsi ai maggiori oneri iscritti in bilancio per l'erogazione delle prestazioni. Come si legge nella nota integrativa, tale fenomeno è da ricondurre essenzialmente all'incremento del numero dei pensionati, a fronte della sostanziale invarianza dell'onere medio connessa al progressivo aumento degli anni in quota contributiva. All'interno della componente positiva del saldo, costituita dal gettito contributivo, si evidenzia la crescita del dato di natura strutturale concernente i contributi correnti.

Tali dinamiche vanno altresì lette alla luce delle risultanze del bilancio tecnico attuariale 2017 che Inarcassa ha redatto nel 2018 in conformità alle disposizioni del D.Lgs 509/94, il quale rappresenta uno scenario più favorevole rispetto a quello del 2016 in relazione al saldo totale che, a differenza della precedente edizione, risulta sempre positivo nell'intero periodo di previsione. Il rapporto tra patrimonio e uscite previdenziali si mantiene sempre al di sopra della riserva legale, attestandosi al termine del periodo di previsione al di sopra delle 7 annualità. Il miglioramento della previsione attuariale è essenzialmente dovuto a due fattori: l'inserimento in ambito previsionale dell'effetto positivo delle ricongiunzioni e l'incremento del monte redditi degli iscritti nel 2017 pari al 4,9% rispetto all'anno precedente.

Inarcassa nel corso del 2018 ha proseguito nell'attività di recupero dei crediti già avviata negli esercizi precedenti, sia in via giudiziale, sia attraverso l'affidamento ad ADER dei ruoli per la riscossione coattiva dei contributi non versati. A tale ultimo riguardo le possibili criticità derivanti dall'applicazione delle recenti normative in materia di definizione agevolata dei debiti iscritti a ruolo esattoriale, non hanno effetto sul bilancio consuntivo, non risultando debiti di Inarcassa presi in carico da ADER nel periodo dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2017.

Per effetto delle predette iniziative al 31/12/2018, il 51% del credito scaduto era interessato da azioni di recupero rispetto al 44% dell'anno precedente. Al riguardo il Collegio invita l'ente a proseguire nel costante monitoraggio del credito e nello sviluppo delle azioni volte al contenimento del fenomeno.

In relazione al costo del personale si rileva un incremento pari a 90 migliaia di euro a fronte di un organico che da 218 passa a 220 unità.

Il patrimonio netto passa da 10.113 a 10.634 milioni di euro ed è pari a 16,34 annualità delle pensioni in essere.

Tenuto conto delle valutazioni che precedono, questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2018 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva

F.to Dott. Francesco Paolo De Sario

F.to Dott.ssa Roberta Bardelle

F.to Arch. Stefano Navone

F.to Ing. Salvatore Sciacca

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

*Al Comitato Nazionale dei Delegati di
INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed
Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi
Professionisti*

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (nel seguito "INARCASSA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consuntivo della INARCASSA per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

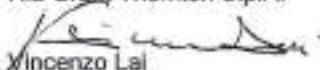
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 27 marzo 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio